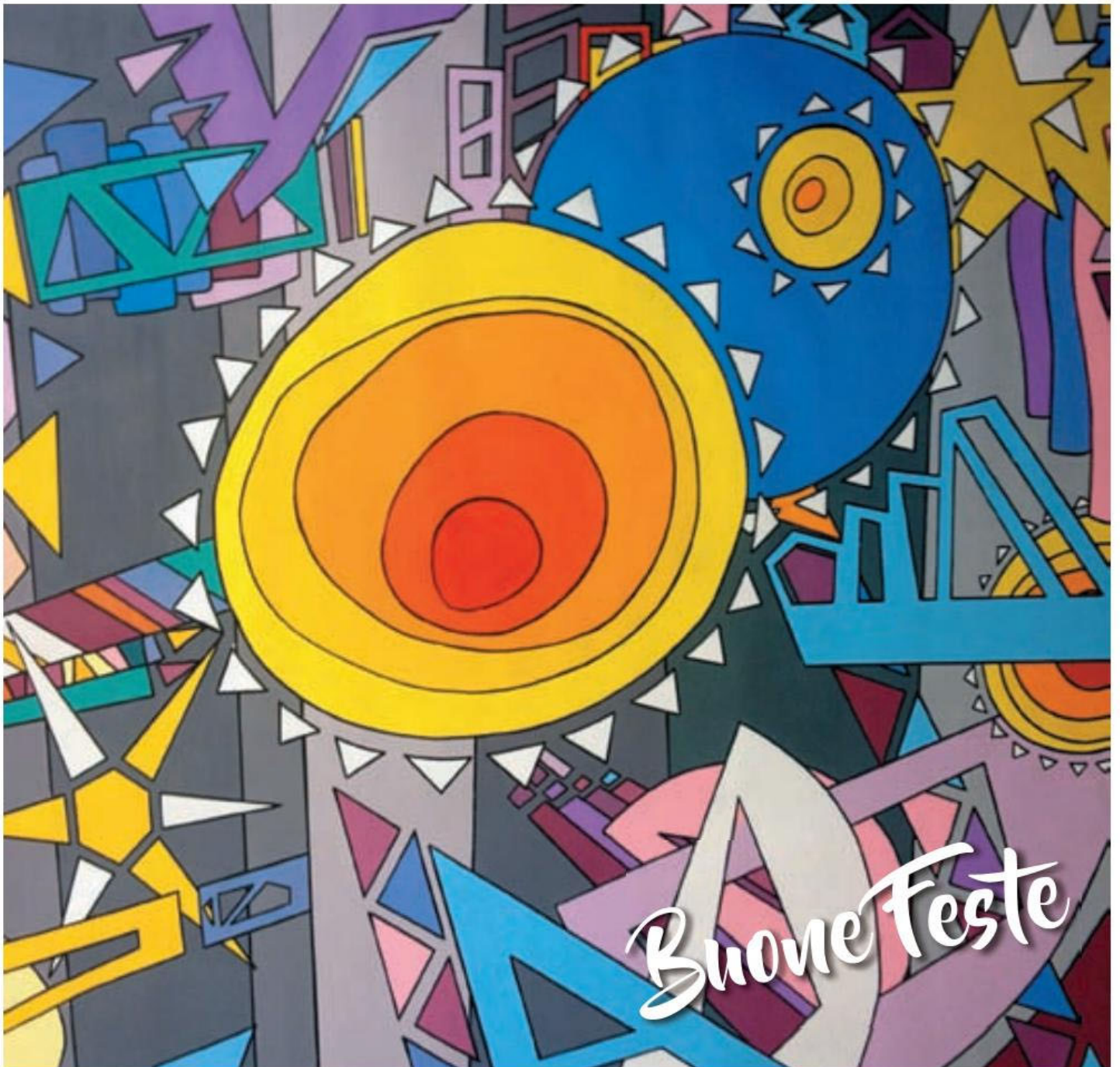
Anno XLIII n. 9 dicembre 2016 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Buone Feste

Rinnovate il vostro sostegno all'amico ponte

Un altro anno volge al termine. È stato un anno importante per il nostro territorio, con tanti eventi a tutti i livelli. Il ponte ha cercato di raccontarli e di farli raccontare da chi li ha vissuti in prima persona, ossia Voi, i nostri amici e lettori.

Quest'estate abbiamo fatto una campagna di sensibilizzazione casa per casa con delle cartoline che servivano per razionalizzare l'indirizzario e inserirvi nominativi mancanti. Abbiamo ottenuto un centinaio di nuovi indirizzi, oltre al rinnovamento di quelli del nuovo Comune di Rivignano Teor. Ringraziamo tutti quelli che puntualmente hanno risposto al nostro appello.

Per il nuovo anno siamo a chiedervi di voler rinnovare il vostro sostegno alla nostra Cooperativa editoriale con una piccola donazione: un caffè per ogni numero del periodico.

È giusto infatti ricordarvi che, quando le casse piangono, purtroppo non riusciamo a spedire la rivista a tutti, e a sorte dobbiamo escludere qualcuno, garantendo però sempre l'invio a chi ha versato un contributo. Un'iniziativa che ormai portiamo avanti da anni, visto il decurtamento di tutti i contributi pubblici all'editoria e la diminuzione della pubblicità da parte delle ditte e dei professionisti locali. Come vedete dalle immagini in questa pagina, i ragazzi della classe 5^ del Liceo di Codroipo ci hanno aiutato traducendo in immagini e in rime i nostri auguri e il nostro appello.

Grazie! Anche per loro "il ponte" è importante.

Un sereno Natale e un buon inizio anno a tutti!

***Mirella Setini**, presidente*

Sostenere il ponte è facile:

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal /**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "**sostieni il ponte**"

Oppure un versamento in **Posta** sul C.C. POSTALE n. **13237334**

NB: Abbiate sempre cura di indicare il nominativo e l'indirizzo a cui inviare la rivista

Periodico - Anno XLIII - N. 9
dicembre 2016

In copertina:
"Buone feste con i colori
dell'artista Marino Salvador"

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Che sia un fine anno benaugurante

Dopo la consultazione elettorale che ha riconfermato sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, nella seduta di consiglio del 24 novembre l'assemblea civica ha proceduto alla nomina della Giunta. Ora il primo cittadino e la sua squadra sono pronti a mettersi al lavoro per realizzare il programma illustrato nel corso della campagna elettorale. La cittadinanza codroipese s'attende che l'assemblea civica uscita dalle urne punti senza incertezze alla ricerca del bene comune e soprattutto si batta perché Codroipo continui ad essere un punto di riferimento importante nell'ambito del Medio Friuli. Questo periodico, nell'ultima edizione del 2016, presenta un ampio ventaglio di rubriche e di articoli. Nominarli tutti anche se di grande interesse è impossibile. Ci permettiamo di porre sotto i riflettori per la loro originalità quanto riporta Silvia Iacuzzi sul progetto di economia solidale Pan e farine dal Friùl di Mieç oppure la commovente storia di Vivaldo Lieshi scritta da Ugo Zanin. È doveroso poi spendere alcune parole di plauso per le tante iniziative promosse nei nostri paesi da istituzioni, associazioni e pro-loco varie per la raccolta di fondi destinati alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. La tragedia che ha sconvolto il Friuli 40 anni fa ci ha resi più sensibili e solidali nei confronti della gente colpita di recente dal sisma. Il tempo clemente e soleggiato ha contribuito al successo sia della Fiera di San Simone che di quella dei Santi di Rivignano Teor. Cenni relativi al centenario della nascita di padre David M. Turoldo e sulle iniziative promosse per ricordarlo sono riportati in varie pagine del Periodico.

Il Natale è alle porte, l'aspetto religioso di quest'attesa festività viene trattato nella rubrica le nostre radici da Don Luigi Del Giudice col titolo Nasce il Salvatore. Manca poco ormai alla fine del 2016 e intendiamo ringraziare di cuore tutti coloro che nell'arco dei 12 mesi ci hanno sostenuto, in particolare gli inserzionisti, i collaboratori, gli affezionati lettori e le loro famiglie. Ad essi giungano gli auguri più sentiti di Buone Feste. E ricordate... fate un regalo a voi stessi, per Natale offrite un caffè all'amico *ponte*.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 9 AL 15 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 16 AL 22 DICEMBRE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.900741
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 23 AL 29 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 30 DICEMBRE AL 5 GENNAIO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 6 AL 12 GENNAIO
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 13 AL 19 GENNAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 20 AL 26 GENNAIO
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 27 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 3 AL 9 FEBBRAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.

CONFESSIONI: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

APERTURA SEDE

La sede de "il ponte" in Via Leicht, 6 a Codroipo è aperta:

dal lunedì al venerdì
dalle ore18.00 alle ore 19.00

e tutti i martedì mattina
dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

"Pan e farine dal Friûl di Mieç": filiera per un'economia solidale

Il 9 novembre sono stati presentati presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Udine i primi campioni di farina e pane a marchio "Pan e farine dal Friûl di Mieç". Al progetto di economia solidale a km zero aderiscono i Comuni di Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, AIAB-Aprobio FVG, l'Università di Udine, la Banca di Credito cooperativo di Basiliano, il Forum dell'economia solidale e dei beni comuni del FVG. Si tratta di un'iniziativa finalizzata ad avviare una filiera locale e sostenibile della farina e del pane che è stata avviata all'inizio del 2015. Una quindicina di aziende agricole del Medio Friuli, che si stanno per costituire in cooperativa, hanno raccolto la proposta delle Amministrazioni comunali, hanno messo a disposizione 40 ettari di terreno di cui ne hanno seminati circa 25 a frumento biologico con tecniche biologiche e biodinamiche per un raccolto di quasi 750 quintali di frumento di ottima qualità. Il piano economico prevede che il frumento sia pagato 40 euro al quintale rispetto ai 14 che paga il mercato. Alla filiera partecipano anche un centro di stoccaggio, un mulino artigianale e decine di panifici e negozi della piccola distribuzione, oltre che numerosi cittadini del territorio che fanno di questo progetto un progetto di comunità, oltre che un progetto economico. Il titolo del progetto è volutamente in friulano per legarlo al Medio Friuli e alla sua identità, vero capitale territoriale da valorizzare, in una prospettiva di tutela della biodiversità non solo ambientale, ma anche linguistica e antropologica.

La filosofia è quella dell'economia solidale a km zero per dare nuova linfa al settore agricolo e della panificazione, che si traduce in un patto territoriale tra produttori, abitanti e cittadini consumatori di un'area sufficientemente vasta per riuscire a soddisfare le esigenze fondamentali delle famiglie limitando il ricorso a importazioni. Imprese e cittadini si accordano su processi produttivi e prezzi, perché l'obiettivo non è la massimizzazione dei profitti, ma la condivisione di un prodotto sano e genuino, sostenibile dal punto di vista ambientale e a prezzi accessibili per tutti. La farina dovrebbe costare da 1,20 al kg per panifici in sacchi da 30kg a 2,00 euro il sacchetto da 1kg ai cittadini. Il prezzo del pane è ancora da concordare con i panifici, però dovrebbe essere accessibile a tutti, magari un po' più alto dei prodotti a basso prezzo dei discount, ma si tratta di tutt'altro prodotto, sano e solidale. La valenza di questa azione è ancora maggiore in un momento in cui si è arrivati al minimo storico nel consumo di pane: ogni persona consuma in media solo 85 grammi di pane al giorno, quando nel 2000 erano 180 grammi. Non bisogna poi dimenticare che i celiaci diagnosticati in Italia sono 135.800, solo un quarto dei 600mila soggetti stimati. E il numero di nuovi casi registrati cresce del 19% ogni anno.

Nel frattempo nel giro di un anno le quotazioni del grano duro hanno perso il 43% del valore mentre si registra un calo del 19% del prezzo del grano tenero. Alla conferenza sono intervenuti Piercarlo Grimaldi, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, il consigliere regionale Vittorino Boem in rappresentanza dell'Assessore regionale Cristiano Shaurli, e i Sindaci dei Comuni promotori del progetto, Marco Del Negro per il Comune di Basiliano, Luca Picco per il Comune di Flaibano, Massimo Moretuzzo per il Comune di Mereto di Tomba e il consigliere delegato Tommaso Billiani in rappresentanza del sindaco Ivan Donati per il Comune di Sedegliano. Il progetto "Pan e farine dal Friûl di Mieç" guarda ai fondi del PSR 2014-2020 e potrebbe essere il primo passo verso un distretto dell'economia solidale del Medio Friuli.

Silvia Iacuzzi

Verso il referendum sulla fusione tra Flaibano, Mereto e Sedegliano

Dopo la consultazione sul nome dell'eventuale nuovo Comune e mentre sta volgendo al termine il concorso per il suo simbolo, il percorso di fusione tra Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano ha visto coinvolti i tre Consigli comunali in una prima riunione di tutti i consiglieri con i rappresentanti di ComPa-Anci FVG, Daniele Gortan, e dell'Università di Udine, Paolo Fedele e Silvia Iacuzzi, incaricati dello studio di fattibilità della fusione e di seguire e coordinare il progetto di accompagnamento al referendum che si terrà in primavera.

Dopo i saluti del sindaco di Flaibano, Luca Picco, il dott. Gortan ha presentato il percorso che nei prossimi mesi vedrà il coinvolgimento di amministratori, cittadini, aziende e associazioni. I consiglieri hanno potuto quindi confrontarsi e chiarire eventuali dubbi rispetto al processo di informazione, consultazione e coinvolgimento che vedrà protagoniste le tre comunità. Elemento essenziale è dare la possibilità al cittadino di essere il protagonista nella costruzione del nuovo Comune. Oltre a momenti di coinvolgimento formali e informali, i due siti www.comune.treborghi.fvg.it e www.comune.castelliere.fvg.it permetteranno di consultare in ogni momento le informazioni disponibili sugli studi di fattibilità e l'accompagnamento al referendum sulla fusione dei tre Comuni.

M.C.

Toronto: Famee Furlane festeggia la “Classe dei 6”

La Famee Furlane di Toronto ha onorato quattro generazioni di membri, da zero a 90 anni, con una grande festa chiamata la “Classe dei 6”. L’evento si è tenuto sabato 29 ottobre nella sede al 7065 di Islington Avenue (Woodbridge), e ha voluto celebrare tutti i friulani - residenti nella GTA - Greater Toronto Area - nati negli anni che finiscono con un sei, dal 1926 al 2016. L’originale iniziativa, presentata da Paul Castellarin e Mara Mian, ha visto la partecipazione di ben 420 ospiti: bambini, giovani, adulti e anziani, tutti assieme a celebrare la cultura e le tradizioni friulane. Le persone che hanno festeggiato questo particolare anniversario hanno partecipato a una mini parata, entrando nella sala della Famee con una grande insegna che mostrava l’anno di nascita. Si è iniziato con il 1926, anno in cui Greta Garbo fece il suo debutto nel cinema americano nel film “Il Torrente”. Si è passati al 1936, anno in cui Jesse Owens vinse quattro storiche medaglie d’oro alle Olimpiadi di Berlino. Poi il 1946, anno in cui si ebbe la prima assemblea generale delle Nazioni Unite; e il 1956, quando il rock & roll divenne un successo mondiale. Successivamente, spazio al 1966, anno del debutto di film come Batman e Star Trek. Ed ecco il 1976, anno in cui aprì la CN Tower sulle rive del lago Ontario. Poi la volta del 1986, anno in cui Mike Tyson divenne il più giovane campione peso massimo; e il 1996, anno dello storico divorzio tra il Principe Carlo e Lady Diana. Infine, il 2006, anno della vittoria dell’Italia ai Mondiali di Berlino; e il 2016, l’anno delle presidenziali americane tra Hillary Clinton e Donald Trump. Una “passerella” nella sala della Famee molto sentita e a tratti commovente, che ha visto quattro generazioni a braccetto. Il governo di Ottawa, tramite il parlamentare Francesco Sorbara, ha fatto pervenire targhe di merito ai 18 membri più anziani, nati nel ’26 e nel ’36. La serata ha avuto un ricco menù di pietanze e vini friulani, ed è stata allietata dalla musica di Franco Blefari e Sabrina Meta. La Famee Furlane di Toronto guarda alla sue radici, ma è proiettata al futuro. Nel 2017 il Canada festeggerà 150 anni, e la Famee spegnerà 85 candeline, confermandosi una delle organizzazioni italiane più longeve e forti nel panorama nordamericano. Il conto alla rovescia è già cominciato.

Mattia Bello

Festeggiamenti per i 75enni del Medio Friuli

I coetanei della Classe 1941 dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Mereto di Tomba, si sono incontrati per festeggiare il loro 75° compleanno. Dopo aver assistito nella Chiesa di S. Valeriano a Codroipo alla messa di ringraziamento, si sono recati in corriera a Sesto al Reghena per la visita con guida alla famosa Abbazia di S. Maria in Silvis. Al termine hanno proseguito verso un noto ristorante di Pramaggiore per il rituale convivio. Visto l’esito positivo della festa, il desiderio finale di tutti è stato quello di ritrovarsi più frequentemente, considerato il costante avanzare degli anni.

Ferruccio Valoppi, Comitato Iniziative Classe ’41

Il calendario degli appuntamenti

Mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Doctor strange"
Film di avventura di Scott Derrickson, Usa 2016.

Venerdì 9 dicembre ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione teatrale
"Da Shakespeare a Pirandello"
Giorgio Pasotti accompagna il pubblico in un vero e proprio viaggio nella letteratura e nel teatro, dando corpo e voce alle parole dei due grandi scrittori.

Da sabato 10 dicembre a domenica 8 gennaio
Codroipo, Villa Manin di Passariano
"Natale in Villa"
8ª ed. Rassegna dell'Arte Presepiale in Friuli Venezia Giulia; 13ª ed. Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia; 12ª ed. Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia Fvg

Sabato 10 dicembre ore 21.00 e domenica 11 dicembre ore 18.00 e ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Inferno"
Thriller di Ron Howard, Usa 2016.

Domenica 11 dicembre ore 16.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film di animazione "Pets"
Di Chris Renaud e Yarrow Cheney, Usa 2016.

Lunedì 12 dicembre ore 20.30
Codroipo, Sala conferenze, Biblioteca civica
Leggere fa bene
Incontro per genitori, educatori e insegnanti Un piccolo viaggio alla scoperta di libri nuovi per grandi e piccoli attraverso racconti, idee, riflessioni intorno al piacere della lettura.

Giovedì 15 dicembre ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Animali notturni"
Thriller di Tom Ford, Usa 2016.

Sabato 17 dicembre ore 15.00
Varmo e Talmassons
Filobus 75
Viaggio a cura dell'Associazione culturale 0432 rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni accompagnati da un adulto e che arriverà a Mereto di Tomba Viaggio.

Domenica 18 dicembre ore 18.00 e ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Sing street"
Commedia di John Carney, Irlanda 2016.

Giovedì 22 dicembre ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale "Odio Amleto"
Gabriel Garko e Ugo Pagliai diretti da Alessandro Benvenuti nella divertente commedia di Paul Rudnick. Con la partecipazione di Paola Gassman.

Sabato 7 gennaio ore 21.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale
"CaBarete"
Susseguirsi di storie della nostra terra interpretate da Caterina Tomasulo, Tiziano Cosettini e Claudio Moretti.

Domenica 8 gennaio ore 17.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Concerto di Inizio Anno
Organizzato dalla Associazione Culturale e Musicale "Città di Codroipo".

Sabato 14 gennaio ore 20.45
Lestizza, Auditorium Comunale
Stagione Teatrale
"Figli di un Dio minore"
Interpretazione di Giorgio Lupano e Rita Mazza del testo di Mark Medoff.

Giovedì 19 gennaio ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale
"La leggenda del pallavolista volante"
Dall'infanzia nella provincia veneta al sogno olimpico, passando per gli allori mondiali: il mitico schiacciatore azzurro Andrea Zorro Zorzi si racconta per la prima volta sul palco, con Beatrice Visibelli.

Sabato 21 gennaio ore 20.45
Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi
Stagione teatrale
"Si fa presto a dire elettrodomestico"
I Papu presentano i 100 anni di quella che era l'Officina Fumisteria Antonio Zanussi e che oggi si chiama Electrolux.

Sabato 21 gennaio ore 21.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale
"Comedies in famee"
Spettacolo in friulano del Gruppo teatrale El Tendon di Corno di Rosazzo.

Domenica 29 gennaio ore 16.00
Rivignano, Auditorium Comunale
Rassegna Teatrale
"Nonna Carmela e Cappuccetto Rosso"
Spettacolo per bambini da un classico rivisto e rappresentato con ironia dalla Compagnia Anà-Thema.

"La musica…è servita": un'eccellente collaborazione

A conclusione dell'edizione 2016 de "La musica…è servita" abbiamo avuto il piacere di intervistare Manuela Sartore, presidente dell'Associazione musicale e culturale Aps Città di Codroipo (nota ai più come la Scuola di Musica di Codroipo), e Luca Grillo, presidente dell'Associazione musicale Sante Sabide.

Da chi e quando è nata l'idea di una iniziativa come "La musica è...servita"?
Quattro anni fa, le Associazioni versavano in condizioni economiche abbastanza precarie a causa della riduzione dei contributi istituzionali. Durante un Consiglio Direttivo l'allora Presidente Luca Turco esordì "Facciamo una festa per raccogliere fondi". Tutti entusiasti nel giro di due mesi riuscimmo, grazie all'aiuto dell'Associazione Musicale Sante Sabide, ad allestire questa meravigliosa festa dedicata alla cultura musicale e all'aggregazione.
Quale è stato il bilancio di questa edizione?
Il bilancio è stato positivo soprattutto per l'offerta musicale proposta. Quest'anno abbiamo voluto puntare molto sulla qualità, magari anche a discapito delle entrate da ripartirsi tra le due Associazioni.
Chi sono stati i protagonisti di questa edizione?
I protagonisti... bella domanda. Verrebbe da rispondere: coloro che si sono esibiti nelle varie giornate, gruppi locali, gruppi provenienti da altre regioni, gli insegnanti della scuola ma i veri protagonisti siete stati tutti voi, tutti coloro che hanno fatto sì che questa festa potesse esistere. Il nostro affezionato pubblico dal bambino, al giovane e al meno giovane, che oltre ad ascoltare buona musica e conoscere stili espressivi diversi trova amici con cui parlare e fare gruppo, oltre che naturalmente assaggiare le specialità della nostra cucina!
La scuola di musica e l'Associazione Sante Sabide sono un'eccellenza del territorio codroipese. Questa manifestazione in che modo ha contribuito a incrementare il loro ruolo e il loro valore?
Questa festa ha messo in luce che l'Associazione musicale e culturale e l'Associazione Sante Sabide sono realtà che, oltre a fornire "servizi" (lezioni di musica individuali e di gruppo, teatro, Bapne, canto corale) sono un luogo che aggrega persone con un interesse in comune: LA MUSICA E LA CULTURA. Quale modo migliore per far comprendere a tutti i codroipesi e non solo a loro, che la musica e la cultura sono un elemento fondamentale nella crescita di ogni individuo? Il valore di questa Associazione, oltre a "insegnare e a fare musica e teatro", aiuta le persone a crescere e a valorizzare le potenzialità che ognuno di noi possiede anche senza saperlo.

La collaborazione con l'Associazione Sante Sabide è ormai collaudata: cosa vi ha offerto l'esperienza di confronto con una realtà come questa?
La collaborazione che abbiamo con l'Associazione Sante Sabide è ormai storica e grazie a questa esperienza ci ha consentito di capire cosa significa essere veramente un'associazione. La "Scuola" purtroppo viene percepita come un erogatore di servizi e avendo tanti associati a volte è difficile coinvolgerli pienamente nello spirito che anima un'associazione. Osservando e magari anche "copiando", stiamo cercando di coinvolgere i nostri soci nella vita quotidiana della nostra Associazione.
Oltre a questo, che per noi ti assicuro non è poco, abbiamo stretto un legame e un rapporto con l'Associazione Sante Sabide che mi auguro avvenga con la maggior parte delle Associazioni del nostro territorio. L'UNIONE FA LA FORZA e Codroipo ha bisogno di questo per poter ulteriormente crescere.
L'idea della lotteria e dei suoi originali e appetitosi premi: chi è la mente?
L'idea di una lotteria è nata appunto per poter raccogliere fondi a sostegno delle due Associazioni, doveva essere però una lotteria diversa da tutte le altre. La festa è dedicata alla Musica ergo i premi devono avere una connotazione musicale. Detto fatto abbiamo allestito così la nostra lotteria di premi. Non c'è una unica "mente", ci sono state più persone che hanno ideato questa lotteria. Questa festa è il risultato dello sforzo, impegno e contributo di due Associazioni, non ci sono singoli individui ma un gruppo di persone che agiscono per raggiungere il medesimo scopo e che hanno in comune gli stessi valori.
Secondo voi, a bilancio di questi 4 anni, è difficile investire e spingere sulla cultura a Codroipo?
Secondo il mio modesto parere investire e spingere sulla cultura non è difficile solo a Codroipo ma lo è a livello generale. Diciamo che a Codroipo si fa un po' più di fatica rispetto ad altre realtà, penso che questo sia dovuto anche alle sue dimensioni, che non sono quelle di una città, ma nemmeno quelle delle piccole realtà dove c'è più coesione e voglia e capacità di aggregazione. A Codroipo non manca l'offerta e c'è abbondanza di proposte. A volte quello che manca è una risposta di partecipazione dei destinatari dell'offerta stessa. Forse basterebbe coordinare meglio le proposte delle varie associazioni del territorio.

Elena Donada

Cantare la liturgia

Spesso capita di sentir parlare di musica all'interno delle celebrazioni liturgiche, con articoli o dibattiti che tuttavia non ci distolgono dalla quotidianità. Il problema forse sta nel non voler ammettere che c'è davvero una questione da risolvere nell'ambito della liturgia, e tutti dobbiamo contribuire alla risoluzione.
Guardando alla nostra tradizione cattolica ci rendiamo conto che non disponiamo di una cultura musicale uniforme in ambito liturgico: perché tanta diversità di opinioni nel scegliere i canti da eseguire nella liturgia? Innanzitutto, è necessario chiarire il ruolo della musica all'interno di un rito: *cantare la liturgia* non significa riempire degli spazi che altrimenti risulterebbero noiosamente silenziosi, bensì esprimere attraverso il canto l'azione rituale che si va compiendo. La musica liturgica non ha un ruolo di "colonna sonora", ma è parte integrante del rito stesso: non deve trasmettere nessun altro messaggio (la pace nel mondo, la povertà…) se non quello legato all'azione liturgica. Fondamentale è quindi una prima distinzione tra *musica sacra* e *musica liturgica*. Non tutta la musica sacra può essere adatta a un contesto rituale; al contrario, è l'azione liturgica che stabilisce il brano sacro ad essa pertinente. L'importanza del canto assembleare poi non viene spesso neppure considerata: attraverso il canto, infatti, si favorisce la piena comunità tra i fedeli all'interno del rito. Pertanto l'assemblea deve poter esprimere la propria fede nel canto, e non può essere spettatrice di un concerto che, per quanto spirituale, è totalmente fuori luogo. In proposito, una questione recente riguarda il coinvolgimento di bambini e ragazzi (problema sorto, guarda caso, quando è divenuta consuetudine concedere a costoro una sorta di "diritto di ribellione" alle leggi morali). La soluzione più quotata è tuttora quella di scegliere canti *giovanili*, con ritmi e melodie che ricordano molto spesso la musica leggera, per farli sentire più a loro agio in un ambiente che altrimenti non frequenterebbero con costanza: tuttavia, si crea il rischio che in tal modo i giovani, e di conseguenza anche gli adulti, non comprendano la differenza sostanziale che ci *deve* essere tra la musica liturgica e gli altri canti proponibili invece in ambiti non prettamente liturgici, come il catechismo o i centri estivi. Ciò non significa che il repertorio liturgico debba consistere in canti *antichi*, considerati impropriamente "noiosi": esistono molti canti in stile moderno che conservano la tradizione antica dello scrivere musica *per* la liturgia e non solo *di riempimento*.
Il primo passo per la risoluzione al problema dell'animazione musicale dovrebbe essere pertanto l'educazione di tutti al canto *per* la liturgia, diverso per stile dagli altri tipi di musica, perché la celebrazione di un rito sacro è e deve rimanere diversa dalla quotidianità: è diverso l'atteggiamento, è diverso il linguaggio, dev'essere diversa anche la musica.

Elisabetta Tonizzo
per la Scuola di musica di Codroipo

a cura di Franco Gover

L'antico portale di Flaibano

La bella parrocchiale dell'Annunziata di Flaibano, a torto, dal punto di vista artistico non è pienamente conosciuta ed apprezzata. Tra le testimonianze conservate, identitarie per la stessa comunità, merita particolare attenzione *il portale (nella foto un particolare)* che si apre nella fiancata laterale, e che, prima delle diverse trasformazioni edilizie architettoniche dell'edificio, era posto in facciata, sostituito dell'attuale fastoso manufatto barocco (Sec. XVIII). Trattasi di un'opera lapidea datata e firmata da Giovanni Antonio Pilacorte, ricollocata nell'attuale funzione su basamenti marmorei scuri non pertinenti, caratterizzata dagli stipiti aggraziati dalle plastiche raffigurazioni di 16 testine di angeli apparentemente simili, anche se una diversa dall'altra. Quest'impaginazione, che è un elemento peculiare del nostro artista, trova perfetta analogia nei portali della chiesa della cortina di Sedegliano (cimitero), in quella di Camino al Tagliamento (oggi rivolto all'interno e deturpato), a Gaio (in S. Marco), Sequals (S. Nicolò), Zancan (S. Maria del Latte), Arcano Inferiore (S. Giorgio). Il portale si completa di un archivolto modanato, aggraziato ai lati da due rosettoni rudentati ed esili pelte, mentre in cimasa sussiste un accenno di fastigio mozzato. Al centro della lunetta è posta in patera una Madonna con Bambino, molto rovinata, con evidenti sgrammaticature anatomiche, anche se nelle pieghe del manto si scorgono stilemi affini alla produzione del lapicida. Molto probabilmente, anche per la diversità del materiale, il tondo è stato assemblato nel contesto come materiale di riporto dalla vecchia chiesa. Il portale flaibanese è un'opera ben motivata e documentata come si evince sul pilastro di sinistra, in basso, con la data e l'epigrafe: *1506 /IOHAN. ANT/ PILACORTAE/ SPILIB. FATIE/ BAT.*; in quello di destra, oltre alla signa dello scultore, leggiamo: *ZACCARIAS TIRITELLI 1506*, mentre nell'architrave: *GRATIARUM MATRI MARIAE*. Nella profilatura della cimasa arcuata corre l'epigrafe: *ANNO LUSTRA SUPER TRACENTA SEXTO*. G. A. Pilacorte (doc.: Carona 1455 ca. – Pordenone 1531) è tra gli scultori lombardi-ticinesi attivi nel Friuli patriarcale, con bottega a Spilimbergo, ed è forse il più noto e prolifico. I suoi lavori sono resi sempre con un linguaggio legato alla terra d'origine, ma, pur nella sua discontinuità, si è dimostrato anche fedele interprete delle esigenze estetiche della committenza locale (nella quasi totalità ecclesiastica), con plastiche, poetiche realizzazioni rinascimentali.

Nel nostro territorio si documentano numerose opere pilacortiane, soprattutto nel sedeglianese: a Sedegliano (nella citata chiesa del cimitero e nella parrocchiale), a Redenzicco (acquasantiera), a Gradisca (i suoi capolavori: il portale della parrocchiale, le balaustre e la pila nella chiesetta di S. Giorgio), a Grions (battistero ed Eterno Padre), a S. Lorenzo (battistero), a Coderno (acquasantiera in S. Giuliana) e a Turrida (portale). Come non ricordare il portale e il battistero della chiesa di Beano, altri suoi lavori a Goricizza, Rivolto (parrocchiale), nella chiesa di Sant'Andrat del Cormor, il corpus di Camino (battistero, portale e sculture nella chiesa sussidiaria di Ognissanti), il portale della chiesa di Ariis, quello di Flambruzzo e a Rivignano (il portale della Chiaranda e il battistero nel Duomo), la Madonna di Casa Piacentini a Varmo, tutte opere realizzate nell'arco temporale tra il 1490 e il 1524.

Infine, vengono erroneamente attribuite al lapicida le due acquasantiere nella stessa chiesa di Flaibano ed altri episodi nella zona, a ragione dell'idealizzato ed imitato linguaggio stilistico.

Opere di terra per non dimenticare

Sculture di terra in memoria di due tragedie friulane: il brutale assassinio di Giulio Regeni e il terremoto del '76 nel quarantesimo anniversario. Le ha realizzate Marco Spizzamiglio nell'orto della sua abitazione a Basagliapenta, la primavera scorsa.

Da quindici anni Marco ha la passione di modellare la sabbia, a Lignano e sul Tagliamento, nutrendo "un sentimento di gratitudine per questo materiale che" dice "gli ha regalato tante sculture". Il suo estro figurativo è spontaneo e libero. È un creare discreto, privato, che segue l'ispirazione a una narrazione plastica fine a sé stessa, lontana da ogni clamore, velleità di fama o attesa di riconoscimento. "La plui part dai miei lavôrs a son inedits. Il fat che l'opare no dure, par me nol è impuartant. L'impuartant al è fâle" afferma l'artista, che anche sul piano linguistico è profondamente legato alla terra friulana. Quest'anno egli ha voluto cimentarsi proprio con la terra, quasi a rinsaldare un contatto stretto con l'elemento primordiale in cui affondano le nostre radici non solo biologiche. Può definirsi "arte povera" questo plasmare la materia più disponibile e umile, ma per ciò stesso forse la più grande, svelandone le straordinarie potenzialità espressive.

Vibrante il lavoro che ha per titolo Giulio Regeni al vîf ! / Giulio Regeni vive ! Opare di tiere, par tiere, la sô tiere. Così la presenta: O ài volût rapresentâlu in posizion dominante su lis piramidis di Giza, tiere dai siei studis, dulà che la tristerie umane i à riservât une muart tremende. Si volte a cjalâ viers Orient, tant che la Sfingje. Lui, che al bramave di cjalâ lontan. O ai pensât ancje al mît di Orion, che di consecuence al rimande a la stesse costelazion dal cîl...

Tiere_mote / Terra_mossa opare di tiere, par tiere, la mê tiere è il lavoro sul sisma del '76, rappresentato con una carica drammatica che l'elemento terra accentua, suggerendo l'idea di una catastrofe venuta dalla terra, la stessa che oggi si presta a esprimere pietà per l'immane ferita. A ribadire la genuina friulanità dell'autore e il suo senso identitario, l'opera è così sottotitolata: Par ducj i muarts tal taramot e par dutis lis vitimis dal taramot culturâl e de omologazion. La muart e pues jessi individuâl, di popul, di identitât, di culture...

È stata del tutto fortuita la scoperta di queste singolari creazioni, provvisorie perché con le intemperie dopo pochi giorni tutto scompare, ma al contempo proprio per questo suggestive e comunque di rara efficacia rappresentativa. Vi si legge un'umanità intensa, un grido di dolore e un messaggio di fratellanza. Sono un gratuito e silenzioso gesto d'amore di cui ci restano solo le foto, a testimonianza della bellezza di quest'arte e del suo spirito di gratuità, spontanea estemporaneità.

Viviana Mattiussi

Marino Salvador in “Colors & Shapes”

Marino Salvador è un artista friulano e in questi ultimi due anni ha prodotto una mole incredibile di lavoro tra sculture, serigrafie e quadri acrilici.
Ha esposto in Friuli e in diverse città Italiane quali Milano, Trieste, Firenze, Padova e Roma allestendo quattordici Mostre Personali e una ventina di mostre collettive, collaborando con varie associazioni e gallerie come Municipium, Art&Stella, Le Amebe, Flyer Art Gallery, La Cantina, Gruppo artisti per il 55°anniversario delle Frecce Tricolori, ed altri.
Il lavoro di questo bravo artista si divide in più fasi e va dalla scultura alla pittura, ad olio ed acrilico per poi intraprendere uno studio sulle incisioni e serigrafie, alla continua ricerca di uno stile personale o un brand riconoscibile univocamente.
In quest’ultima fase, Salvador usa grandi tele lunghe cinque metri e alte due metri dove disegna istintivamente senza alcuna preparazione o bozzetto, delle figure geometriche sovrapposte e che colora con una miriade di colori acrilici. Suggeriamo una visita ad una delle sue prossime mostre e lo studio di un artista che possiede una capacita particolare di coniugare segno e colore. Anche nelle opere scultoree Salvador dimostra una tensione creativa singolare. Per avere una completa informazione sull’attività artistica suggeriamo una visita al sito internet http://marinosalvador.wixsite.com/artista e qui troverete anche le informazioni sui prossimi eventi.

Quale scelta dopo la scuola "media"? Il Linussio si presenta

Per questa edizione di fine anno abbiamo chiesto al Linussio, la Scuola Secondaria di Secondo Grado, di Codroipo di presentare ai lettori una panoramica degli indirizzi offerti, delle attività organizzate e degli sbocchi lavorativi e di ulteriore studio per i loro studenti. Loro non solo hanno preparato i testi che potete trovare in queste pagine, ma si sono addirittura cimentati in diversi contributi grafici per la copertina della nostra rivista che potrete trovare in queste pagine.
Un grazie e un sentito augurio di buone feste a docenti, studenti e alle loro famiglie.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Quali sono le opportunità nel nostro territorio?

Nella fase più complessa e stimolante della vita scolastica di un ragazzo, l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Jacopo Linussio" apre le sue porte alle famiglie e ai ragazzi delle terze medie, al fine di supportare la ricerca del percorso scolastico più congeniale al talento di ciascun studente.
Cinque gli indirizzi di studio presenti nella sede di Codroipo: liceo scientifico (Marinelli); istituto tecnico economico (ex Ragioneria); istituto professionale per i servizi commerciali (Stringher) e indirizzo enogastronomico / accoglienza turistica, istituto professionale settore industria e artigianato (Ceconi); istituto professionale agrario con Convitto annesso (Sabbatini) presente in quel di Pozzuolo del Friuli.
Al di là dei contenuti standard di ogni percorso di studi, la polivalenza del "Linussio" permette di diversificare l'offerta formativa con progetti dedicati all'indirizzo specifico ma anche con progetti trasversali fruibili da tutti gli studenti. La caratteristica comune è che tutti presentano importanti riflessi sia dal punto di vista didattico che formativo; tra i tanti ricordiamo: i soggiorni linguistici e un programma EDUCHANGE oltre alle certificazioni linguistiche, l' ECDL (European Computer Driving Licence), il teatro, le attività sportive ludiche e agonistiche; l'attività di volontariato, il dono -AFDS; la biblioteca vivente... Molti di questi progetti sono resi possibili dalle collaborazioni con istituzioni e volontari del territorio, quali Comune di Codroipo, PIC, associazioni sportive, protezione civile.
E dunque perché non considerare questi percorsi presenti a Codroipo per prepararsi al Futuro?
A lato gli appuntamenti di SCUOLA APERTA. Vi aspettiamo!

I docenti dell'ISIS "J.Linussio"

Scuola aperta

ITE - IPSC-ENO - IPSIA:
sabato 26 novembre 2016 dalle 15.00 alle 18.00
sabato 17 dicembre 2016 dalle 15.00 alle 18.00
sabato 14 gennaio 2017 dalle 15.00 alle 18.00

LICEO:
sabato 26 novembre 2016 dalle 15.00 alle 18.00
sabato 14 gennaio 2017 dalle 15.00 alle 18.00

IPSA (Pozzuolo):
sabato 19 novembre dalle 14.00 alle 17.00
domenica 20 novembre dalle 9.00 alle 12.00)
sabato 3 dicembre dalle 14.00 alle 17.00
domenica 4 dicembre dalle 9.00 alle 12.00
sabato 21 gennaio dalle 14.00 alle 17.00
domenica 22 gennaio dalle 9.00 alle 12.00
sabato 11 febbraio dalle 14.00 alle 17.00

Serate di presentazione:

ITE – IPSIA:
lunedì 5 dicembre 2016 dalle 18.00 alle 19.30

IPSC-ENO:
martedì 6 dicembre 2016 dalle 18.00 alle 19.30

LICEO:
mercoledì 14 dicembre 2016 dalle 18.00 alle 19.30

Focus IPSIA - Ceconi

In uno scenario economico-industriale in continua evoluzione è indispensabile ripensare agli Istituti professionali come a importanti luoghi di sviluppo delle capacità logiche, organizzative e comunicative.
In particolare il consolidato percorso MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA presente a Codroipo richiede il trasferimento nella pratica delle conoscenze acquisite, necessita di una buona manualità e soprattutto esige precisione, competenze richieste sempre più ad alto livello dal mercato del lavoro. Evidentemente l'allievo che intraprende tale percorso di studi deve avere un particolare interesse per le tecniche, per le scienze e per l'informatica. Ecco allora il punto di forza dell'IPSIA di Codroipo: ambiente a misura di allievo, attenzione al processo didattico, attività laboratoriali come richiesto dall'Ordinamento ministeriale, per permettere al futuro diplomato di acquisire le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. **Nel Medio Friuli la richiesta infatti proviene dal settore meccanico, motorista e termoidraulico, frigoristico**.

Focus Istituto IPSC/ENO

Già all'inizio dell'anno scolastico i nostri allievi sono stati coinvolti in importanti iniziative come l'evento Pordenonelegge che il 15 settembre ha visto coinvolti da protagonisti i ragazzi dell'IPSC "J. Linussio" di Codroipo.
Infatti alcuni allievi della classe 3 Ap, accompagnati dalla prof.ssa Perosa, hanno partecipato all'iniziativa "La Biblioteca vivente". Insieme ad altre classi delle scuole superiori di Udine e Pordenone hanno svolto allegramente il loro ruolo di "libri viventi", per invogliare alla lettura altri coetanei in visita alla Biblioteca Civica di p.zza XX settembre.
I testi proposti erano i più vari, spaziavano dall'avventura alle problematiche giovanili, ma tutti erano presentati con fantasia e buonumore dagli allievi impegnati.
La partecipazione a Pordenonelegge si colloca alla conclusione del **Progetto di promozione della lettura** che da anni ormai il nostro Istituto porta avanti grazie alla Biblioteca Civica di Codroipo e alla coop. Damatrà, capofila del progetto. Durante il periodo scolastico, lo scorso anno, si sono svolti numerosi incontri in Biblioteca e a scuola, culminati con un evento finale. Vista

la valenza dell'iniziativa, si spera che anche nel corrente anno scolastico si possa replicare con successo.
E che dire del nuovo ma ormai **consolidato percorso dell'Istituto per l' Enogastronomia a accoglienza turistica**?
L'anno scolastico si è aperto all'insegna dell'evento **"Gusta Medio Friuli"**, svoltosi domenica 9 ottobre 2016, che ha visto alcune allieve delle classi 3^e 4^ enogastronomico collaborare alla realizzazione del laboratorio di cucina per bambini e bambine "Mani in pasta!" , assecondando l'entusiasmo e la creatività dei più piccoli, impegnati a produrre biscotti di tutte le forme, dalla giraffa alla macchinina.
Di seguito le nostre allieve hanno prestato la loro opera durante lo **show cooking per i grandi**, agli ordini dello chef Maurizio Fantuzzi.Il tema: "mangiare bene, con gusto, restando in salute" è stato sviluppato proponendo un menù sano e appetitoso, arricchito da interventi di storia degli alimenti proposti dalla Conservatrice del Museo archeologico Costanza Brancolini.
Questa è stata la prima delle iniziative di apertura al territorio e di collaborazione con gli Enti locali del nuovo anno scolastico; la settimana seguente, infatti, tutte le sezioni dell'Istituto hanno preso parte allo stand informativo durante la Fiera di san Simone, per far conoscere alla cittadinanza le caratteristiche dei nostri Istituti scolastici.
Ma altri eventi attendono nei prossimi mesi i nostri allievi!

Focus LICEO

Il liceo scientifico di Codroipo si apre anche quest'anno per accogliere i ragazzi e le ragazze che manifestano una spiccata attitudine per gli studi scientifici e sono alla ricerca degli **strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita e critica della realtà**.
Diversi sono i punti di forza di questo indirizzo: ambiente piccolo, attenzione alla formazione dell'allievo nella sua globalità, proposte didattiche mirate e al passo con i tempi, ma soprattutto acquisizione di un metodo di studio e di una forma mentis rispondente alle future scelte universitarie. Per il terzo anno consecutivo la ricerca Eduscopio, patrocinata dalla Fondazione Agnelli, conferma il **liceo scientifico di Codroipo ai vertici tra le scuole di pari indirizzo** nella provincia di Udine.
Per l'a.s. 2017/2018 si potrà poi scegliere tra due diverse modulazioni del piano orario relativamente al primo biennio: settimana corta e settimana lunga. In particolare la settimana corta prevede un orario strutturato su 5 ore: dal lunedì al venerdì e un rientro pomeridiano il giovedì (2 ore), sabato a casa; la settimana lunga strutturata su 5 ore dal lunedì al sabato con il potenziamento della lingua inglese pari a tre ore in più rispetto al monte orario ministeriale, da svolgere in orario curricolare.
Tale potenziamento della lingua inglese intende fornire agli studenti gli strumenti necessari per far fronte, in modo sicuro e consapevole, all'accesso universitario o alla formazione tecnica superiore, nonché alle sfide che la società presenta, ottemperando anche alle Indicazioni Nazionali relative ai Piani di Studio.
Si ripropone inoltre il progetto sportivo destinato a tutti gli allievi, sportivi e non, con un corso di studi che associa ad una formazione tipicamente liceale un saggio di percorso specialistico, senza che venga minimamente snaturato l'impianto tradizionale.
Tra le tante esperienze altamente formative del Liceo si segnalano: l'evento I feel good, organizzato dagli allievi del progetto sportivo, il supporto ad esperienze di studio e soggiorno all'estero, l'ottimo piazzamento dei nostri allievi nelle Olimpiadi di Fisica e Matematica, lo scambio culturale con una scolaresca austriaca sulle tracce della memoria della prima guerra mondiale in Friuli, la collaborazione con l'associazione "LIONS del Medio Friuli" che mette a disposizione dei nostri allievi una borsa studio per un campus in un Paese europeo o extra-europeo e molto altro. Infine in occasione della Fiera di san Simone, edizione 2016, i nostri liceali hanno dato libero sfogo al loro estro creativo. Allievi delle diverse classi hanno elaborato diversi loghi, tra cui è stato selezionato dalla giuria, presieduta dal sindaco di Codroipo, dott. Marchetti, quello di tre allievi di quinta che rappresenta "una ruota, simbolo del progresso, ma con all'interno elementi della tradizione friulana".

Per concludere un'interessante ed emozionante testimonianza della prof.ssa Silvia Delle Vedove: "Come un fulmine a ciel sereno, lo scorso anno si è presentata l'occasione di tornare al liceo di Codroipo ed è stata una forte emozione. Questa volta non da allieva ma in veste di docente di Scienze Motorie. Ritrovare i miei professori e chiamarli addirittura "colleghi" mi ha fatto proprio uno strano effetto! Scorgere negli occhi dei bidelli e del personale della scuola il piacere di incontrarsi e poter scambiare di nuovo qualche parola; camminare in corridoio per raggiungere la classe assegnata, senza il timore di essere interrogata, non ha prezzo! Incontrare tra i banchi nuovi studenti e ritrovarne altri invece, già conosciuti in varie circostanze (associazioni sportive, parrocchia, etc.), è stata una bella sensazione; sapere di essere per loro un educatore ancora prima di essere insegnante sia all'esterno che all'interno dell'ambito scolastico. Che dire? Sono grandi gioie che solo una scuola, la scuola "piccola" del tuo paese ti può dare".

Focus ITE

All'Istituto Tecnico Economico Linussio di Codroipo l'anno scolastico è cominciato all'insegna di importanti novità. **Nelle classi 3a, 4a e 5a**, il nuovo piano di studi prevede **il potenziamento della lingua inglese che passa da 3 a 4 ore settimanali** e progetti quali Economia Aziendale in Inglese e il viaggio studio a Cambridge di una settimana.
Tutte le classi invece ospiteranno uno studente universitario straniero che comunicherà solo in lingua inglese. Sul fronte tecnologico agli allievi di 3a e di 4a verrà proposto un progetto per la creazione di una piattaforma web per la produzione e diffusione di contenuti multimediali, competenza sempre più apprezzata dalle aziende di qualsiasi dimensione. Orientamento in uscita e alternanza scuola-lavoro completano il piano dell'offerta formativa delle classi 3a, 4a e 5a con utilizzo di software gestionale di contabilità integrata, stage, visite aziendali e presso enti, formazione sulla sicurezza, interventi di esperti, partecipazione alla fiera Job&Orienta a Verona. Notizia dell'ultima ora, la Provincia di Udine, competente per il dimensionamento scolastico, ha dato parere favorevole all'attivazione dell'articolazione in **Relazioni Internazionali per il Marketing**, corso che prevede lo studio di una terza lingua europea dalla classe terza in poi.
Attendiamo fiduciosi la decisione finale che spetta alla Giunta Regionale. E adesso diamo voce ai 26 allievi della prima che si sono appena inseriti nel nostro ambiente.

Come ti trovi nella nostra scuola?
Chiara: Mi trovo bene, i compiti sono pochi ma c'è molto da studiare, è un po' difficile perché ci sono molte nuove materie
Mariam: Mi trovo bene, porto il velo ma nessuno mi prende in giro, mi sento normale, a mio agio
Victor: Mi trovo bene perché c'è un clima più calmo rispetto a Udine dove ero l'anno scorso

Come sono i tuoi compagni di classe?
Elisa: Sono molto simpatici e allegri, ci siamo uniti fin dal primo giorno anche se veniamo da scuole diverse
Asia: Sono fantastici
Gianluca: Ho legato subito con quasi tutti
Gaia: Non mi sono mai trovata così bene

Come ti trovi con i tuoi nuovi professori?
Sara: Sono disponibili, gentili, insegnano bene e io capisco. Spero di averli fino in 5a
Carlo: Abbastanza bene ma devo conoscerli meglio
Valentina: Tutti i professori nei primi giorni ci hanno messo a nostro agio

Ti piacciono le nuove materie di studio?
Elena: Per essere delle materie mai affrontate e di cui non avevo mai sentito parlare è stato abbastanza facile capire e studiare i nuovi argomenti con interesse e curiosità
Giulia: Le nuove materie non mi interessano particolarmente ma non saprei in quale altra scuola andare
Elena e Denis: Abbastanza, solo qualcuna è un po' difficile
Gabriele: Sono molto interessanti

Che cosa pensi dei criteri di valutazione dei tuoi nuovi professori?
Matthias: Sono più bassi di quelli delle medie ma dopo un po' ci si abitua
Sorina: I professori vogliono di più da noi ma non mi dispiace perché questo ci servirà in futuro.
Sono contenta di tutti i voti che ho preso, faccio tutto il possibile per studiare e capire tutte le lezioni
Flavio e Demir: Sono rigidi
Pier e Silvia: Sono rigidi ma giusti

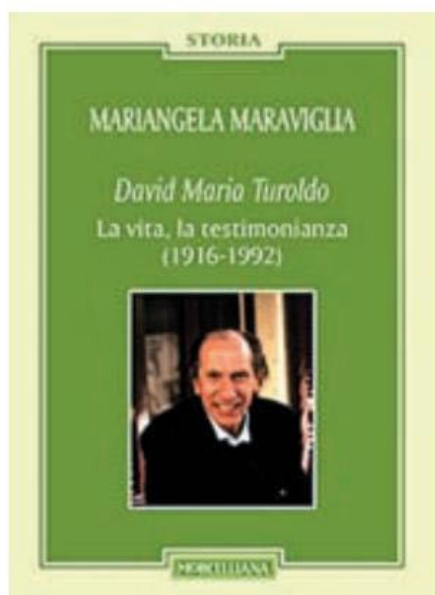
Che cosa c'è che non va e vorresti diverso?
Ayse: Vorrei le verifiche in giorni diversi perché a volte trovo difficoltà a studiare più materie in un giorno
Mauro: Avrei voluto fare ginnastica dal primo giorno di scuola
Zeynep: Gli orari, non vorrei fare il giovedì pomeriggio e il sabato
Alessia e Lorenzo: Io non vorrei cambiare nulla

Cambieresti adesso scuola? È un no corale.

Focus IPA

Situato a pochi chilometri da Udine e inserito nel polo scolastico di Pozzuolo del Friuli, l'Istituto Professionale Agrario "Stefano Sabbatini", sede associata dell'I.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo, festeggia i suoi 135 anni di attività con interessanti novità.
Con il corrente anno scolastico l'Istituto potenzia ulteriormente la già ricca offerta formativa ponendosi come **scuola professionale di riferimento regionale nel settore agrario e agroalimentare.**
Le sinergie sviluppate con Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ERSA FVG e altri soggetti pubblici e privati permetteranno agli allievi, a partire da quest'anno, di realizzare interessanti iniziative per il conseguimento di tutte le certificazioni richieste per la conduzione delle trattrici, il rilascio dell'abilitazione all'utilizzo dei fitofarmaci e del patentino di operatore forestale, tutte competenze che facilitano un immediato inserimento nel mondo del lavoro. In alternativa, il diploma conseguito fornisce una valida preparazione nella prosecuzione degli studi in ambito universitario.
Il curricolo prevede 5 anni di studio e offre, come gli anni precedenti, l'opportunità di scelta tra due indirizzi: "Gestione risorse forestali e montane" e "Valorizzazione e Commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio". I due percorsi di specializzazione coinvolgono gli allievi a partire dal terzo anno e consentono agli stessi di sviluppare, nell'opzione "Forestale", la gestione sostenibile del patrimonio boschivo pubblico e privato e la cura del verde ornamentale, nell'opzione "Valorizzazione", di conoscere la natura degli alimenti, i processi di trasformazione e le relative tecniche di commercializzazione. Ulteriore impulso è stato dato, inoltre, all'attività di Alternanza Scuola-Lavoro con la possibilità per gli allievi di partecipare, nel corso della loro carriera scolastica, a mostre, visite tecniche e stages molto professionalizzanti presso aziende agricole e agroalimentari del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. L'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Stefano

Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli è dotato di attrezzati laboratori didattici e dell'Azienda Agraria (serre, meleto, vigneto, coltivazioni in pieno campo) condotta secondo i principi dell'agricoltura sostenibile e biologica. Va poi sottolineata la presenza del nuovo convitto annesso il cui personale educativo offre supporto didattico agli allievi. La scuola è inoltre facilmente raggiungibile da tutta la regione del Friuli Venezia Giulia con i mezzi di trasporto pubblico locale. La validità e il consenso all'Offerta Formativa della scuola sono confermati dal fatto che per il secondo anno consecutivo si sono formate tre classi prime, ma l'occasione per conoscere più da vicino ed apprezzare l'Istituto Professionale Agrario "Stefano Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli è rappresentata dall'iniziativa "Scuola aperta 2016/2017" che è prevista negli orari indicati sopra durante i quali docenti ed allievi dell'Istituto "Sabbatini" risponderanno alle famiglie in merito ai curricoli di studio, agli sbocchi professionali dei diplomati, agli stages aziendali e alle numerose attività organizzate nell'ambito del rinnovato Piano dell'Offerta Formativa.

David Maria Turoldo La vita, la testimonianza

Mariangela Maraviglia, dottore di ricerca sulla storia della chiesa contemporanea all'università di Bologna. Ha scritto un libro su Turoldo, friulano, grande figura del cattolicesimo sacrale del 1900. Il libro è un testo di studio che si rifà alla vita di uomo e religioso, scrittore e poeta. Alla miseria della sua infanzia, "miseria d'oro grezzo, neppure raffinato e così buona e sostanziosa. Ci faceva diventare forti come cavalli. Bisogna essere poveri per sentire la fraternità, come è buona l'acqua da bere, la polenta guadagnata con la mia fatica, il raro boccone di pane gustato come fosse una torta". Così Turoldo decantava le cose semplici, la ricchezza della povertà, la fraternità dell'uomo e delle cose. Egli ha avuto una vita intensissima che lo ha portato a fare il giro della terra, valorizzando sempre e ovunque la lingua friulana. Nato a Coderno di Sedegliano nel 1916, ultimo di nove fratelli nella famiglia più povera del paese, giovanissimo entrò nell'Ordine dei Servi di Maria e nel 1941 nella comunità dei servi di San Carlo a Milano. Si laureò in filosofia e fece parte attiva della resistenza. Ma tale attivismo risultava scomodo alla chiesa che pretendeva obbedienza. Fu esiliato da Milano nel 1953, si trasferì in Germania, Austria, ma, nel 1954, tornò a Firenze. Qui trascorse quattro anni intensi nella Firenze di Giorgio La Pira, la città della pace e del dialogo. Fu di nuovo esiliato a Londra, in convento. Nel 1960 tornò a Udine, al convento di S.M. delle Grazie dove produsse una gran quantità di scrittura, prosa, poesia, spiritualità, teatro e il film *"Gli ultimi"* nel 1962. Lo entusiasmò il Concilio Vaticano 2°, in quanto foriero di apertura fra la chiesa e il mondo. Nel 1988, da Udine si trasferì volontariamente nel paese di Papa Giovanni 23°, a Sotto il Monte, nella frazione di Fontanelle, dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1992 e dove è sepolto nel locale cimitero. Don Davide visse sempre in modo pubblico, perfino la morte. Rilasciò tante interviste televisive, giornalistiche, poetiche. In tutto questo girare, però, non dimenticò le sue radici. Tornò spesso in Friuli e, nel 1976, anno del terremoto, dette concreto aiuto.

Nella sua poesia, l' eredità più durevole nel tempo, rievocava Coderno immersa nella pianura che, da bambino, percorreva scalzo verso San Daniele e il mare. "Pianura - occhi del mondo - dove gli occhi - si fanno azzurri - a forza di guardare". Arrivò poi la 2° guerra mondiale e vi passarono eserciti che calpestavano i campi e lasciavano in balia di sé stessa la popolazione rurale. Tra cui la sua famiglia, i genitori, i primi, grandi maestri. Il padre, Zuan, piccolo affittuario, falciava, puliva gli argini per mantenere la famiglia di nove figli, di cui due erano morti piccolissimi, due emigrati, le sorelle a servizio lontano da casa. Aveva rifiutato tutte le tessere, tra cui quella del partito fascista e dell'Azione cattolica. La madre Anute, silenziosa e umilissima, gli appariva "parente della Vergine" sempre affaccendata e ispiratrice della vocazione di Turoldo. La casa era la più povera del paese. Fatta di sassi di fiume, con la misera cucina senza camino, la tavola un po' sgangherata, le pareti sempre nere dove la madre si muoveva come avvolta in una nuvola. La fame era permanente, fino a far mangiare la saggina e le pesche selvatiche, l'uva acerba e il fiore di acacia. Quando David chiedeva "Madre, non c'è più nulla da mangiare? lei rispondeva "Frut, bisugne cressi un pôc par volte". La mattina mangiava pane e polenta, a mezzogiorno polenta e orzo, la sera polenta e "argjelut" ovvero valeriana. Da piccolo Turoldo aiutava i contadini pascolando tre pecore sui campi, rotti dal gracidio dei corvi, anche sulla neve. La notte dei santi si cuocevano le castagne ed era il rito solenne, quando il focolare diventava l'altare al centro della terra. La povertà è rimasta per lui una grande maestra, elemento di un patrimonio di inestimabile valore. Per questo e molto altro Turoldo è uno dei poeti più letti del 1900. "Sono ammalato di Dio" diceva. Ma la sua vita è stata una incessante lotta con Dio (Teomachia), quasi un novello Giacobbe. "Cosa posso dire di Dio? Niente. La sua non è risposta ma *affidamento*. La sua è una fede mai risolta razionalmente ma affidata al volto di Dio. Come diceva il cardinale Carlo Maria Martini "Il credente e il non credente albergano in ognuno di noi." Il libro è stato presentato a Camino al T. nell'ambito del Festival "Giardini d'Infanzia – Camino ControCorrente".

Pierina Gallina

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

Fra Il burqa e la minigonna, il Friuli dov'è?

Un compendio di esperienze, di studi, di statistiche e di conferenze. Ecco la nuova creatura di Angelo Bertolo ***Il burqa e la minigonna***. *I terroristi suicidi - fertilità e progresso*, edito da Campanotto, Udine, 2016. Protagonista è la storia fra evoluzione e involuzione, fra progresso e regresso o meglio citando il filosofo G. B. Vico, di "corsi e ricorsi".

Come spiega il Prof. Bibek Debroy, nell'introduzione "la prospettiva in questa monografia è quella dello storico, con un raggio di indagine molto ampio. L'umanità progredisce quando il tasso di natalità è alto. L'umanità regredisce quando il tasso di natalità è basso. Il prof. Bertolo trova una diretta correlazione tra crescita declino e caduta con l'andamento demografico. Questa monografia dovrebbe essere letta. In essa ci sono molte cose su cui riflettere."

L'autore ama parlare di controstoria: "Il termine mi viene suggerito dalla bella *Cuintristorie dal Friûl* di Giuseppe Marchetti." Si richiama a "una storia vista con occhi differenti, con informazioni differenti, con interpretazioni e con conclusioni diverse, o in antitesi rispetto alla storiografia ufficiale." E così "se io riesco a comunicare le mie riflessioni e i miei tormenti, sarà per me una piccola soddisfazione". Il suo libro è un onda d'urto, scuote.

Il prof. Bertolo si interroga sulla crisi della vecchia Europa. Una crisi non solo "materiale" ma anche "spirituale" a cui segue "una decadenza che ci rende deboli e vulnerabili."

E sottolinea "Sulla terra ci sono altre civiltà in fase di crescita, non soltanto i paesi islamici. Lo scontro di civiltà sta già avvenendo". E dopo aver parlato di Aquileia, di Venezia, del terremoto del 76 e della ricostruzione ecco un importante quesito "Quale sarà il futuro del Friuli?" Risposta lapidaria: "Fra venti o trenta anni non ci saranno più friulani". E prosegue "Non ci sarà più popolazione giovane che contribuisca alla vita. Forse ci saranno uomini e donne provenienti da altre parti del mondo, civiltà differenti, con mentalità differente, con ideali differenti. Succederà come a Costantinopoli all'Asia Minore che era greca e cristiana ed è diventata turca e mussulmana. C'entra la conquista militare turca ma c'entra anche il basso tasso di natalità di tutta l'Asia Minore dei tempi precedenti. La storia è maestra di vita ma non ha allievi, perché spesso ripetiamo gli errori passati.". Dittatura e Democrazia. Non scontate ovviamente le osservazioni dell'autore. La dittatura viene descritta come "un momento particolare della rivoluzione delle istituzioni civili, delle forme di governo". Sulla democrazia specifica: "è un bene supremo" ma allo stesso tempo l'autore propone questo spunto: "Gli occidentali che sono abituati con istituzioni politiche di tipo democratico...vedono popolazioni in altri continenti che non sono rette da regimi democratici e pretendono di esportare la democrazia in quei paesi, magari anche con i carri armati. Questo vuol dire non comprendere la storia dell'uomo quando è organizzato in istituzioni civili." E ancora "La democrazia, cioè l'uguaglianza della ricchezza e dei diritti dei cittadini porta a estreme conseguenze. Tutti uguali di fronte allo Stato, o sotto dittatura ferrea dello stato."

Il Burqa e la minigonna e il comune senso del pudore: "Cinquant'anni fa non era concepibile che una ragazza indossasse una minigonna in pubblico. Oggi, sì. Noi occidentali consideriamo la mentalità mussulmana come arretrata... Eppure, nei tempi lunghi, saranno le ragazze che vestono il chador a vincere e ad imporre il loro tipo di civiltà. Forse allora non lo indosseranno più. Ma le ragazze occidentali saranno una minoranza, non detteranno più la moda, non esisteranno più, se ci sono poche nascite di bambini in quei paesi." E' "la morale che cambia."

E chi sono i terroristi suicidi? "Provengono da classi sociali medio-alte, hanno un'istruzione. Pochi fra essi hanno una preparazione specifica vera e propria nella loro religione. Molti provengono da paesi che vanno bene economicamente e che tuttavia non concedono libertà civili all'occidentale. Nella storia dell'umanità abbiamo già assistito ad altri mali causati dalla perfidia dell'uomo."

Come precisa nella postfazione il prof. Gian Luigi Gigli, filo conduttore dell'opera è - dunque - il legame "fertilità e progresso".

E il Friuli sempre più vecchio e in affanno pare proprio destinato "all'autoestinzione". Qui da parte del Prof. Gigli pure un critico passaggio sulla diffusione dell'ideologia gender: "Non è un caso che Papa Francesco abbia definito il gender "un opera di colonizzazione ideologica".

E' davvero venuto il momento di chiederci non solo "che mondo lasciare ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?" Al lettore la giusta interpretazione di questo profondo pensiero.

Amicizie ad alta quota

A novembre è stata dedicata una serata ad un personaggio molto particolare, Lino Zani, guida alpina, scrittore, autore e conduttore di rubriche televisive, che vanta al suo attivo scalate delle vette più alte del mondo, spedizioni ai Poli, imprese temerarie ma, soprattutto, amicizie all'altezza delle sue vette: San Giovanni Paolo II, Sandro Pertini e giù fino al variegato mondo della mondanità d'alto livello. La sua presenza alla serata nell'abituale sede dogale ha registrato, come prevedibile, un'elevata partecipazione di soci e simpatizzanti del Caffè. Il racconto di Zani inizia dalla sua adolescenza, vissuta con la numerosa famiglia al rifugio dell'Adamello, 3000 metri di altezza, affacciato come un balcone sulla distesa infinita di ghiacci scintillanti, e prosegue fino alla sorpresa della visita e breve soggiorno in quello stesso rifugio di Papa Wojtyla e del Presidente Pertini. Poi egli rivela i momenti della commovente amicizia che da allora lo legarono al Pontefice di cui fu maestro di sci, guida alpina e compagno di fughe verso le cime. Negli anni, racconta Zani, egli condivise con il Papa parentesi di vita attiva e contemplativa, solitaria e intensa, ma sempre incredibilmente intrisa della personalità di quell'uomo che scosse le coscienze di molti nel mondo. Il relatore, inoltre, ha mostrato su un grande schermo varie diapositive da lui stesso raccolte lungo il percorso di quella straordinaria amicizia, immagini bellissime che hanno ancor più ravvivato il ricordo dell'indimenticabile Papa, oggi Santo. Effetto primario di quella santità, racconta Zani, era quello di trasmettere un impulso di coraggio sconosciuto per affrontare la propria vita comunque fosse, per diventare impavidi, impermeabili al male dei dolori, indenni dalla paura. Un successo e un'emozione, una serata difficilmente dimenticabile.

Foto: Enrico Otto

Gino Monti

Tina Modotti – Una pasionaria friulana da sottrarre all'oblio

Assunta Adelaide Luigia Modotti, detta Tina, nasce a Udine nell'agosto 1896. Nel 1905 la famiglia emigra in California e Tina entra a lavorare in fabbrica. Ma la sua esuberanza la porta a frequentare mostre e recitare nelle filodrammatiche di Little Italy. Durante l'Expo Panama-Pacific del '17 conosce e si unisce a un noto poeta pittore detto Robo. La loro casa a Los Angeles diventa un luogo d'incontro per artisti e intellettuali, ma la bellezza di Tina non passa inosservata nella contigua Hollywood. Inclusa nel cast di un paio di film, Tina attira l'attenzione di fotografi famosi tra i quali Edward Weston, al quale ben presto la legherà un importante rapporto sentimentale. Nel '22 va in Messico e ne rimane affascinata, sensibile alla vocazione rivoluzionaria di quel popolo e a personaggi come Emiliano Zapata e Pancho Villa. Vi ritorna nel '23 insieme a Weston e i due vivono il clima politico culturale post-rivoluzionario, a contatto con i grandi pittori del Sindacato artisti contigui al Partito Comunista Messicano. È allora che Tina si perfeziona nella fotografia e conquista autonomia espressiva. Le sue opere sono esposte nel Palacio de Minerìa e la sua reputazione come fotografa acquista notorietà in tutto il continente americano. Da allora il percorso esistenziale di Tina si fa intenso: aderisce e si rende attiva nel Partito; conosce Vittorio Vidali, esponente del Komintern e futuro Senatore della Repubblica; la sua fotografia diventa strumento di denuncia sociale con risonanza mondiale. Nel '30 va a Mosca dove allestisce la sua ultima esposizione e ottiene la cittadinanza sovietica. Da allora la sua vita è totalmente dedicata alla militanza nel Soccorso Rosso Internazionale e vissuta tra Mosca, Varsavia, Vienna, Madrid e Parigi in aiuto ai perseguitati politici. Poi arriva la più esaltante esperienza della sua vita: la Guerra Civile Spagnola cui partecipa col nome di battaglia di Maria assieme al compagno Vidali, che diventa il comandante Carlos J. Contreras. Dopo la fine ingloriosa di quella guerra, Maria e Carlos vanno prima a Parigi e poi in Messico. Ma qualcosa tra loro si è rotto e Tina si rifiuta di seguire il compagno a Mosca.

A dividerli fu la delusione e l'implacabile disprezzo che Tina provò per l'Unione Sovietica la quale, per interessi di politica estera, poco o nulla fece per salvare la Repubblica spagnola. In circostanze oscure, nel gennaio del '42, Tina morì d'infarto dentro un taxi e la stampa non esitò a parlare di delitto politico. Aveva 46 anni e sulla sua tomba, posta nel Pantheon de Dolores a Città del Messico, sono scolpiti i primi versi di una poesia scritta per la sua morte da Pablo Neruda.

Alla Galleria d'Arte Moderna di Udine è allestita un'esposizione itinerante titolata "Tina Modotti, vita e fotografie"già presentata in tutto il mondo.

G.M.

a cura di Don Luigi Del Giudice

Nasce il Salvatore

"Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa,
mentre la notte giungeva a metà del suo corso,
il tuo Verbo onnipotente, o Signore,
è sceso dal cielo, dal trono regale".

(Sap 18, 14-15)

IL SILENZIO è fede quando taci perché è il Signore che agisce, quando rinunci ai suoni, alle voci del mondo per stare alla sua presenza; quando non cerchi comprensione, perché ti basta essere conosciuto da Lui. Il mondo offre tanti modelli, ma l'uomo ha bisogno di un Salvatore che comunica la vita, la verità e Lui stesso è con la mia stessa esistenza.
"Oggi è nato il Salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,11)
OGGI è l'eterno presente di Dio è l'oggi della mia storia. Il mio oggi è un frammento nel tempo. L'oggi eterno di Dio si è riversato nel mio oggi. Eternità e tempo s'immergono: Dio e uomo si abbracciano. "Il mio passato non mi preoccupa più: appartiene alla misericordia divina: il mio futuro non mi preoccupa ancora: appartiene alla provvidenza divina. Ciò che mi preoccupa è l'adesso, qui e oggi: esso però appartiene alla grazia divina e all'impegno della mia buona volontà" (S. Francesco di Sales 1567-1622).
"Il Verbo divenne carne e dimorò tra noi… pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14)
GRAZIA: è la presenza di Dio in noi = comunione di vita.. "Segno infallibile di essere in grazia di Dio è la gioia del cuore" (S. Gregorio Magno).
VERITA: vitalizza l'esistenza e dona dignità. Gesù ci dice:<<Chi osserva la verità viene alla luce>> (Gv 3,21) <<I miei discepoli siano consacrati nella verità>> (Gv 17,19) <<La verità vi farà liberi>> (Gv 8,33)
S. Agostino ci illumina sul significato del Natale di Gesù. <<Se Lui non avesse la nascita umana, noi non potremmo avere la rinascita divina. Emmanuele, Dio con noi, la salvezza dentro di noi viene dal contatto con Dio, che nel Natale assume la realtà umana, viene in mezzo a noi, diventa nostro fratello.
Benedetto XV: <<Sembra che molti considerino Dio un estraneo. Eppure l'umanità cerca un rinnovamento. Si ha la sensazione che Dio sia un ostacolo da rimuovere per realizzare se stessi. Anche tra i credenti alcuni si lasciano distrarre da dottrine che propongono scorciatoie per la felicità. La storia degli uomini degli ultimi cinquant'anni dimostra le delusioni di una salvezza a 'basso prezzo'. Gesù nacque nel silenzio e nella assoluta povertà. Venne come luce che illumina ogni uomo – nota S. Giovanni – ma i suoi non l'hanno accolto; a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, non da sangue né da volere di carne (Gv 1,9,11)
La vergine Madre ci dona il Figlio, perché attua la volontà di Dio: "<<Ecco la serva del Signore; si faccia di me come ai detto tu>>. e l'angelo si allontanò da lei" (Lc 1,38).
Grazie Vergine SS. Tu ci doni Cristo uomo e Cristo Dio. <<In Cristo hai tutto: vuoi amare il tuo Dio? Lo hai in Cristo. Vuoi amare il tuo prossimo? Lo hai in Cristo>>. (S. Agostino. PL 38,1206)

Maria, Vergine in ascolto,
Tu sei il silenzio,
in cui è risuonata per noi
l'eterna parola di vita:
aiutaci ad essere uditori
del Verbo Incarnato.
Madre del Figlio nella carne,
ottienici il dono,
che nel tempo ci facciamo costruttori
di noi stessi secondo la dimensione
e la statura del Cristo incarnato.
Lui ha unito l'eterno con il tempo,
infondi in noi il senso del tempo:
presente ed avvenire
è il tempo dell'uomo e di Dio,
tempo di misericordia e di amore.
Così si vive la nostra storia,
così ha significato la nostra vita;
sia il nostro cuore appassionato
di noi stessi e di Cristo

a cura di CNA

La legge di bilancio (finanziaria) 2017 e il decreto legge collegato

Indicazione di alcuni aspetti fiscali importanti

Al momento in cui viene scritto il presente articolo, la legge di Bilancio per il 2017 e il Decreto Legge collegato sono ancora in fase di approvazione e già sono consistenti gli emendamenti (le modifiche) ai testi iniziali. Le linee principali sono già tracciate quindi è già opportuno considerare, seppure in **sintesi, alcune disposizioni di natura fiscale** particolarmente rilevanti.

In primo luogo **la proroga al 31.12.2017 delle detrazioni 50% e 65%** relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica e del bonus mobili ed elettrodomestici. Si tratta di detrazioni che hanno permesso un certo mantenimento delle attività economiche e la riqualificazione degli edifici ed era prevedibile quindi che venissero riproposte.

Proroga della disciplina dei c.d. **"maxi-ammortamenti"** cioè condizioni di favore per l'acquisto di beni strumentali nuovi e l'introduzione dei c.d. **"iper-ammortamenti"** cioè condizioni ancora più favorevoli per favorire i processi di trasformazione tecnologica e digitale.

Introduzione del regime di contabilità semplificata "per cassa".

La tassazione in sostanza avverrà sulla base del reddito determinato essenzialmente **dalla differenza tra fatture attive incassate e fatture passive e altri costi pagati nell'anno**; non rilevano più quindi le fatture emesse ma non incassate nell'anno e le fatture o documenti di costo pervenuti e non pagati nell'anno. Il principio è lo stesso della tassazione dei redditi di lavoro autonomo ed è una norma molto attesa date le difficoltà di incasso da parte di molte ditte dei propri crediti.

Ci si augura comunque che questa norma positiva non sia vanificata da procedure troppo complesse per l'attuazione pratica.

Riapertura dell'assegnazione/cessione agevolata dei beni d'impresa ai soci nonché dell'estromissione dell'immobile dell'imprenditore individuale.

Anche questa **riapertura era molto attesa** in quanto, pur essendo stata prevista dalla precedente legge di stabilità, non aveva potuto avere concreta attuazione in molti casi **per il ritardo con cui erano state emanate le circolari ministeriali esplicative.** In molti casi si possono risparmiare somme importanti rispetto all'uscita dalle imprese degli immobili con le modalità ordinarie.

Il decreto legge 193/2016 collegato ha introdotto ulteriori novità.

La soppressione di Equitalia a decorrere dall'1.7.2017 che verrà sostituita nella funzione di riscossione dalla Agenzia delle Entrate; a questa norma si aggancia la **definizione agevolata (rottamazione) delle cartelle esattoriali**. Il termine per aderire alla rottamazione (pagamento con sconti) attualmente è il 31 marzo 2017.

Lo spesometro a cadenza trimestrale e l'introduzione dell'invio trimestrale delle liquidazioni Iva rappresentano norme di carattere tecnico che interessano soprattutto le imprese. In linea di principio sono disposizioni corrette ma che causano **al lato pratico grosse difficoltà e grossi rischi di errore alle ditte stesse e a chi si occupa di contabilità**. A regime si verificherebbe in sostanza una **moltiplicazione di adempimenti con sanzioni molto pesanti**. C'è già stata una vibrante protesta da parte degli operatori anche a mezzo delle rappresentanze degli stessi. Qui ci saranno, probabilmente, ulteriori novità e polemiche.

In conclusione, come si vede, la finanziaria ha riservato **anche quest'anno delle novità rilevanti** specie per le imprese.

Claudio Fattorini

a cura di Azimut Consulenza Sim

L'effetto Trump nel mondo finanziario

La vittoria a sorpresa di Donald Trump non sembra aver spaventato i mercati che anzi hanno reagito con maggiore razionalità rispetto a quanto avvenuto dopo Brexit.
Ma soprattutto tra i consulenti finanziari vige la regola del "no panic". Trump ha fatto una campagna elettorale dicendo cose che sicuramente non piacevano molto ai mercati che avevano comunque sottovalutato un aspetto che ora piace molto di più, ovvero della politica **pro-crescita**. Quindi un aumento di spesa pubblica che andrà ad aumentare la spesa strutturale che implica una crescita del Pil degli Usa dall'attuale 2,5% ad un previsionale del 3,5%.
Ma come mai questo aspetto così importante era stato sottovalutato prima delle elezioni? Diciamo che dalle dichiarazioni della campagna elettorale, pensare che l'espulsione di milioni di clandestini ed una politica aggressiva delle tariffe avesse un'effetto positivo, era impossibile da pensare. Ma l'aspetto nuovo post vittoria elettorale, è stato il cambio di tono delle dichiarazioni che si sono notevolmente affievolite sui temi così cari nel pre-elezioni ed ora tramutati in concetti indirizzati alla crescita e quindi all'aumento della spesa pubblica e quindi, conseguentemente, all'inflazione. Ma quando si parla di inflazione, il campanello d'allarme più importante è quello sui tassi a lungo periodo che devono, per forza di cose, iniziare a crescere in virtù di questo tipo di scenario. Ma l'obiettivo di crescita dell'inflazione è già da tempo nelle mire delle banche centrali americane ed europee. Ci troviamo quindi di fronte ad un allineamento di intenti sia dal punto di vista "politico" che "finanziario". Il che, non è poco. Ma si potrebbe dire anche di più... in poche settimane è successo quanto auspicato da diversi mesi con politiche di QE in cui tante risorse sono state impegnate.
Ritornando a qualche mese fa, nei due giorni successivi a Brexit il mercato italiano perse quasi il 17%, per poi recuperare circa due terzi del calo nei 3 mesi successivi. La reazione, invece, all'elezione di Trump è stata di una flessione di circa l'1% per Piazza Affari, nel giorno stesso della notizia, e di un recupero già dal giorno successivo, sulla scia di tutte le altre principali piazze internazionali. Dopo la sorpresa iniziale, gli investitori hanno immediatamente digerito la notizia e sembrano ora concentrarsi sull'agenda economica del neo presidente che, con tutta probabilità, prevedrà un **incremento della spesa in infrastrutture, difesa e petrolio**.
Gli investitori si sono concentrati sul fatto che un parlamento controllato dai Repubblicani potrebbe dare al Paese meno tasse e meno regolamentazione. Oltre all'insediamento alla Casa Bianca, i repubblicani hanno mantenuto la maggioranza alla Camera e hanno recuperato il Senato (una situazione molto rara negli ultimi decenni). In questo modo Trump potrà governare senza scogli, contando su un Congresso del suo stesso partito per almeno due anni, fino alle elezioni di metà mandato del 2018. Ma cosa fare e dove investire in un contesto di mercato dove la volatilità continua a farla da padrone? In questo scenario, un ruolo sempre più importante lo ricopre il consulente finanziario, che deve aiutare il risparmiatore a gestire l'emotività di breve periodo, soprattutto in conseguenza a specifici eventi che possono causare una momentanea turbolenza. Mai come ora vige la regola del non farsi travolgere dal panico e nello stesso tempo, di evitare il fai-da-te. Compito del professionista è quello di accompagnare i clienti a ragionare in termini di diversificazione di prodotti, ma anche e soprattutto in termini di pianificazione di medio-lungo periodo, nell'ottica di una consulenza che si manifesta nella gestione dei molteplici bisogni della clientela, attraverso servizi sempre più evoluti. Ecco che in questo scenario il consulente viene ad assumere un ruolo ancora più importante: quello di porsi come unico interlocutore del cliente, erogando consulenza e accompagnando in un percorso di educazione finanziaria di base.
Bene, siamo giunti in prossimità delle festività; un cordiale augurio di Sereno Natale a tutti.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Il prestito vitalizio ipotecario

Il prestito vitalizio ipotecario, come recentemente riformato, è una particolare forma di finanziamento a medio o lungo termine riservata a persone fisiche che abbiano compiuto almeno sessant'anni e che siano proprietarie di un immobile residenziale sul quale l'ente finanziatore (una banca o un intermediario finanziario) possa iscrivere ipoteca di primo grado. Tale forma di finanziamento consente a persone che potrebbero incontrare difficoltà nell'accesso ai prestiti a causa dell'età, di ottenere liquidità a fronte della concessione di ipoteca su un immobile del quale resteranno proprietarie e nel quale potranno continuare ad abitare senza – salvo quanto si dirà di seguito – dover provvedere al rimborso periodico di somme all'ente finanziatore come accade per altre tipologie di contratti di mutuo.
Infatti, tranne nell'ipotesi in cui il soggetto finanziato concordi il rimborso graduale di interessi e spese, la restituzione di capitale, interessi e spese (ai quali ultimi si applica la capitalizzazione annuale) potrà essere richiesta dall'ente finanziatore in una unica soluzione entro dodici mesi dal verificarsi di uno dei seguenti eventi:
- morte del soggetto finanziato; se il finanziamento è cointestato (nel caso di coniugi o conviventi more uxorio da almeno cinque anni e entrambi ultrasessantenni) nel caso di morte del soggetto più longevo;
- trasferimento della proprietà o altro diritto reale o di godimento sull'immobile dato in garanzia;
- compimento con dolo o colpa grave di atti che riducono in modo significativo il valore dell'immobile;
- costituzione di diritti reali di garanzia in favore di terzi sull'immobile ipotecato;
- esecuzione di modifiche sull'immobile senza preventivo accordo con l'ente finanziatore;
- sopravvenuta revoca dell'abitabilità dell'immobile per incuria o mancanza di adeguata manutenzione;
- trasferimento della residenza nell'immobile ipotecato di soggetti che non siano familiari (tali intendendosi i figli, il coniuge, il convivente more uxorio e il personale contrattualizzato convivente con il finanziato per prestare a lui o alla famiglia i suoi servizi) del finanziato;
- se l'immobile ipotecato subisce procedimenti conservativi (ad esempio sequestri), esecutivi (ad esempio pignoramenti) per un importo pari o superiore al 20% del valore dell'immobile stesso o ipoteche giudiziali.

Fino al verificarsi di uno degli eventi di cui sopra, il soggetto finanziato potrà pertanto godere del prestito erogato, rimanere proprietario dell'immobile ipotecato e abitarlo senza corrispondere alcunché all'ente finanziatore.
Qualora si verifichi la morte del soggetto finanziato, saranno gli eredi a dover provvedere al rimborso del dovuto (comprensivo di capitale, interessi e spese) in una unica soluzione entro dodici mesi dalla morte del de cuius. Nell'ipotesi in cui gli eredi non possano (per mancanza di sufficiente e pronta liquidità) o non vogliano provvedere al pagamento, l'ente finanziatore potrà, decorsi dodici mesi, vendere l'immobile ipotecato al valore di mercato determinato da un perito all'uopo incaricato e soddisfarsi sul ricavato dalla vendita. Trascorsi ulteriori dodici mesi senza che ci sia stato perfezionamento della vendita, il valore dell'immobile verrà decurtato del 15% e così ogni dodici mesi. L'eventuale differenza tra il prezzo conseguito dalla vendita e quanto spettante all'ente finanziatore verrà attribuito agli eredi.
L'istituto di cui sopra comporta vantaggi per il finanziato che può ottenere la liquidità di cui necessita senza (salvo che concordi diversamente) corrispondere alcunché, ma implica svantaggi sia per il finanziato che, ad esempio, non potrà vendere o locare l'immobile ipotecato, sia per gli eredi del finanziato in quanto gli stessi (salvo che il de cuius abbia provveduto in vita a rimborsi periodici) saranno tenuti a rimborsare - in una unica soluzione ed entro dodici mesi dalla morte del de cuius- l'intero dovuto all'ente finanziatore, pena l'uscita dall'asse ereditario dell'immobile ipotecato.A ciò si aggiunga il fatto che le banche e gli intermediari finanziari consterebbero applicare a tale tipologia di prestito un tasso di interesse superiore a quello di un contratto di mutuo non avente tali caratteristiche e, inoltre, la legge prevede l'applicabilità al contratto in commento della capitalizzazione annuale di interessi e spese con deroga al divieto di anatocismo (gli interessi maturano anche sugli interessi).
Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Nicola Borgo

Repetita...? Iuvant?

Possiamo porre questo titolo al Convegno celebrato alle "Grazie" di Udine il 18 e 19 novembre scorso sulla personalità di p. David m. Turoldo nel centenario della nascita?
Largamente annunciato dalla stampa locale si è dotato di personaggi di notevole competenza storico-culturale e di testimonianze personali vissute da alcuni relatori in prima persona.
Il prestigio del convento e dei suoi uomini ha supplito con dovizia alla sollecita e obbligata richiesta di una collaborazione da parte della "Associazione Culturale Padre David Maria Turoldo", nata a Coderno nel 1992, e dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano, il cui Sindaco è membro della stessa Associazione per statuto. L'attività nel primo periodo di quest'Associazione ha fornito un contributo di carattere introduttivo e di prima riflessione contenutistica alla presa di coscienza locale della testimonianza turoldiana.
Ultimamente con la nuova presidenza si è pensato che quello che era stato fatto era pressoché insignificante e lontano da un'adeguata valorizzazione della grande personalità di p. David al punto che bisognava consegnarla a una équipe di sicuro livello socio-culturale capace di innervare i "media" in maniera adeguata.
La stessa amministrazione comunale di Sedegliano, che ha avuto un contributo regionale di centomila euro per realizzare gli eventi del Centenario, si è consegnata al prestigio del Convento udinese, vista la difficoltà di realizzare un'unità operativa locale essendo gli operatori interessati al progetto imprigionati, forse, da prospettive di mediocre taratura. Nel manifesto del convegno di Udine risultano organizzatori la "Provincia veneta dell'Ordine dei servi di Maria" e il Comune di Sedegliano; neppure un cenno della Associazione p. David m. Turoldo. La dimensione del convegno quindi ha assunto una connotazione che andava ben oltre il Friuli. Il comune di Sedegliano ha contribuito a realizzare uno spettacolo teatrale, ideato da Fabiano Fantini e Massimo Somaglino, presentato al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, il 26-27 novembre.
La stampa locale, rappresentata quantitativamente dal "Messaggero Veneto", ha fornito una vistosa pubblicizzazione con titolazioni lontane da una misura assolutamente critica. P. David, leggendosi, avrebbe forse molte cose da dire.
I personaggi che la programmazione ha invitato, sono stati e sono, certo di ampio respiro e la città e il territorio saranno stati ampiamente serviti nelle loro legittime aspirazioni conoscitive di Turoldo. Restano aperti dei rilievi che sono anche degli interrogativi. Il convegno e le relative scelte tematiche importanti sono di fatto lontane dalle problematiche che la personalità di Turoldo ha avuto con il concreto vissuto storico-culturale del suo Friuli.
Il convegno si è tenuto in Friuli ma non è stato fatto su misura dei friulani, soprattutto del popolo friulano. Il Centenario poteva e doveva raccogliere quello che la sua persona ha generato, accompagnato, criticato, progettato nella comunità e nel contesto culturale e civile più ampio. Soprattutto prefigurare quali iniziative sono oggi urgenti per incarnare la sua testimonianza. È sembrato che i poteri che contano quando si alleano digeriscono anche il reale più contradditorio, ovviamente in sintonia soprattutto con le loro finalità.
La passione per il Friuli e in più generale per la civiltà contadina e i suoi valori, soprattutto per la lingua friulana, che egli definisce supporto necessario della stessa identità del Friuli, quale dignità e quale uso hanno nel dettato delle istituzioni, nella vita ecclesiale, nelle celebrazioni liturgiche, cominciando dalla cattedrale? Turoldo è un personaggio da celebrare o una testimonianza da incarnare, da tradurre nella fatica concreta della storia personale, delle istituzioni, nel quotidiano rapporto civile ed ecclesiale? Quale creatività s'impone oggi a situazioni mutanti e mutate e alle relative problematiche?
Le stimolazioni di ieri quali la visione di una chiesa povera e non solo di aiuto ai poveri ma come testimonianza di una radicale fedeltà al Vangelo; la visione e la realtà di una fraternità frutto di partecipata solidarietà, a partire dall'economia e dalla garanzia dei fondamentali diritti di ogni persona è compatibile con la prassi comunemente accetta e vissuta? Quali correttivi possibili agli stimoli della violenza che imbarbariscono i popoli e le nazioni? In sostanza cosa decide ciascuno di noi? La nostra prassi civile ed ecclesiale nella concreta gestione del nostro quotidiano, al di là di ripetute analisi criticoteoriche che cosa scegli?
Turoldo dichiarava negativa la prassi capitalista che sacralizza il possedere. Non amava la concezione borghese della vita che faceva principio fondamentale ed esclusivo della sua vita la propria sufficienza e la propria autonomia. È così che la persona si pensa una piccola "divinità" che è vissuta come traguardo indiscutibile anziché come dono, di spendere come servizio, di aprire a un'istanza di trascendimento che genera e fonda le stesse speranze umane.
Questa rivoluzione è prima di tutto interiore. P. David era un monaco: da lì nasce l'interiorità che rigenera vita e storia. Interiorizzare Turoldo è premessa irrinunciabile per una sua seria conoscenza, prima di parlare di lui è necessario tentare scelte che costano alle nostre chiusure nonché alla nostra supponenza e voluta autonomia. Questo vale soprattutto anche per i conventi di oggi, per gli amministratori e per gli impegnati socio-politici. Si può rinunciare a essere pagati per esaltare le virtù altrui facendo della propria autorevolezza un libero dono?

Esse4, dal Cadore l'occhiale made in Italy anche a Codroipo

La ditta Esse4 opera da più di sessant'anni nel settore dell'occhialeria, iniziando la sua attività negli anni '60 a Mare di San Pietro di Cadore (BL), con la produzione di montature da vista per grossi marchi come "Gerald Genta" e "Van Gogh" oltre al marchio "ESSE4" distribuito in tutta Europa.
In questi anni avviene una crescita continua nel tempo ed al passo con il mercato dell'ottica, sempre più competitivo, consolidata da diverse tappe importanti.
Nel 1996 l'azienda apre il suo primo punto vendita adiacente alla fabbrica in Cadore, con vendita diretta del proprio prodotto al pubblico privato. Nel 2006 apre il primo negozio in Friuli, a Udine, successivamente nel 2012 a Fagagna per poi arrivare a Codroipo nel 2014 con l'apertura del quarto negozio Esse4. All'interno degli accoglienti punti vendita è possibile osservare la vasta scelta di occhiali sia da vista sia da sole di tutte le migliori marche in commercio, nonché tutti i prodotti con il marchio Esse4. Il personale Esse4 è formato da ottici optometristi, con l'ausilio di attrezzature all'avanguardia e di precisione, offre un accurato controllo della vista atto a verificare il buono stato degli occhiali, lenti a contatto e sistema visivo. Ogni punto vendita è dotato di un laboratorio ottico interno, attrezzato con strumenti tecnologicamente all'avanguardia e di operatori qualificati, specializzati nel montaggio di lenti oftalmiche per ogni esigenza. Presso Esse4 si eseguono applicazioni di contattologia avanzata con elevata professionalità, supportata dalla scelta delle migliori tipologie di lenti a contatto, realizzate da aziende leader con materiali e geometrie di ultima generazione. Nel campo delle lenti oftalmiche, i negozi Esse4 si sono sempre distinti per l'amplissima gamma dell'offerta che è in grado di proporre, disponendo dei listini di tutte le aziende più importanti che operano sul mercato, ponendo particolare attenzione alle lenti top di gamma, senza trascurare anche i prodotti più economici e comunque funzionali. Per la correzione di difetti visivi il nostro staff saprà consigliare le lenti più idonee alle vostre esigenze visive; lenti per chi studia, per chi utilizza il PC, per lo sport e per gli occhi dei bambini con ampia scelta di:

- *lenti progressive con centratura computerizzata e personalizzata*
- *lenti per l'ufficio, a profondità di campo*
- *lenti monolocali*
- *lenti bifocali*
- *trattamenti fotocromatici, polarizzati, anti fog.*

Attualmente presso il punto vendita di Codroipo è un atto una super promozione con occhiali da sole e da vista a 5 euro e a 25 euro, tutto prodotto di eccellente qualità e di produzione cadorina, i prezzi Esse4 sono competitivi tutto l'anno sia sulle montature degli occhiali che sulle lenti da vista.
Venite a trovarci, siamo a Codroipo in via Candotti 195, avrete la qualità ed il prezzo della produzione italiana del Cadore a casa vostra.

a cura di Graziano Ganzit

Quando la Natura presenta il conto...in pudiesis

In fatto di disgrazie in Friuli ci trattiamo bene. Non ci facciamo mancar nulla.
Ed è proprio la posizione critica di "porta dell'Italia" terrestre e verso Est che ci ha resi protagonisti primi di tutte le devastanti invasioni barbariche come pure delle parassitosi in ambito agricolo.
Significativo l'arrivo della Varroa, temibile parassita delle api, nei primi anni 70 proveniente dalla Slovenia.
Oltre che dalla frontiera terrestre per via naturale c'è pure la via dei trasporti con l'asse viario rotabile, sempre dall'Est che ci ha portato l'Infantria Cunea (bruco americano)., e il sistema aeroportuale militare che, con la immensa base di Aviano, ci collega direttamente con l'altro emisfero con voli diretti e senza vincoli di controlli doganali e sanitari tipici del traffico commerciale civile.
Emblematico il caso della attuale devastante invasione della Cimice Marmorata Asiatica (Holymorpha halys) che qui da noi ha distrutto il 50% delle produzioni ortofrutticole con un danno notevole quantificato, in un areale di circa 5.000 ettari di 2 milioni di euro!
Cerchiamo di capire la storia di questa famiglia di parassiti.
La sorella minore, la cd Cimice verde (Nezara viridula) faceva parte del corredo ordinario dei nostri orti di casa , attaccava le leguminose, non creava grossi problemi ed era tenuta sotto controllo dalle galline di casa che ne erano, per innato istinto, ghiotte. Poi nei primi anni '80 si diffonde la coltura della soja e il parassita, non più confinato, dilaga sui migliaia di ettari della leguminosa. Si accetta come effetto collaterale ma si trascura che una alta popolazione deve pur nutrirsi in maniera adeguata e così invade gli orti attaccando tutte le piante e soprattutto va sulla vite creando problemi con l'avvento della meccanizzazione che non fa cernita e il puzzolente insetto finisce nei mosti modificando gli aromi dei vini. Il problema ci viene esposto da una direttrice dell'ERSA ma la soluzione non viene accettata. Troppo incomprensibile per un mondo che va avanti a soluzioni invasive chimiche mentre le nostre metodiche, sicuramente efficaci e totalmente sostenibili possono essere provate... ma è meglio non correre il rischio di dover rimettere in discussione l'attuale sistema che va bene a tutti. Purtroppo quando non si accetta una sfida e si ricorre a mezzi non previsti dalla Natura è lei stessa che ti manda una prova ancora peggiore. Questo è il caso delle mutazioni o della comparsa di parassitosi parentali ben più distruttive.

Ed è per questo che la Natura, dopo averci mandato il fratello dispettoso, ora ci manda il cugino delinquente, pluripregiudicato che non ha paura di nulla.
Sembra chiaro il messaggio. Non vuoi capirla con le "buone", allora via con le "cattive" sperando che non arrivino le "devastanti" per fermare un modello agricolo che sta distruggendo la Terra. Ma la Natura, prima che ciò avvenga, fermerà l'agire dell'uomo con tutti i mezzi cominciando con quelli finanziari (bilanci dissestati) per poi arrivare ai sociali (incapacità di unione e cooperazione, politici assenti,...) quelli fisici individuali (infortuni, malattie,...) e in ultimo la distruzione delle produzioni agricole. Questi sintomi ci sono già e pure ben presenti e non è casuale che il progetto de "La Nuova Terra" si sia insediato qui in questo piccolo territorio dove si sta combattendo quella che io mi sono permesso di chiamare "la Stalingrado dell'agricoltura". Questa immane battaglia verrà vinta dalla coscienza degli agricoltori che andranno verso la sostenibilità con la conoscenza che le nostre acquisizioni, considerate "antiscientifiche" dalla attuale scienza, verranno accettate e messe in opera. Il metodo delle "ceneri dinamizzate" ve lo spiegherò la prossima volta.

La Cimice Marmorata Asiatica (Halyomorpha Halys) è un pentatomide molto più aggressivo della ormai stanziata Cimice Verde (Nezara Viridula).
Il punto di forza di questo parassita è la enorme prolificità con circa 400 uova/stagione deposte, la rapidità negli spostamenti, il volo lungo che gli permette anche un trasferimento di 1 km/giorno.
Devastante il fatto che colpisce qualsiasi frutto non limitandosi al danneggiamento cuticolare come la Cimice Verde, ma arriva alla distruzione totale del frutto.

Appuntamenti con la salute

La Coop. Aurora, anche quest'anno desidera promuovere delle serate di dibattito su alcuni interessanti argomenti che vanno dall'alimentazione, alla psicologia nelle relazioni, alla crescita personale, trattando problematiche che ci sono più vicine nel quotidiano.
Desideriamo con questa iniziativa, mettere a disposizione delle persone, la possibilità di approfondire tematiche, altrimenti non facilmente rintracciabili. Per questo, anche in passato, abbiamo sentito un vivo interesse dei partecipanti, che ci sprona a proseguire su questa strada.
L'Aurora augura a tutti Buone Feste.

Conferenze presso la Coop. Aurora NaturaSi di Codroipo, Viale Venezia - **ingresso libero**

14 dicembre 2016 — Dalle ore 17.00: pomeriggio dedicato ai bambini.
"RACCONTAMI IL NATALE"
E poi... merendine bio per tutti.

15 dicembre 2016 — Dalle ore 17.00 alle ore 19.00: a cura di Sonia
SPUNTI, IDEE SU COME PREPARARE LA TAVOLA NATALIZIA.
Creare i segna-posti, i centro-tavola con... la semplicità delle cose!

Conferenza presso l'ex Scuola Elementare di Piazza Dante, ingresso da Via Trieste a Codroipo alle ore 20.30 - **ingresso libero**

16 dicembre 2016 — Alle ore 20.30 conferenza:
"INCONTRARE L'OMBRA, ALLA RICERCA DELLA LUCE. L'APPROCCIO INTEGRATIVO NELL'ELABORAZIONE DELLA SOFFERENZA"
Relatore: dott. Gianluigi Giacconi, Psicologo.

La ricetta:

Vellutata di zucca e miglio al limone con semi tostati

Ingredienti:

400 gr. di polpa di zucca
1 lt. di brodo vegetale
70 gr. di miglio
2 cipollotti o porro
1 pezzetto di zenzero
1 rametto di rosmarino
½ limone
200 gr. Yogurt (facoltativo)
2 cucchiai di semi di zucca tostati
Olio extravergine di oliva, sale

Preparazione:

Pulire i cipollotti, affettarli e rosolarli in 3 o 4 cucchiai di olio; dopo poco, aggiungere la zucca tagliata a tocchetti e continuare a rosolare la zucca con i cipollotti per 5 minuti. Unirvi il brodo e, quando prende il bollore, aggiungere anche il miglio ed il sale. Lasciar cuocere, a pentola semicoperta, per circa 30 minuti. Quando il tutto è divenuto tiepido, frullare fino ad ottenere una crema vellutata. Unire metà yogurt, il rosmarino tritato e la scorza di mezzo limone grattugiata. Spremere mezzo limone ed unire il succo alla crema. Versare nelle ciotole, porre al centro un cucchiaio dello yogurt rimasto e completare cospargendo la zuppa con i semi di zucca tostati. Quindi, servire.

rubrica pubbliredazionale

Uno dei mali del terzo millennio. Cos'è l'ansia e come uscirne

L'ansia è un'emozione ormai molto comune e viene considerata tra i "mali" del nostro tempo, alla pari della depressione.

A quasi tutti, almeno una volta nella vita, è successo di sentirsi avvolti da sensazioni spiacevoli, incontrollabili, che arrivano apparentemente senza motivo. Ed ecco che i sintomi si manifestano: la testa mi gira, sudo senza un apparente motivo, il respiro accellera così tanto da far mancare il fiato, il cuore mi batte così forte che il mio primo pensiero è "mi sta arrivando un infarto", e così mi blocco, paralizzato dalla convinzione che qualcosa di tremendamente brutto mi stia per accadere. Da quel momento la vita non è piu' la stessa. Inizia la seconda fase, ovvero evitare tutto ciò che si ritiene abbia causato delle orrende sensazioni così fortemente tangibili e talmente debilitanti dal punto di vista fisico che non possono essere il frutto della fantasia. E' questo il momento in cui si inizia ad attuare i comportamenti che mantegono il soggetto ansioso ancorato il disagio: non si guida più l'auto oppure non si esce più di casa da soli, non ci si reca nei centri affollati, oppure ci si sottopone ad un' infinita serie di analisi mediche per la convinzione di avere un bruttissimo male. Nella terza fase ci si sente incompresi e soli, perchè molto spesso la reazione (in buona fede) di chi ci sta vicino è quella di sminuire tutto quello che per l'ansioso è così tangibilmente sentito. Un comportamento che da una parte viene attuato per provocare una reazione positiva, dall'altro ha come unico effetto quello di innescare la convinzione che questo malessere si risolverà da solo. Ma più il tempo trascorre, più quella sgradevole sensazione aumenta e con lui l'isolamento. Finchè arriva il momento della quarta fase: la consapevolezza che ti fa dire "da solo non ce la faccio", perchè nel frattempo sono trascorsi 6 mesi, 1 anno, 3 anni e nulla è cambiato.

Ciclicamente ed improvvisamente arrivano gli attacchi di ansia e ci si sente "malati" oppure "pazzi"...cosa mi è successo? Perchè è accaduto a me? Sono sempre stato bene, eppure...è la fase delle domande senza risposta e della ricerca su internet che di risposte ne dà tante e molto spesso vaghe, incomplete, fuorvianti così ci si convince che dagli attacchi di panico non se ne uscirà mai.

Come psicologa mi sento di rassicurare chiunque sul fatto che oggi i disturbi d'ansia o gli attacchi di panico sono disagi su cui si può lavorare con successo ed in un tempo decisamente breve. Una tecnica molto efficace, che utilizzo durante gli incontri in psicoterpia, è la tecnica EMDR (Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari), permette di trasformare un percorso psicoterapeutico lungo anche piu' di un anno in una terapia di qualche mese. La prima domanda che mi viene posta è : "sarò in grado"? La risposta è affermativa. Chiunque a qualunque età, può sottoporsi a questa tecnica che offre la possibililità di rielaborare gli accadimenti del passato, siano essi consapevoli o inconsapevoli, che senza rendersene conto, sono sateti "congelati" nel cervello, diventando la causa scatenante dell'ansia.

Il cambiamento è molto rapido, indipendentemente dagli anni che sono trascorsi dall'evento che ha causato gli attacchi di ansia. Già dalle prime sedute di EMDR, i brutti ricordi legati all'evento traumatico perdono di intensità. La persona gradualmente sente che l'emozione negativa legata al ricordo di quella specifica esperienza non è piu' così intensa ma è una rievocazione lontana e perde l'iniziale carica ansiogena. Dopo pochissimo tempo ci si sente più leggeri, la paura che pesava fortemente sul petto viene sentita più lontana e meno pericolosa. L'ansia non deve più spaventare, è risolvibile, basta il desiderio di volerne uscire, la costanza nell'affrontare le sedute e un po' di impegno personale.

Dott.ssa Paola Fapranzi

Fashion blogger per "Very Normal People"

Oggi la moda non è soltanto prerogativa delle riviste di nicchia o dei grandi stilisti, ma è diventata un argomento che la gente comune segue attivamente anche attraverso quelle figure così chiamate *fashion blogger*.

Cos'è una *fashion blogger*? Non è né una giornalista né una modella, ma è una persona comune che ha fatto della propria passione un mestiere. L'avvento dei blog, dopo aver colpito il giornalismo, la politica, il marketing e il mondo del lavoro, ha coinvolto altresì la moda.

Il *fashion blog* è una sorta di rivista online ove, a scadenze non periodiche, vengono pubblicati degli articoli di moda corredati da un servizio fotografico (*shooting* nel linguaggio gergale). In tale occasione, vengono indossati e presentati degli capi *(outfit)* forniti da negozi di abbigliamento e accessori - in modo del tutto spontaneo e indipendente. Lo scopo principale dei *fashion blogger* è, infatti, quello di presentare e far conoscere il proprio stile lontano dai dogmi della moda, cercando di reiventarla a proprio modo.

È questa la parte più bella di questo lavoro: poter esprimere la propria creatività. Ed è infatti questo ciò di cui io mi occupo.

Oggi la moda è molto seguita da *"Very Normal People"* ed è qui che i *fashion blogger* entrano in gioco, creando una sorta di dialogo tra la gente e le tendenze del momento attraverso scambi di opinioni e punti di vista. Non fanno informazione, ma semplicemente danno le loro personali opinioni e consigli, da persone comuni come sono i loro followers. È infatti proprio questo che la gente cerca.

Scendendo dal piedistallo della moda, i *fashion blogger* danno spunti creativi che vengono poi valutati da tutti coloro che vogliono vestirsi nel modo più adatto alla propria personalità oppure in un determinato contesto.

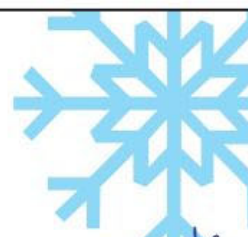
Sono convinta che non esistano persone "belle" o brutte", ma persone che sanno valorizzarsi e persone che non ci riescono affatto. A mio parere, l'abito, a volte, fa davvero il monaco, in quanto rappresenta la seconda pelle di una persona. Chi ci osserva per la prima volta non può capire ovviamente il proprio "mondo sottile"; la bella presenza dunque sarà determinante, quantomeno nei primi 10 minuti! A volte i primi istanti sono fondamentali!

Oscar Wilde diceva: *"O si è un'opera d'arte o la si indossa"*.

La moda, infatti, è anche una favolosa forma d'arte e il mio personale obiettivo è anche quello di coniugare l'arte tradizionale con l'arte da indossare, tramite l'utilizzo del blog.

Ciò che mi prefiggo è parlare di moda attraverso articoli e servizi fotografici di outfit in location dal valore storico culturale del Medio Friuli.

Ritengo che sia anche questo un modo per valorizzare il territorio e farlo conoscere a chi segue il blog ma abita all'altro capo del mondo creando interesse, curiosità e voglia di visitare tali luoghi. Parlare di moda per promuovere il territorio.

Questo è uno dei grandi vantaggi che il web può dare.

Maiko Gordani

Marchetti vara la nuova giunta

Da sinistra: il sindaco riconfermato Fabio Marchetti, Antonio Zoratti, Giancarlo Bianchini, Graziano Ganzit, Tiziana Cividini, Fabiola Frizza, Andrea Nadalini, Patrizia Venuti.

Il 6 novembre con 4179 preferenze su 7884 votanti (54,2%), Fabio Marchetti è stato confermato Sindaco di Codroipo al ballottaggio con Alberto Soramel, che ha ottenuto solo 3535 preferenze (45,8%). Con il 53,4% l'affluenza è stata più bassa che al primo turno del 23 ottobre quando erano andati a votare 8455 Codroipesi o il 57,3% degli aventi diritto. Allora Marchetti aveva ottenuto il 47,4% delle preferenze contro il 37,5% di Alberto Soramel e il 15,1% per Graziano Ganzit. Oltre al Sindaco, i Consiglieri comunali eletti per la maggioranza sono: per Forza Italia Bruno Di Natale, Tiziana Cividini, Giancarlo Bianchini, Vincenzo De Rosa, Claudio Tomada, Sergio Spada, Annalisa Drì e Flavio Bertolini; per la Lega Nord Antonio Zoratti, Giacomo Mizzau, Fabiola Frizza e Cristian De Cecco; per Fratelli D'Italia Andrea Nadalini; per la civica Viviamo Codroipo Roberto Piccini. Invece per la minoranza sono stati eletti per Codroipo nel Cuore Graziano Ganzit e Anthony Santelia, per il Partito Democratico Alberto Soramel, Fiammetta Montanari e Nicolò Berti, per Altre Prospettive Giacomo Trevisan, per Progetto Codroipo Carla Comisso e Giorgio Turcati, ed infine per Fare Comunità Maurizio Chiarcossi e Sonia Zanello.Un folto pubblico ha partecipato alla prima seduta nel Consiglio comunale il 24 novembre nella quale è stata nominata la nuova Giunta che vede:
Antonio Zoratti, ex capogruppo della Lega Nord, Vicesindaco con deleghe allo sport, sicurezza, alla polizia locale ed eventi;
Giancarlo Bianchini, impiegato comunale, riconfermato Assessore ai lavori pubblici con deleghe anche all'urbanistica, l'edilizia privata, pianificazione territoriale, ambiente ed energia;
Graziano Ganzit, che aveva stretto un accordo con Marchetti dopo il primo turno elettorale, Assessore alle attività produttive e comunitarie;
Tiziana Cividini, archeologa, Assessore all'istruzione, cultura e associazioni;
Fabiola Frizza, operatrice sociosanitaria, Assessore alle politiche sociali, famiglia, pari opportunità;
Andrea Nadalini, gestore di un locale, Assessore alle frazioni e alla protezione civile;
Patrizia Venuti, commercialista e unico Assessore esterno con delega al bilancio, alla programmazione e al personale.
Al consigliere Mizzau è stata affidata la delega all'agricoltura. Il Sindaco ha quindi presentato le linee programmatiche del suo mandato permeate sulla centralità della persona, dell'identità e dei valori cristiani e che guideranno le azioni della sua amministrazione, tanto che ha precisato che a Codroipo non ci sarà un luogo di culto islamico. Tra le priorità al primo posto c'è la sicurezza, per favorire la quale verrà istituito un gruppo di volontari e verrà fatta una costante educazione alla legalità. Al secondo punto Marchetti pone la salute e la famiglia, che sarà interlocutrice privilegiata in sintonia con l'Asp Moro, per offrire prestazioni di qualità anche per rispondere alle istanze di nuova povertà e disagio sociale. Al terzo posto del programma trova spazio il lavoro con la costituzione di una rete territoriale e l'istituzione di un tavolo permanente per le piccole e medie imprese e di un piano di aiuto per il piccolo commercio, perché "Codroipo deve tornare ad essere un centro commerciale" ha ribadito Marchetti. Gli altri punti cari all'amministrazione includono la valorizzazione delle frazioni con un fondo dedicato alle opere pubbliche, il turismo con il ruolo chiave di Villa Manin e con Codroipo che "deve continuare ad essere leader nel Medio Friuli anche in ambito culturale" e la qualità della vita con il contenimento del consumo del suolo, il rispetto per l'ambiente e, ove possibile, l'abbassamento di tasse e tariffe locali. Negli interventi dei capigruppo dei ben nove gruppi consigliari è emersa la preoccupazione per l'astensionismo, l'allontanamento dei cittadini dalle istituzioni e le tante paure che sono state espresse da molti cittadini durante la campagna elettorale.

Silvia Iacuzzi

Un San Simone solare

Nonostante il pomeriggio umido il giorno dell'inaugurazione, San Simone quest'anno è stata nuovamente baciata dal bel tempo. Tanti codroipesi e visitatori di Comuni limitrofi e più lontani hanno popolato il centro della città del Medio Friuli. La cerimonia ufficiale di inaugurazione si è svolta all'interno del tendone della Latteria di Coderno, grande sostenitore di questa edizione. Alla presenza di autorità regionali quali i consiglieri Vittorino Boem e Riccardo Riccardi, di quelle provinciali come il VIce-presidente della Giunta Franco Mattiussi e il consigliere Alberto Soramel, dei Sindaci di Bertiolo, Eleonora Viscardis, e Camino, Nicola Locatelli, e di buona parte della Giunta del Comune di Codroipo, il Sindaco Fabio Marchetti ha inaugurato la Fiera di San Simone con ben due testimonial: Matteo Furlan, campione di nuoto, e Chiara Roman, finalista di Miss Italia, che ha di fatto tagliato il nastro.

Foto: Irene Socol

Cancellato Montmartre, "Un Vigneto chiamato Friuli" si prende la rivincita sul maltempo a San Simone

Dopo la sfortunata cancellazione di Montmartre per brutto tempo a settembre, l'Associazione circolo culturale artistico Quadruvium è riuscita a salvaguardare comunque la 1^ edizione del Trofeo "Un vigneto chiamato Friuli" che si è potuto svolgere nell'ambito dei festeggiamenti per San Simone.

Ben 28 opere di quindici autori con tema l'uva e il vino nei suoi aspetti reali, simbolici, umani e paesaggistici sono state esposte. Tutte opere di buon livello qualitativo, tra le quali il promotore dell'iniziativa Pietro Pittaro dell'Azienda Vigneti Pittaro ha annunciato i vincitori:
1° premio Pietro Fantini;
2° premio Antonio Fontanini;
3° premio Lucia Zamburlini.

L'esposizione dei quadri ha dato la possibilità ai passanti di ammirare l'operato di artisti provenienti da tutte le parti del Friuli. Un grande successo che dimostra che quando le manifestazioni sono organizzate bene, vengono premiate con gioia e riscoperta passione per l'arte pittorica. Il successo è ascrivibile al circolo culturale artistico codroipese Quadrivium che organizza e gestisce importante manifestazioni con il patrocinio di enti locali e l'appoggio di alcune aziende.

Silvia Iacuzzi

Oltre in mille in marcia tra i 2 parchi

Sono state ben 1005 le persone che hanno partecipato, domenica 9 ottobre, alla 7° edizione della Marcia dei due parchi, manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti e organizzata dal CAI - Club Apino Italiano sezione di Codroipo. Grazie anche all'aiuto di Atletica 2000 e all'Azienda Speciale Villa Manin, il CAI ha gestito questa camminata tra i parchi delle Risorgive e di Villa Manin. L'anno scorso i partecipanti erano stati 800. Quest'anno fino all'ultimo si è temuto per il maltempo ed infatti fino alla sera di sabato 8 ottobre gli atleti iscritti erano appena un centinaio, ma domenica mattina 9 ottobre c'è stata talmente tanta ressa che si sono dovuti organizzare più tavoli per permettere a tutti di iscriversi. I gruppi più numerosi sono stati quelli dell'associazione Atletica, del Nordic Walking Codripo e di Chei di Codroip. Oltre 30 i kilogrammi di pastasciutta distribuiti a fine manifestazione tra la soddisfazione dei partecipanti. Un podista di Mestre ha fatto notare come lui partecipi a diverse gare ma "questo tracciato è il più bello e completo!". Nel pomeriggio poi 150 persone hanno assistito alla 15a edizione del San Simone Climbing Festival con 50 atleti boulder.

ASD Atletica 2000

Gran Trofeo di Bocce alla Roveredana

Foto: MMMi.it

Si è conclusa domenica 9 ottobre, con la cerimonia di premiazione presso la Sala Cinema della Caserma 5° Reggimento Lancieri di Novara di Goricizza, la 19° edizione del Gran Trofeo di Bocce San Simone, una fra le più importanti gare di bocce dell'intero Triveneto, evento che da ormai vent'anni dà ufficialmente il via ai festeggiamenti della fiera di San Simone. Una manifestazione all'insegna dello sport, ma anche della solidarietà, visto che il ricavato di quanto ottenuto dai numerosi sponsor dell'iniziativa – alberghi e strutture ricettive di tutta la regione – verrà devoluto al Gruppo Sportivo Disabili "Giuliano Schultz" di Medea, di cui è da anni instancabile referente organizzativo il codroipese Angelo Macor. Ad essere premiate per prime le donne, primo posto alla Società Lignano rappresentata dalle signore Vadori e Bonetto che hanno ricevuto la coppa e il trofeo artistico che gira di edizione in edizione. Secondo posto alla Società Idria Apollo di Udine con le signore Beltrame e Buttò, terza la Società Sanvitese di Pordenone con le signore Salomon e Rigo. Una passione di lungo corso quella di queste campionesse, alcune delle quali giocano a bocce ormai da vent'anni. E' stata poi la volta degli uomini, si è partiti dal quarto piazzamento, ottenuto dalla Società Spilimbergo con i sig.ri Cancian, Zanier e Fabbro, che hanno ricevuto la coppa e la medaglia, oltre ad alcune bottiglie di vino e ad un buono per un soggiorno in località turistiche della regione. A premiare i terzi classificati è stato poi l'allora candidato sindaco, oggi assessore, Graziano Ganzit. Medaglia di bronzo alla Società Virco, con coppa, medaglia e soggiorni vacanza a Kraniska Gora e Lignano. Secondi sono arrivati gli atleti della Società Tagliamento di Vidulis, che annoverano anche il giocatore più giovane del torneo, 15 anni, già da due anni attivo nel gruppo. Prima classificata infine la Società Roveredana di Roveredo in Piano (PN), che oltre alla coppa, alle medaglie e alle bottiglie di vino ha ricevuto in premio buoni per soggiorni a Bibione, Forni di Sopra e Tarvisio. Alla manifestazione è giunto anche il plauso della presidente della Regione Debora Serracchiani che in un messaggio letto da Macor si è detta onorata dell'attenzione riservatale come invitata alla premiazione e si è complimentata per la "lodevole iniziativa di questa giornata all'insegna del divertimento e dell'allegria".

Ugo Zanin

Grande partecipazione per l'amatriciana post San Simone

Oltre 400 persone lo scorso 17 ottobre erano presenti sotto il tendone in Piazza Garibaldi a Codroipo per mangiare l'amatriciana, iniziativa organizzata dalle Pro Loco del Codroipese per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Gli organizzatori si dicono soddisfatti "Tanta gente, sono stati fatti ben 2 giri di pasta e siamo rimasti lì fino alle 22.30". A 5 euro per una pastasciutta, pane e da bere, tutti devoluti in beneficienza, si può presto fare il calcolo di quanto sia stato raccolto, che saranno gli stessi organizzatori a portare alle popolazioni colpite dal sisma.

Silvia Iacuzzi

Bilancio positivo anche per il Caffè Letterario

La Festa di San Simone è stata per il Caffè Letterario Codroipese l'opportunità di offrire con evidenza ai concittadini la propria immagine, articolata nei tanti settori della cultura: i libri, il teatro, la parola divulgata dalle donne e dagli uomini che della cultura sono protagonisti. L'impegno nel presentarsi alla città è stato ancor più ampio dei trascorsi anni.
Anzitutto il raddoppio dei gazebi: di essi l'uno per l'esposizione dei libri offerti in omaggio e per un caffè, quel simbolo di amicizia che il sodalizio espone nella sua insegna; l'altro per creare uno spazio da dedicare all'incontro con altre associazioni, a racconti per i bambini e a letture d'interesse più generale. Il successo di pubblico ha gratificato le aspettative: i libri dati in regalo ammontano a circa 500, mentre il numero dei caffè offerti si aggira sui 350.
Al di là dei pochi giorni di San Simone l'attività culturale del Caffè letterario si esprime con incontri e rappresentazioni nel corso dell'anno.
Nel solo mese di ottobre personaggi importanti hanno aderito agli inviti del Caffè. Tra essi Giacomo Trevisan, riconosciuto e premiato regista, attore, scrittore, ha intrattenuto soci e simpatizzanti sul suo libro "Stati d'amore", dove l'amore è rappresentato in tutte sue sfumature.
Lorena Giordani e Franca Bettoia, lettrici e donatrici di voce, hanno letto brani di celebri autori su temi deliziosi come l'amore, le piccole cose, la vita, i sentimenti racchiusi nell'anima, dalla felicità alla gelosia. Paolo Iacuzzo, scrittore in lingua friulana, ha letto il racconto "Contis di Pais".
Danilo Toneatto, noto per le sue traduzioni in friulano delle più note favole di Fedro, ha letto racconti tratti dal suo libro "Contis pe prime e seconde cuindisine". Renato Cioel, scrittore di fiabe in friulano sanvitese, ha letto una Fiaba Popolare.
Sempre in ottobre il Caffè Letterario, in omaggio alla storia della nostra terra, ha invitato il Comitato Pro-chiesa di Plave, un gruppo di appassionati, studiosi e volontari che ha presentato storia e immagini di quella chiesetta costruita dai soldati italiani durante la prima guerra mondiale, e oggi si adopera per il recupero alla memoria.
Per il teatro, il Caffè ha stretti rapporti di collaborazione con la Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" e con l'Università della Terza Età di San Vito al Tagliamento.
Proprio nei giorni di San Simone, infatti, su iniziativa del Caffè la Compagnia "Gli Improbabili", espressione del Corso di Teatro di quella Ute, si è esibita a nel teatro cittadino di Codroipo, sotto la regia del noto Claudio Moretti, con la rappresentazione della commedia 'La palla al piede' di George Feydeau. Il successo di pubblico è stato strepitoso.
Ponti d'oro, dunque, a questo sodalizio nostrano, che onora la città con la sua attività a tutto campo nella cultura, intesa come strumento di elevazione e benessere intellettuale.

Gino Monti

Celebrazioni 4 Novembre: i Lancieri di Novara commemorano i caduti

Una bella giornata di sole ha accompagnato le celebrazioni per il 4 novembre a Codroipo. Nell'occasione, oltre alle forze di ogni ordine e grado, erano presenti il sindaco Fabio Marchetti ed il comandante del 5° Reggimento dei Lancieri di Novara, col. Francesco Tanda, così come alcuni studenti dell'ISIS "J. Linussio" di Codroipo. Istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella prima guerra mondiale, la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, festeggiata ogni 4 novembre, ricorda la data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti siglato il 3 novembre 1918 a Padova fra l'Impero austro-ungarico e l'Italia. Dall'inizio di novembre, i Bianchi Lancieri hanno preso parte a diverse celebrazioni: mercoledì 2, nel comune di Tauriano-Istrago, la rievocazione dei fatti d'arme dei Cavalleggeri di Saluzzo del 2 novembre 1918; sabato 5 la commemorazione dei Soldati morti in combattimento il 4 novembre 1918 al bivio del Paradiso in Castions di Strada, Pocenia e Muzzana; per concludere domenica 6 novembre, con la commemorazione dei Caduti nel comune di Sedegliano. Il 5° Reggimento "Lancieri di Novara", da sempre presente nelle attività sul territorio nazionale ed internazionale, dallo scorso mese di ottobre è impegnato con il gruppo squadroni esplorante, unità operativa del Reggimento, nell'operazione "Leonte 21" in Libano mentre da agosto è attivo nella salvaguardia delle libere istituzioni sulla piazza di Milano nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure".

Silvia Iacuzzi

Anche Lonca festeggia il 4 novembre

Si è svolta a Lonca domenica 6 novembre la celebrazione del 4 novembre, festa nazionale e anniversario della liberazione e della vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale. Alle 15.30 è stata celebrata la S. Messa da Don Plinio Donati poi, accompagnato dal coro, il corteo si è recato presso il monumento dei Caduti. Le note del silenzio e la lettura dei nomi dei caduti durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale hanno reso solenne la cerimonia della deposizione della corona d'alloro. Erano presenti entrambi gli allora candidati sindaco: Fabio Marchetti e Alberto Soramel accompagnati dall'assessore Bianchin e dal consigliere comunale Carla Comisso. Alla cerimonia hanno partecipato il rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, degli Alpini, dei Bersaglieri, dei Lancieri, della Finanza, dei Donatori di Sangue con i Labari delle Sezioni. Il Presidente e il Direttivo della Pro Loco Lonca colgono l'occasione per ringraziare tutte le persone intervenute ed in particolar modo coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, augurando a tutti di ritrovarsi ancora insieme il prossimo anno.

Invoca restauro la cappella neogotica dell'Immacolata di Rivolto

A Rivolto la piccola cappella dell'Immacolata, una delle costruzioni della frazione che risultano inventariate dal Centro Regionale di Catalogazione dei beni culturali di Villa Manin come edificio storico da tutelare, sta pericolosamente degradando per infiltrazioni d'acqua dal tetto. La cappella sorge all'incrocio tra la via Lonca e la strada privata che porta alla canonica. Fu edificata oltre cento anni fa, nel 1908, per iniziativa del parroco di allora don Giacomo Di Pascolo, grazie alle offerte dei fedeli e alle economie che il sacerdote è riuscito a realizzare nonostante i tempi grami. L'edificio sacro è stato fatto con l'intervento di alcuni artigiani del luogo e l'opera di tanti volontari. Realizzata in stile neogotico che allora era in voga in tante costruzioni sacre e non solo, oltrechè attestare la pietà e la fede dei rivoltesi, resta anche un monumento che rivela il gusto architettonico dell'epoca.

Il piccolo edificio votivo consiste in una semplice aula quadrata, illuminata da due finestre a sesto acuto, mentre all'interno dalla volta a crociera, mostra sulla parete di fondo una nicchia con la statua dell'Immacolata.L'intento dei costruttori è stato quello di evocare la grotta delle apparizioni di Lourdes.Davanti alla Vergine,infatti, sta la statua di Santa Bernardetta Soubirous, alla quale la Madonna apparve dall'11 febbraio al 16 luglio 1858. Appena quattro anni prima, nel 1854, il papa Pio IX aveva proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione. Da allora, nella seconda metà dell'Ottocento, in tutto il mondo cristiano vi fu un grande risveglio della devozione mariana. Anche a Rivolto la comunità parrocchiale, formata insieme a Lonca e Passariano, volle dimostrare la sua venerazione alla Madonna e grazie alla dinamicità del parroco don Di Pascolo costruì la Cappella nel luogo dove s'incrociano le strade delle tre località.L'immagine sacra che vi si conserva, da 107 anni viene portata in processione per le vie del paese l'8 dicembre, festa dell'Immacolata. L'edificio venne realizzato su un terreno di proprietà della parrocchia di Rivolto, dove in seguito è sorto anche l'asilo parrocchiale. Poco distante sorgeva pure la Latteria sociale turnaria, anche quella fondata sul terreno della canonica per iniziativa dell'intraprendente don Di Pascolo,il quale aveva messo insieme altre iniziative sociali per Rivolto, come il forno rurale e una piccola Cassa Rurale, dedicata a San Nicolò, per il mini-credito alle famiglie più povere. Da oltre cento anni questo edificio è stato, per i parrocchiani di Rivolto, un luogo di preghiera e di devozione alla Madonna la quale, proprio attraverso le porte sempre aperte della Cappella,sembrava guardare e proteggere il paese.Fin dagli anni Settanta del secolo scorso però, l'edicola ha avuto bisogno di alcuni piccoli interventi di restauro. Allora, come anche di recente, alcuni lavori di manutenzione sono stati eseguiti da volonterosi parrocchiani , mentre la pulizia dell'edificio è sempre stata curata da alcune persone che hanno a cuore il decoro di questo luogo. Attualmente però, per le condizioni in cui versa soprattutto il tetto, i fedeli non possono accedere a questo luogo sacro, che rimane chiuso e non può essere ulteriormente lasciato in abbandono, bensì va sottoposto a urgenti opere di restauro. Soprattutto gli anziani si lamentano per non potersi più recare a pregare quella Madonna posta in quell'edicola dai loro padri o dai loro nonni. Presso i quali era ancora vivo il ricordo del solerte parroco Di Pascolo. Spetta alle autorità religiose e civili prendere a cuore questo recupero, agendo insieme con la popolazione e con le associazioni locali, per restituire alla frazione codroipese una parte della sua storia, riportando questa cappelletta alla funzione per la quale è stata pensata, come luogo per la meditazione e la preghiera e segno di protezione celeste per il paese.

Appello per il laghetto delle Grovis

Sono anni ormai che gli abitanti del quartiere si prendono cura del parco e del laghetto delle Grovis. Quando ero bambina io, quello era un posto dove era meglio non andare; ora è un bellissimo parco verde con grandi alberi, panchine e un laghetto che ospita diversi cigni, oche, anatre, tartarughe d'acqua e altri animali. Vanni, Giancarlo, Andrea, Roberto, Aurelio, Renato e tutti gli altri si prendono cura delle statue dei nanetti, hanno creato un angolo votivo con una Madonna illuminata di notte da un faretto, tagliano l'erba, fanno le necessarie potature, chiamano l'Ufficio Tecnico comunale quando c'è troppa poca acqua, ... ma poi si trovano regolarmente a interpellare il Comune, che sperano sia più coinvolto in futuro, e a richiamare quei concittadini che, invece di rispettare questo polmone di pace, lo sporcano con cartacce, bottigliette, escrementi di cani lasciati liberi a correr dietro alle anatre che cercano rifugio ovunque. "Basterebbe poco" lamentano "un po' di civiltà e rispetto e invece non solo ci ritroviamo a dover sostituire il Comune per il verde, ma anche a fare i cattivi che richiamano chi non ha rispetto per questo luogo". Adesso ci si sono messi anche i locali e gli esercenti di Via Veneto che lasciano sacchi su sacchi di immondizie a ridosso del parco. "Non possono crearsi uno spazio sulle loro proprietà?!" si chiedono i "custodi" del laghetto.

Nei primi anni 2000 politici locali e provinciali stimavano che ci sarebbero voluti 390mila euro per recuperare l'area, ma nessuno ha mai fatto investimenti di questa entità. Nel 2007 l'amministrazione di Vittorino Boem bonificò la zona con 40mila euro e nel 2009 venne realizzata l'illuminazione. Poi più nulla. Invano i cittadini hanno chiesto che vengano realizzati i marciapiedi anche sul lato Sud oppure che vengano potati gli alberi ad alto fusto che ormai sono in parte secchi e comunque così alti che sono pericolosi, ma per arrivarci servono gru e cestelli che i normali cittadini non hanno. Già i residenti del quartiere usano la loro tessera per portare il verde e le ramaglie che raccolgono in discarica – ne hanno fatti ben tre rimorchi solo negli ultimi mesi! Ma non possono continuare a giustificare tutto questo come spese "private": attrezzature, tagliaerba, carburante, ecc. E ora sul lato di via Veneto il bordo strada e i tombini sono pieni di foglie. Basta un acquazzone e potrebbero esserci conseguenze per tutta la zona. Durante la recente campagna elettorale qualche candidato si è fatto vivo, facendosi fotografare e riprendere piantando bulbi ... chissà se tutto questo avrà un seguito o se si trattava appunto solo di uno spot elettorale.

I custodi del laghetto vorrebbero semplicemente che l'amministrazione facesse un minimo di pulizia e manutenzione con i miglioramenti necessari a valorizzare questo polmone di pace. Dovrebbe poi approvare e affiggere un regolamento che i cittadini dovrebbero essere tenuti a rispettare pena delle sanzioni importanti: cose normali in un parco, tipo cani al guinzaglio con padroni forniti di kit per raccogliere eventuali escrementi, niente immondizie gettate per terra anche quando i cestini sono pieni, niente molestie agli animali che si trovano nel parco, ecc. "Certo non vogliamo i lucchetti, per carità. Basta un minimo di buon senso".

Silvia Iacuzzi

Raices de mi tierra ... energia a mille in stile cubano

È stata energia la parola chiave di uno spettacolo che ha infiammato il Benois. Passionale, intensa, condivisa, in una sorta di messaggio di pace amplificato dal binomio Cuba-Friuli, assonanza premiata dall'intensa emozione dei protagonisti. Cubani residenti in Friuli, professionisti dello spettacolo con curriculum di tutto rispetto. Presentato da Elisa Padovani, "Raices de mi tierra" ha delineato il ritratto di Cuba e dei suoi figli che girano il mondo facendo bandiera della loro Madre terra. Mi Tierra, Associazione di Codroipo, presieduta da Maria Felicia, ha fortemente voluto questo spettacolo, patrocinato dal Comune, per fare un inno anche all'Italia, sorgente di fratellanza e pace. In scena Cuba e Italia, a ballare e suonare e cantare, sempre vestite di allegria e sorrisi spontanei e coinvolgenti. Due le orchestre a riempire di musica il teatro: i Mariachi e i Caramel, graditissimi ospiti. Dalle danze degli schiavi strappati dalle loro terre allo smarrimento delle loro donne lasciate sole, alla Rumba, alla Santeria, la vera religione di Cuba, in un mix di sacro e profano affascinante. Dal Cha Cha Cha, ballo nato a Cuba nel cuore di Havana vecchia, due passi lenti e uno veloce, alle canzoni d'amore più autentiche, fino al romanzo più amato di Cuba, Cecilia Valdés, interpretato dalla soprano Laura Ulloa, applauditissima. Un insieme di coreografie e colori si è condensato nel proclama di pace del brano interpretato dai Caramel "Una sola palabra – una sola parola". Pace come realtà possibile se le persone si danno la mano e superano le differenze del colore della pelle. Questo il messaggio lampante che uno spettacolo degno delle platee internazionali ha lasciato. Pace e fratellanza, missione non impossibile se ci si affida alla musica, unico motore capace di unire tutti i popoli della nostra Madre Terra.

Pierina Gallina

Nevio Padovani è nonno più 2016 per l'economia in provincia di Udine

È il codroipese Nevio Padovani il "Nonno più 2016" per l'economia della provincia di Udine. Alla prima edizione del concorso di 50&più del Messaggero Veneto per proclamare i tre "Nonni più" nei settori economia, sport, volontariato, sono stati votati e proclamati vincitori Nevio Padovani per l'economia, Francesco Vasciaveo per il volontariato, Luigi De Agostini per lo sport. Le classifiche del concorso hanno messo in fila i nonni più buoni, simpatici, generosi, divertenti, affettuosi della provincia di Udine. A loro è stata dedicata una cerimonia ufficiale in sala Ajace a Udine, alla presenza delle massime autorità, tra cui il sindaco Furio Honsell e il presidente dell'Associazione 50&Più Aldo Sbaiz che afferma «È stato un grande successo, il numero dei votanti lo conferma. In tutti i tre settori c'è stato un testa a testa avvincente." Alla premiazione è intervenuto anche Gustavo Zanin, terzo classificato per il settore economia, che ha condiviso con Nevio il premio, dedicandolo al paese natio, Camino al Tagliamento, e a Codroipo dove entrambi risiedono.

Pierina Gallina

Tante idee per un Natale carico di bontà

Bertiolo
Via Trieste, 31
tel. 0432/917362

Codroipo
Via Manzoni 12
tel. 0432/906165

Orari di apertura dei negozi

Tutti i giorni
dalle 8,30 alle 13,00
e dalle 15,30 alle 19,00

Sabato 24 dicembre
orario continuato

Sabato 31 dicembre
orario continuato
(CHIUSURA ore16.30)

Tanti auguri con le nostre proposte per Natale e Capodanno

Primi piatti

- *Bignè con mascarpone e noci avvolto nello Speck Sauris*
- *Lasagne allo stracotto con fontina* **NOVITÀ**
- *Lasagne con crema di salmone, porro e scamorza* **NOVITÀ**
- *Crespelle con crema di castagne e speck*

Secondi piatti

- *Croccantino alle verdure grigliate* **NOVITÀ**
- *Fagottino alle castagne*
- *Rollè di vitello fumè con radicchio trevigiano, salsiccia e provola affumicata* **NOVITÀ**
- *Rollè di anatra all'arancia*
- *Rollè di tacchinetta con crema di noci e speck*
- *Rollè di coniglio alle noci*
- *Rollè di faraona alle boscaiola*
- *Rollino di pollo mignon mille farciture*
- *Tagliata di pollo alla Sorrentina* **NOVITÀ**
- *Arista farcita con mele, prugne e arance*
- *Salmone gratinato alle mandorle*

Dolci

- *Panettone gelato (tiramisù, torrone, cioccolato)* **NOVITÀ**
- *Sorbetto artiglianale al mandarino di Isolabella frutti di bosco, ananas*

...è gradita la prenotazione entro lunedì 19 dicembre

Se un pensierino vuoi regalar ...con il salamino di porcellino non puoi sbagliar

€ 6,99 *l'uno*

Vasto assortimento:
Pollame nostrano: Fagiano - Faraona - Anatra - Pollo Gallina - Oca - Colombi - Germano Reale (Masurin)

NOVITÀ

Menù fisso convenienza

- Insalata russa
- Lasagne al ragù o al radicchio Tv
- Rollè di tacchinella alla crema di noci
- Contorno di verdure grigliate

€ 9,50 a persona

Codroipo città della bicicletta

A ottobre nella sala dei convegni della Bcc di Codroipo si è tenuto un interessante incontro sul turismo slow per la valorizzazione e il rilancio economico del Medio Friuli.
Ha coordinato l'iniziativa il responsabile Fiab di Codroipo Amici del Pedale Renato Chiarotto. Partendo dal tema di fondo con l'affermazione Codroipo, città della bicicletta egli ha effettuato alcune proposte agli Amministratori comunali per una nuova mobilità in sicurezza. Ha sostenuto che il territorio di Codroipo e del Medio Friuli in genere si presta molto bene all'uso della bicicletta ed ha affermato di puntare sulle piste ciclabili che hanno uno sviluppo nella zona di 54 chilometri abbinandolo alla prova turismo capace di trascinare le attività commerciali. Due sono stati i relatori ufficiali del convegno: l'ing.Chiarini, responsabile del Gruppo tecnico della Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab onlus) e l'architetto Massimiliano Manchiaro, mobility manager e realizzatore del Piano urbano della mobilità di Pordenone. Il primo ha asserito che la Fiab è un sistema organizzativo che mette al centro la bicicletta e il suo uso. Si è soffermato a parlare del cicloturismo in Europa. Nei paesi nordici la ciclabilità è molto più sviluppata che da noi. Per favorire il cicloturismo è opportuno puntare sull'intermodalità auto-bici. Ha sposato la tesi che pianificare la mobilità è una cosa molto difficile. I nostri centri urbani col passare del tempo saranno sempre più intasati; sarà necessario incrementare le piste ciclabili dove effettivamente servono. L'urbanista Manchiaro, dal canto suo, ha presentato il bici-plan di Pordenone. Ha fatto cenno ad un piano di mobilità sostenibile, un piano cornice da comporre come un mosaico, dove ci sono delle regole di carattere europeo da rispettare. La città va strutturata ponendosi dal punto di vista dell'utenza. Si è quindi aperto il dibattito. È stato animato dal riconfermato assessore Giancarlo Bianchini che ha reso noto quanto è stato fatto in tema di traffico, di viabilità, di piste ciclabili. Ha anche spiegato che simili tematiche hanno bisogno di maggiori approfondimenti per la loro complessità. Sono intervenuti poi Sergio Sereno Battiston, che si è detto di aver fiducia su quanto sostiene l'associazione Amici del pedale, e il consigliere provinciale Sindaco Alberto Soramel, assiduo utilizzatore della bicicletta. Soramel ha auspicato un'interconnessione ciclabile con l'Alpe Adria che con le reti ciclabili consentirà d'intercettare il turismo di transito, migliorerà la vivibilità delle aree urbane incentivando l'uso della bicicletta, mentre la pianificazione delle ciclabili consentirà il miglioramento della sicurezza stradale. La parola è passata infine a Elena Heidi Selin che ha illustrato l'esistenza di finanziamenti ottenibili dall'Unione Europea per determinate opere nel settore.

Foto: Riccardo Chiarotto

Renzo Calligaris

"Tutti x Lei" in marcia a Villa Manin

Domenica 27 novembre in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere, Ambito Donna, il gruppo rappresentante tutti gli 11 comuni dell'Ambito distrettuale di Codroipo (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo) ha organizzato una marcia di sensibilizzazione itinerante, naturalistica e non competitiva, aperta all'intera popolazione, di 8 Km percorsi nella campagna circostante la residenza storica di Villa Manin di Codroipo. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato anche l'ASP Daniele Moro, le Associazioni Zero su Tre e La Misericordia. Vi hanno partecipato inoltre tutti i gruppi giovani del progetto "Ragazzi si cresce" degli 11 Comuni coinvolti.
La giornata mondiale contro la violenza di genere è stata istituita dall'ONU nel 1999 per sensibilizzare la popolazione e tutti i portatori di interesse sulle tematiche legate alla violenza di genere, contro le donne, ma non solo.
Dopo il successo del flash mob "scarpette rosse" promosso nel Medio Friuli lo scorso anno sempre in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere, quest'anno si è pensato a nuove iniziative che facciano conoscere e coinvolgano la popolazione su queste tematiche. Una delle responsabili e promotrici del progetto "Tutti X Lei" Elena Ponte, Consigliera delegata alle politiche giovanili, attività ricreative, innovazione, del Comune di Talmassons ha spiegato che esso "consiste nella realizzazione di plurimi eventi pubblici di sensibilizzazione territoriale, realizzati con associazioni locali e con i gruppi giovani dell'ambito finalizzati a promuovere una cultura di accoglienza ed alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza e delle relazioni di genere."
Infatti la marcia "Tutti X Lei" è stato il primo di una serie di tre eventi di sensibilizzazione contro la violenza di genere organizzati nel territorio dell'Ambito. Giovedì 1 a Sedegliano presso la Piazzetta Tessitori e lunedì 5 dicembre in sala consiliare a Varmo sono state organizzate due serate informative sul tema della violenza di genere e dell'autodifesa delle donne. L'iniziativa è rivolta a tutta la popolazione al fine di promuovere il coinvolgimento di donne e uomini di diverse età.
Ricorda Elena Ponte che "il gruppo Ambito Donna è nato con l'intento di contrastare il fenomeno della violenza di genere, sviluppando azioni su tre macro linee di intervento, con progetti specifici nelle scuole e con le famiglie, per la generalità della popolazione attraverso azioni di carattere culturale e con i gruppi giovani del territorio." Tutte queste iniziative fanno parte del Piano di Zona, una programmazione pluriennale che mira allo sviluppo e alla promozione di una rete di amministrazioni locali, enti associazioni e normali cittadini per raggiungere il massimo coinvolgimento tra i portatori di interesse del territorio.

Silvia Iacuzzi

Una corsa contro il tumore, la vittoria di Vivaldo Lleshi

Ha vinto la sua battaglia, ha sconfitto il cancro, e ha deciso di celebrare questa vittoria mettendosi alla prova con un'altra impresa, epica ed eroica anche questa, un viaggio in bicicletta che lo ha portato in Austria, Germania e Olanda, pedalando per oltre 3000 chilometri in 26 giorni. È la commovente storia di Vivaldo Lleshi, 21enne codroipese di origini albanesi, a cui nell'ottobre 2014 fu diagnosticato un tumore che, partito dai testicoli, si era poi esteso ai polmoni. Vivaldo però non si è arreso, non si è voluto rassegnare al male, ed ha affrontato due interventi e ben quattro cicli di chemioterapia fino a riuscire a sconfiggerlo. E una volta guarito, una volta uscito dall'incubo, ha voluto gridare al mondo la sua felicità e condividere con tutti la propria esperienza, perché fosse da incoraggiamento per chi ha vissuto o sta affrontando ora sfide simili.

Ha messo a frutto una delle sue tante passioni, quella della bicicletta, sport che ama e che pratica oltre al corpo libero, alla corsa e alle arti marziali e, dopo essersi messo alla prova in alcuni percorsi in bici "a difficoltà incrementale", prima Lignano, poi l'Austria e infine la Sicilia, è partito il 22 giugno 2016 verso la Scozia, che ha attraversato per intero in un viaggio di circa mille chilometri, trovando anche il tempo per visitare castelli, musei e monumenti. Raggiunta in aereo l'Olanda, Vivaldo ha ripreso in mano la due ruote per la seconda parte del suo tour, da Amsterdam a Codroipo, passando attraversando Germania e Austria, e raggiungendo infine Villa Manin di Passariano, dopo oltre 3000 chilometri percorsi in 26 giorni – una media di oltre 100 al giorno – e oltre 17mila metri di dislivello superati, sommando tutte le salite affrontate nel percorso.

Una storia di vero sportivo quella di Vivaldo Lleshi, che oltre alla bicicletta ama anche lo jujitsu che pratica attivamente alla palestra Ryugin Jujitsu di Codroipo guidata da Raffaele Starace. Al suo arrivo a Codroipo, il 19 luglio scorso, ad attenderlo a Villa Manin c'erano tutti, oltre al sindaco Fabio Marchetti e a una rappresentanza dell'amministrazione comunale, anche i presidenti delle associazioni e degli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa, e poi tutti gli amici e i suoi genitori che hanno potuto riabbracciarlo dopo oltre un mese. L'impresa, che puntava anche a raccogliere fondi destinati a un progetto di ricerca del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano è stata festeggiata con un brindisi presso il ristorante Al Doge di Villa Manin. A sostenere il giovane prima e durante l'impresa, anche un gruppo di partner tecnici, dalla Farmacia San Marco di Udine che ha messo a disposizione il nutrizionista e l'allenatore personale, all'associazione Onlus Angolo di Aviano che ha collaborato per la raccolta fondi, con il sostegno della LILT-Lega italiana per la lotta contro i tumori di Udine e della FAVO - Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia. A sponsorizzare l'iniziativa anche la Watly di Talmassons, multinazionale che realizza impianti di depurazione dell'acqua, la multinazionale Etixx, specialista della nutrizione per atleti, e il Comune di Codroipo. I fondi raccolti – oltre 1500 euro, provenienti da donatori di tutti i cinque continenti, che a Villa Manin Vivaldo stesso ha consegnato al direttore scientifico del Cro, Paolo De Paoli – verranno impiegati in parte per uno studio sui fattori molecolari predittivi e prognostici uro-oncologici mentre una quota andrà all'Associazione Angolo per sostenere le attività a favore dei pazienti oncologici, in particolare la riabilitazione. L'impresa di Vivaldo Lleshi è stata riassunta anche in un video, presentato alla cerimonia di arrivo a Villa Manin e disponibile in versione integrale anche su YouTube all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=41u5GVk0PN4.

La storia e le imprese di Vivaldo Lleshi sono raccontate anche sul suo sito internet, www.amicoadueruote.it.

Ugo Zanin

Grande interesse per la prevenzione dell'Alzheimer

Sala gremita ad ottobre alla Bcc di Basiliano a Codroipo per capire come prevenire, o almeno ridurre le probabilità di sviluppare, l'Alzheimer. L'iniziativa è stata organizzata da Luciano Commisso, già presidente dell'associazione Perusini – Alzheimer che ha creato il gruppo di auto-mutuo-aiuto per sostenere i parenti presso il centro diurno Alzheimer dell'Asp Moro di Codroipo. Il Professor Nicola Limando, docente accreditato dal ministero della salute per i corsi di aggiornamento nel settore ambientale in ambito sanitario (per crediti Ecm), insieme al dottor Danilo Toneguzzi, psichiatra esperto in psiconeuroendocrinoimmunologia, ha spiegato come purtroppo soluzioni e cure non ce ne sono ancora, ma si possono alleviare i disagi con i gruppi di ascolto e recentemente uno studio pubblicato sulla rivista Neurobiology of Aging e condotto da un team internazionale della George Washington University School of Medicine ha presentato una serie di sette linee guida che possono essere una possibile arma di prevenzione. Queste regole coinvolgono l'alimentazione e l'attività fisica, poiché anche diversi studi precedenti hanno suggerito come lo stile di vita e fattori dietetici possano aumentare il rischio di sviluppare la malattia di Alzheimer.

Per stile di vita e dieta sani i ricercatori intendono la riduzione dell'assunzione di grassi saturi e grassi trans, che ritroviamo in grandi quantità nei dolci industriali e nei cibi fritti. Importante scongiurare l'assorbimento di alluminio evitando per quanto possibile l'uso di farmaci antiacido, pentole, lieviti in polvere o altri prodotti che lo contengano. Altro suggerimento è quello di mantenersi attivi: l'ideale è camminare a passo svelto per almeno quaranta minuti, tre volte la settimana. Auspicabile poi dormire almeno sette ore ogni notte e mantenere la mente attiva dedicando 30-40 minuti ad attività come i cruciverba e simili. La malattia di Alzheimer non è una parte naturale dell'invecchiamento e rimanendo attivi e mangiando sano si potrebbero diminuire le possibilità di sviluppare la malattia nelle forme più acute. La serata "L'Alzheimer fa meno paura" è stata un'occasione per generare speranza e conoscenza, il modo migliore per prevenire.

Silvia Iacuzzi

Successo di memoria e socializzazione del corso promosso da Anteas

Foto: ADA

Concluso con l'assegnazione degli attestati il corso tra memoria e socializzazione. Recentemente, promosso dall'Associazione di volontariato "Anteas"(pensionati Cisl) si è tenuto nella filiale di Codroipo della Bcc di Basiliano, un corso "gratuito" per il potenziamento della memoria aperto a tutti i cittadini di Codroipo, per persone oltre i 65 anni. Le lezioni, sono state svolte dalla psicologa dott. ssa Lucia Gava, la quale ha messo costantemente alla prova le capacità mnemoniche dei corsisti; inizialmente con esercizi semplici poi sempre più difficili. Il responsabile dell'associazione di Codroipo Bruno Traspadini, nel portare il saluto ai partecipanti, ha ringraziato il direttore della Bcc di Basiliano per la disponibilità dei locali che hanno permesso di svolgere le lezioni e considerato che la palestra della memoria è stata molto apprezzata dai partecipanti, il sodalizio è intenzionato a svolgere un corso anche il prossimo anno. Al termine delle lezioni è stato distribuito un attestato di frequenza e immancabile la foto ricordo dei partecipanti con il presidente dell'Anteas territoriale dell'Udinese e Bassa Friulana.

Amos D'Antoni

Disagi con il nuovo sistema di distribuzione per i kit per la raccolta rifiuti

A ottobre l'unità operativa Urbanistica, Ambiente e S.I.T. del Comune di Codroipo ha comunicato che è partito un nuovo sistema di distribuzione del kit di sacchi e calendario 2017 per la raccolta dei rifiuti nel Comune di Codroipo. La distribuzione non avviene più casa per casa, ma a novembre sono stati organizzati dei centri di distribuzione per le utenze domestiche, i bar, i negozi, le ditte, ecc., che potevano ritirare i sacchetti nel Capoluogo e nelle frazioni in giorni prestabiliti. Da dicembre i kit non ritirati possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico del Comune di Codroipo (per informazioni contattare il Comune: 0432 824622).
Una volta che la notizia è stata riportata dai mass media si è scatenata una polemica sui social network con chi denunciava l'ennesima presa in giro per i cittadini, perché contestualmente non era stato annunciato nessun calo dei costi per i rifiuti, quindi un risparmio a tutto vantaggio del gestore A&T 2000? E poi le contestazioni sono continuate l'8 novembre, primo giorno di distribuzione: molti Codroipesi sono rimasti in coda per un'ora e più al Foro Boario per ottenere i kit. Solo due banchi di distribuzione a seconda delle vie di residenza, proprio nella mattina di martedì quando a Codroipo c'è il mercato e solo fino a mezzogiorno. Vero è che nei martedì successivi al Foro Boario si è registrata meno ressa, soprattutto in tarda mattinata.
Anche nelle frazioni ci sono stati meno disagi. Tanti cittadini hanno notato come dagli elenchi a fine novembre mancassero ancora molte firme, segno che molte famiglie non avevano ritirato il kit. Magari qualcuno voleva ritirarlo per amici e parenti, ma bisognava conoscere esattamente nominativo, via e numero civico. Chi lavora poi è potuto andare a Biauzzo o Rivolto, dove la distribuzione è stata realizzata in due pomeriggi fino alle 19.
Tutti quelli che non hanno ritirato il kit a novembre nei punti di distribuzione potranno andare all'Ufficio Tecnico a dicembre. Però anche gli orari di apertura dell'ufficio non sono molto congeniali a chi lavora: lunedì, martedì e venerdì mattina, solo il mercoledì al pomeriggio, ma solo fino alle 18.15, ed è chiuso il sabato.
È vero però che in molti Comuni limitrofi, ad esempio Sedegliano, A&T 2000 non ha mai effettuato la distribuzione porta a porta dei kit, ma sempre in centri adibiti una volta all'anno e altrimenti presso gli uffici comunali.

Silvia Iacuzzi

Sior Lello: un ritorno a casa pieno di nostalgia

© Foto Michelotto

Erano molte le persone che hanno affollato il centralissimo borgo Moro a Codroipo, per assistere alla replica dell'opera "Sior Lello Cavaliere della Terra", scritta da Lionello Baruzzini per la regia di Claudio Mezzelani e rappresentata dalla Compagnie Teatrâl Agnul di Spere di Codroip.
La vita di Daniele Moro era stata fedelmente raccontata nella monografia "Un fedele della terra" scritta da Chino Ermacora nel 1940, subito dopo la sua morte avvenuta il 14 aprile 1940, edita da "La Panarie" per iniziativa e sotto gli auspici dei comuni di Codroipo, Morsano al Tagliamento e Udine.
"Il doveroso ricordo – si legge nella premessa – tributo di gratitudine ad un galantuomo che nella sua lunga laboriosa giornata ebbe per insegna la rettitudine, la parsimonia, l'affetto verso il Friuli natìo, esalta una vita e un'opera che meritavano d'essere conosciute".
La versione teatrale, sapientemente messa in scena da Mezzelani, ha messo in risalto molti aspetti delle vicenda umana di Daniele Moro, grande benefattore, vissuto tra il 1860 e 1940, a cavallo dei tre periodi che hanno trasformato completamente la storia dell'Italia e del Friuli: il Regno d'Italia, la prima e la seconda guerra mondiale.
Quei periodi a Codroipo e dintorni sono stati vissuti con particolare intensità da tutta la popolazione e, pertanto, immaginare il trascorrere del tempo, scandito dalle scene ispirate ai vari momenti della vita di Lello Moro, accompagnato dai canti, dal vivo, di alcune delle melodie più famose di quel tempo (La Bella Gigogin, Fischia il Sasso, Sul Ponte di Bassano, Va Pensiero, Monte Canino, Mamma mia dammi centro lire, ecc.) ha destato particolare emozione in più di qualcuno dei presenti.
L'emozione, poi, è stata amplificata, colorita, più realistica, perché la recita è stata effettuata senza alcun fondale se non quello della casa padronale di Daniele Moro e del suo famoso pozzo in mezzo al cortile, (suggestivamente illuminati per l'occasione) recentemente restaurati dalla famiglia Margarit di Codroipo che ben volentieri si è prestata a concedere gli spazi per la rappresentazione. Per questo motivo la Compagnie Teatrâl Agnul di Spere di Codroip, l'Ana di Codroipo, assieme al comitato che si occupa delle manifestazioni indette per celebrare il centenario della grande guerra, hanno inteso riproporre, a sette anni dalla prima, questa opera che valorizza le radici codroipesi ed aiuta a riscoprire l'identità di un territorio.
Dopo l'esordio, nei giorni 28 e 29 Marzo 2009 all'auditorium comunale di via XXIX Ottobre infatti, l'opera è stata rappresentata in molti teatri della nostra regione suscitando unanimi consensi e convinti apprezzamenti per l'autenticità della storia rappresentata e per il ricordo di un "nume tutelare" di Codroipo al quale, l'unica statua innalzata rimane solo quella che, idealmente, chiude la rappresentazione. Sior Lello, finalmente, ha fatto ritorno a casa sua con tutti gli onori.

Carla e Renzo: 60 anni insieme

Nozze di diamante per Carla e Renzo Piccini che il 17 Ottobre 2016 hanno raggiunto i 60 anni di matrimonio. Attorniati dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti hanno festeggiato questo importante traguardo.

Presentato il libro su Mons. Luigi Vicario

È stato presentato a Variano, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, il libro , pievano di Variano dal 1919 al 1966. A 50 anni dalla scomparsa il ricordo di mons. Luigi Vicario diviene un momento di gioia per rievocare la sua azione pastorale svolta non solo a Variano ma nell'intera forania, che comprendeva i Comuni di Basiliano, Campoformido, Mereto e alcune parrocchie di Pasian di Prato e Lestizza, per richiamare alla memoria la gratitudine e la riconoscenza al monsignore per aver inculcato e insegnato ad essere veri cristiani. Il libro è stato scritto da Alda Mattiussi, con una introduzione del parroco mons. Dino Bressan, che ha citato i compagni di classe di mons. Luigi, quanto costa fare un prete, perché donarsi a Dio e perché le comunità cristiane non possono vivere senza un prete. È stato un appuntamento importante per Variano, che, nell'ambito della annuale festa di S. Leonardo, quest'anno ha voluto commemorare la figura dell'indimenticabile Pievano nel 50° anniversario della morte. L'autrice ha ripercorso le tappe principali della vita di mons. Vicario, ricostruendo con documenti storici, fotografie e qualche aneddoto, una vicenda che abbraccia la storia della parrocchia, dal 1919 al 1966.

Tra le righe traspare l'affetto e la riconoscenza, la stima immensa per quanto mons. Luigi ha lasciato, sia come opere materiali, ma soprattutto per i grandi valori che hanno sempre animato la sua vita sacerdotale: il senso del dovere, della giustizia, di una fede autentica e strettamente coerente con il Vangelo. Durante la serata sono stati letti alcuni stralci degli scritti di mons. Vicario, da parte di Luciano Greatti e Francesco Spizzamiglio, intercalati da canti eseguiti dai cori "G. Petris" di Vissandone e "Corale Varianese". È stata pure letta una lettera, di don Luigi Fabbro da parte di Giancarlo Riva, cappellano a Variano dal 1964 al 1966, che illustrava le caratteristiche spirituali, morali e materiali di mons. Vicario. Al termine è intervenuto il sindaco Marco Del Negro che nel portare il saluto dell'Amministrazione Comunale di Basiliano ha espresso parole di plauso e stima per l'iniziativa, in particolare per il libro che ha illuminato il periodo ecclesiale dei 47 anni di attività pastorale espressi da mons. Luigi Vicario a Variano.

Amos D'Antoni

I primi dieci anni del secolo breve

Notizie curiose dal passato

Riportiamo di seguito alcune notizie in breve di avvenimenti accaduti all'inizio del secolo scorso nella zona di Basiliano e Mereto di Tomba, ricavate da una ricerca dal giornale dell'epoca "Patria del Friuli" effettuata da Guido Sut.

Nel mese di luglio del 1901 venne pubblicata sul giornale "La patria del Friuli" una serie impressionante di disgrazie, capitate nel Comune:

Un occhio offeso.
Un certo Pianina Antonio, mentre giocava a morra nell'osteria e spaccio di tabacchi di Greatti, è stato colpito a pugni in un occhio. Sembra che stesse vincendo: la vincita è stata ingratamente saldata con pugni e graffi. Il Dott. Rainis, che l'ha visitato, gli ha detto che sarebbe guarito in otto giorni.

Ruzzolone mortale e schiacciamento.
I peggiori incidenti sono capitati a Dominici Francesco detto Caporal, di settantasei anni, di Vissandone e a Luigi Donati. Il primo, verso mezzanotte, uscendo dalla camera, è precipitato dalle scale. Tramortito, è morto all'istante: era vedovo da appena trentasette giorni. Il secondo è rimasto schiacciato sotto una ruota, in una bottega di battiferro.

Grandine.
Accanto alle disgrazie individuali, si deve segnalare una collettiva: una violenta grandinata ha colpito la zona di Pasian Schiavonesco, Basagliapenta, Organo, Nespoledo, Villacaccia, Bertiolo, Passariano.

Lo stesso anno registra anche diversi furti. In diversi pollai, sono state portate via oche e galline per un valore complessivo di quaranta lire.Simpatica è la cronaca dei furti compiuti a Vissandone.
Dopo il carnevale santificato con balli (e crostolate, pensiamo noi) è sopraggiunta la magra quaresima. Qualcuno ha avvertito i crampi allo stomaco per l'abuso di "sardelloni" (o per i digiuni, aggiungiamo) ed allora, per farseli passare, ha compiuto una visita ai pollai, esplorando i meno custoditi. Da questi, i furfanti hanno prelevato quanto occorreva per ritornare in salute. A Giuseppe Visano hanno rubato tre galline e una tacchina, a Luigi Visano tre galline e un gallo, a Dominici Pietro la tacchina che stava covando le uova, a Dominici Antonio un arconcello, forse per trasportare in appositi cesti tanta grazia di Dio!

Tempo addietro nel territorio di Pasian Schiavonesco vennero rinvenuti oggetti diversi di epoca romana. Ora, poco oltre la strada nazionale, a due chilometri dal paese, in località Graviis sono stati scoperti altri oggetti: tegole, forse un peso di orologio da torre, sassi, ciottoli, frammenti di piastre di marmo bianco, fondamenta di abitazione (fra le tante di una dimora di metri 9,5 per 8), "maniche" di anfore e alcune punte (queste ultime servivano per fissare a terra le anfore), ossa (probabilmente si tratta di parte di scheletri di animali da lavoro, alcuni dei quali venivano sacrificati nei riti religiosi pagani). E' stato trovato uno strato di cenere e terriccio, dal colore della fuliggine. Probabilmente sono gli avanzi delle vittime dei sacrifici. A poca distanza sono state trovate tracce di uno stagno dove, forse, si abbeveravano le bestie.

Se a Vissandone, ignoti ladri, soprattutto ai carabinieri, hanno rubato bestiame da cortile, a Basiliano hanno incominciato a dare la caccia alla "lingeria", forse per ripararsi dall'influenza che ha incominciato a "incomodare" la gente. Un giovanotto di ventitré anni, di statura alta, si presenta nella casa di Cirillo Fabris per chiedere e ottenere alloggio, dicendosi di Codroipo. Il giorno dopo le donne di casa si sono accorte che mancavano fazzoletti, tovaglioli e la camicia nuziale del figlio Menico. Il ladruncolo è scomparso ovviamente senza neppure rivolgere il buon giorno agli ospitanti. Nessuna traccia della sua fuga.
L'articolista conclude con un modesto consiglio: prima di alloggiare i pellegrini è preferibile conoscerli o farli conoscere da chi di dovere.

(4 - continua)

Chi ben inizia ...

Un pieno di energia spirituale per affrontare il nuovo anno pastorale in modo più sereno e consapevole. È stato questo l'Ottavario di preghiera che si è tenuto a Bertiolo, presso il Santuario della Madonna di Screncis, da mercoledì 7 a giovedì 15 settembre, otto giorni intensi di celebrazioni, preghiere e soprattutto predicazioni. Punto forte dell'Ottavario è la predicazione e sul tema l'ospite di spicco di quest'anno è stato Frate Cesare Bonizzi, francescano dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che con il suo modo originale e sentito di comunicare ha sottolineato che parlare di Maria, la Madonna, "è parlare di ognuno di noi. Dio – ha riflettuto padre Cesare - ha avuto per primo fiducia in Lei, come per primo ha fiducia in ciascuno di noi. Lei ha risposto, ricambiando la Sua fiducia. E' quello che ci viene chiesto anche a noi". Domenica 11 settembre la serata si è tinta di musica con l'ultima tappa del Pellegrinaggio musicale Melodie di Misericordia: oltre 200 voci, provenienti dalle comunità della Forania di Codroipo-Sedegliano, si sono riunite per cantare l'Amore del Signore, assieme all'orchestra giovanile della scuola di musica "Città di Codroipo".

Ermes Ronchi, presbitero e teologo friulano dell'Ordine dei Servi di Maria, è stato l'illustre ospite che ha guidato l'assemblea nella riflessione, analizzando e spiegando lo straordinario cantico di Maria, il Magnificat. Anche quest'anno ogni serata si è conclusa con un momento conviviale, per avere l'occasione di protrarre ancora un po' il gusto di conoscersi e di stare insieme, e con la tradizionale Pesca di Beneficienza il cui ricavato va a sostenere le spese di manutenzione del Santuario e della parrocchia. Con parte del ricavato dello scorso anno – riferisce il Consiglio Pastorale - si è provveduto alla pulizia e alla decorazione del timpano del Santuario, installando una luce che illumina l'immagine di Maria con il Bambino. Un ottavario di preghiera vissuto con partecipazione e disponibilità da parte dei fedeli di Bertiolo e delle comunità limitrofe, visto che moltissime sono state le persone che in un modo o nell'altro hanno contribuito al buon successo dell'evento, da chi ha pulito, mantenuto in ordine e decorato il Santuario stesso, a chi ha prestato servizio durante la liturgia, dai canti alle letture al servizio mensa, fino al coro Sisilutis, la Cantoria di Bertiolo e Pozzecco e la banda "Prime Lus 1812" che hanno solennizzato la processione. Molti sono state inoltre le persone e gli esercenti che hanno contribuito in forma anonima e con generosità a rimpinguare i regali della Pesca di Beneficienza. Altri hanno allestito e curato il tendone del Comune o il camion utilizzato per la pesca, fornito dalla ditta La Bertiolese, mentre un gruppo di donne di buona volontà si è incontrato durante tutta l'estate per confezionare i regali per la pesca. Come da tradizione, il primo premio è stato un quadro dell'artista mosaicista di Pozzecco, Alverio Savoia, che lo ha eseguito appositamente per l'occasione. I ragazzi di Animania, gli animatori dell'Oratorio, con la loro vivacità hanno contribuito alla distribuzione dei regali, alla preparazione e organizzazione dei rinfreschi e a riordinare il tutto a fine serata. Inoltre un grazie va al Comitato di via Madonna e al Comitato festeggiamenti di Virco che hanno messo a disposizione i tavoli usati durante i rinfreschi; al gruppo A.N.A. che ha preparata la pasta; all'Associazione Sportiva Dilettantistica di Bertiolo per l'offerta; alla Pro Loco di Bertiolo per il forte aiuto; alle cantine dei dintorni per il vino per le diverse serate; alle diverse signore della nostra comunità che hanno dimostrato la loro generosità e abilità culinaria, preparando vari dolci sempre molto graditi. Grazie a Mons. Gino che ci ha sostenuti in questi giorni e al padre predicatore per le sue parole incisive. Ringraziamo il Signore che ci ha permesso, ancora una volta, di vivere momenti intensi di fede permettendoci di crescere come comunità cristiane al servizio fraterno.

Il Consiglio Pastorale

Scomparso Dino Bertolini

Profondo cordoglio a Pozzecco e in tutto il comune di Bertiolo per la scomparsa, a 83 anni, di Dino Bertolini, vinto dal male del secolo, di cui soffriva da un paio d'anni. Nato a Bertiolo nel 1933, Dino aveva trascorso la sua infanzia fra le vicissitudini della seconda guerra mondiale e dopo le scuole dell'obbligo aveva frequentato la scuola professionale a Pozzuolo e quella di disegno a Mortegliano, dedicandosi poi a gestire l'azienda agricola di famiglia.

Arruolatosi nell'esercito 1956, nel corpo dei carristi, Bertolini aveva quindi frequentato la scuola di sottufficiale, venendo poi trasferito, con il grado di sergente, presso la caserma di Aviano. Al termine della leva era stato assunto nelle Ferrovie dello Stato, prima come manutentore quindi come macchinista di locomotive a vapore e poi moderne. Tenacissimo assertore degli ideali democristiani, sin dalla fine degli anni Sessanta Dino Bertolini si è dedicato all'impegno istituzionale nel Comune di Bertiolo, ricoprendo anche la carica di assessore ai Lavori pubblici con l'amministrazione del sindaco Walter Collavini. Era pure donatore di sangue. Andato in pensione, si era dedicato alle piantagioni arboree e alla lavorazione del ferro battuto. "Una persona disponibile, aperta – ha ricordato il parroco mons. Gino Pigani nell'omelia funebre, sabato 5 novembre nella chiesa parrocchiale di Sant Andrea Apostolo a Pozzecco - molto generosa verso il prossimo, decisionista e amante della famiglia. Chi ha avuto il piacere di conoscerlo – ha aggiunto Pigani - lo ricorda con grande affetto e rimpianto".

Dino Bertolini, che lascia la moglie Rina e i figli Elena, Chiara, Piergiorgio e sette adorati nipoti, è stato tumulato nel cimitero della frazione di Pozzecco.

Amos D'Antoni

una Vetrina su Bertiolo

Tanti auguri di Buone Feste da...

Festa dei neo maggiorenni

Il 30 settembre si è svolta la tradizionale festa dei neo maggiorenni, quella che un tempo, quando c'era il servizio di leva, veniva chiamata "coscrizione". È un momento importante per i ragazzi di quell'età, perché festeggiano di fatto l'ingresso all'età adulta, con tutti i benefici e gli oneri che questo comporta.
Alle 18 i ragazzi nati nel 1998 si sono recati in Sala consigliare, presenti il Sindaco Eleonora Viscardis e la giunta per la consegna della costituzione. Il responsabile della squadra comunale di Protezione Civile, i presidenti delle associazioni AFDS, dell'ADO e dell'ADMO hanno poi presentato loro le attività di volontariato e di servizio sociale in cui possono impegnarsi. Alle 19 si sono recati in Chiesa per una Santa Messa loro dedicata. I presenti si sono resi conto di trovarsi davanti una classe di "belle persone, di bei ragazzi", e naturalmente non ci si riferisce alla bellezza esteriore, che a 18 anni è qualcosa di scontato, ma alle loro personalità, al modo di comportarsi e di porsi. Un bel gruppo di amici maturi e legati al territorio che non a caso quella sera indossavano una maglietta serigrafata con l'immagine dell'aquila simbolo della friulanità.
Questi ragazzi, loro malgrado, sono stati sbattuti sui giornali e sulle tv locali come colpevoli di atti di vandalismo compiuti durante la loro festa. Come Sindaco mi preme stabilire due verità importanti falsate dai mass media:
1 - i ragazzi della classe 1998 non hanno compiuto atti di vandalismo contro il patrimonio pubblico; quando sono successi i fatti loro erano in giro per le strade del paese per le "tradizionali scritte";
2 - a Bertiolo non c'è la "tradizione" di provocare danni alla sede dei festeggiamenti dei neo maggiorenni; le tradizioni sono ben altra cosa; quanto è successo è solo una cattiva abitudine che da qualche anno alcuni ragazzi mettono in atto per "rovinare la festa" ai coscritti.
L'Amministrazione è intervenuta per ristabilire l'ordine e un principio inequivocabile: il rispetto dei beni pubblici. La sola finalità era naturalmente educativa: l'intento era far capire che quanto successo non deve ripetersi. Sindaco e Assessori prendono le distanze da tutte le polemiche sollevate ai soli fini politici e personalistici, mal strumentalizzate dai mezzi di stampa.

IL SINDACO Eleonora Viscardis

100 candeline per Vittoria

Grande festa alla Casa di Riposo di Mortegliano per i 100 anni di Vittoria Colloredo, nata a Cordovado il 10 ottobre 1916, ultima di 8 figli. Dal matrimonio con Sisto Pascolo, Vittoria ha avuto 3 figlie, Livia, Luigina e Bruna e, rimasta poi vedova a 50 anni, si è prodigata a crescere i nipoti, accudendoli con amore e severità. Di carattere allegro e ottimista, Vittoria Colloredo è molto conosciuta anche a Pozzecco e Bertiolo dove ha abitato per tanti anni. A festeggiare i suoi cento anni c'erano le sue tre figlie, generi, nipoti, e ben 14 pronipoti, nonché il sindaco di Mortegliano Alberto Comand.

Bruna Pascolo

L'incontro di un quartetto di novantacinquenni

Il quartetto di Bertiolo formato da Mariano, da Angela (Ansulute),Bruna e Ines, tutti della classe 1921 e quindi della rispettabile età di 95 anni, di tanto in tanto si dà appuntamento in casa Collavini, per trascorrere dei momenti lieti e sereni insieme, ricordando i bei tempi andati e gli episodi salienti della lunga esistenza. Naturalmente nel corso di questi simpatici incontri, i quattro oltre alle conversazioni di rito, non disdegnano di bere un buon the, un caffè o altre bevande accompagnate da qualche dolcetto. Ecco i coetanei in un recente appuntamento festoso mentre sorridono felici all'obiettivo del fotografo.
A Mariano, Angela, Bruna e Ines giungano i migliori auguri per altri prestigiosi traguardi d'età da vivere in amicizia.

Recital "Nessun dorma" con il soprano Francesca Scaini

In teatro, sull'eleganza del nero spiccava lo scialle d'argento che fasciava la spalla del soprano Francesca Scaini, la Voce di Camino nel mondo, accompagnata al pianoforte dal Maestro Francesco Zorzini. La loro naturale e rodata sinergia ha fatto scaturire l'applauso prima ancora che il recital iniziasse. Segno evidente dell'affetto e della stima che la platea ha rivolto loro.
Avvincente, commovente a tratti, coinvolgente alla massima potenza il recital ha condotto il folto pubblico fin dentro la magia dei sogni, del sonno e dell'incanto delle ninne nanne. Francesca, con sensibilità e dolcezza di madre, è riuscita a dare corpo alle immagini cantate, sussurrate, ma più di ogni altra cosa sentite intimamente e trasmesse come dono alla platea, rapita da tanta bravura. Arie di grandi opere liriche, sempre narrate e spiegate da Francesco e Francesca, hanno trovato vita e senso nel tema della ninna nanna e dei luoghi del sonno e del sogno. Tra le toccanti interpretazioni, particolarmente incisiva è stata "Senza mamma" dall'opera lirica di Puccini " Suor Angelica."
Il recital "Nessun dorma" è stato un tassello di "Camino ControCorrente" il festival annuale dedicato quest'anno al Giardino d'infanzia, ai bambini e a quello che dovrebbe essere il loro mondo. Bambini artisti, bambini protagonisti attivi, con concerti, laboratori, installazioni. Genitori invitati a raccontare i sogni ai loro bambini, le favole.
Sbalorditivo che proprio a Camino si siano aperte le porte delle case ai Cappuccetti Rossi, ad Hansel e Gretel, ad Alice che va sul Tagliamento. Biblioteca, Teatro, Casa Liani, Villa Savorgnan Minciotti, Zorzini, Scaini a braccia aperte ad accogliere libri d'artista, danza d'autore, fiabe musicali, installazioni e mostre fotografiche, collettivi rituali, filmati, orchestrali in erba, mini opere, messe in scena teatrali e musicali. In più interessanti conferenze.
A cura di Giuseppe Bindi, "Bambini o no" , "Un pediatra racconta storie", "I Vangeli dell'infanzia". Con Mariangela Maraviglia "L'Infanzia d'oro di padre David Maria Turoldo con la proiezione del "Gli ultimi" , un film con gli occhi di un bambino. Con Gemma Moldi l'incontro-workshop "Ottoperotto", seguito da "Ninnanannorama" opera in prima assoluta e "Kinderszenen" o prospettive adulte sull'infanzia in forma di musica.
L'inedito festival, curato da Kairòs Arte & Spettacolo con sede a Camino, si è concluso con la cerimonia sul Varmo dedicata ai bambini migranti che in mare trovano la morte. Simbolicamente sono state lasciate andare sull'acqua verso il mare una barchetta di carta e un piccolo dono, cullando la loro traiettoria con ninne nanne e carillon. Sul fiume Varmo, con un barattolo e un giocattolo, ha preso forma l'idea collettiva del bambino vero, colui che sogna, ascolta, fa, racconta, vive, cui è stata dedicata l'edizione 2016 del Festival che, nel 2017, verterà sulla Rivoluzione d'Ottobre.

Pierina Gallina

Brava Irene

Il 13 ottobre scorso Irene Locatelli di Camino al Tagliamento ha ottenuto la laurea Magistrale in Scienze Umane e Pedagogiche presso l'Università degli Studi di Padova, presentando una tesi dal titolo "Un sacerdote e maestro friulano: Pietrantonio Bellina (1941-2007)". L'argomento ha particolarmente colpito la commissione che ha discusso vivacemente con la laureanda e ha deciso di assegnarle il massimo dei voti: 110/110. Congratulazions di bande di dute la grande famê di Irene.

Maria Peressini al traguardo dei 100 anni

Avere un secolo sulle spalle e non sentirne il peso. È realtà per Maria Peressini, la "Sacrestana" del piccolo borgo di Straccis che recentemente ha compiuto 100 anni. In suo onore il paese si è radunato nella parrocchiale per la Messa, celebrata da Don Nello, presenti il Sindaco Locatelli e l'Assessore Pilutti. Seguendo le orme del suocero Tite, del cognato Natale e del marito Giuseppe, Maria si è dedicata alla pulizia della chiesetta di Straccis fino a cinque anni fa. Figlia di Ines Liani e Francesco, è nata a Bugnins Vecchio nel 1916. A undici anni era già a servizio ad Avellino e a Roma. Nel 1942 ha sposato Giuseppe "Beputi" Pradolini che suonava il "liron". Insieme, hanno vissuto una vita semplice, dedita al lavoro e alla famiglia. Appassionato di musica, Giuseppe ha fatto il contadino e muratore anche in Francia e in Belgio. Maria ha lavorato come operaia stagionale nella fabbrica di tabacco a Codroipo e, in seguito, come bidella nella scuola di Straccis. Hanno avuto quattro figli: Diva, Francesco morto a due anni, Franca e Milena. Sette i nipoti e tre i pronipoti che si sono riuniti per farle festa. Per Maria, il segreto di tanta longevità sta nell'avere pazienza, lavorare molto e tenere da conto. "Avevamo tanta miseria una volta – dice – e tenere da conto era la regola principale. Ce ne vorrebbe un po' per i giovani di oggi che hanno troppo e non sono mai contenti." ll suo talento si esprimeva in cucina dove era apprezzata per il pane di zucca e nel lavoro a maglia che forniva berretti e calzini a tutta la famiglia. Ogni giorno, insieme a Vera, percorre a piedi almeno due chilometri, sulla rosta del Tagliamento e fino a Bugnins Vecchio. "Piano piano, a pedulini. Guai fermarsi" è il suo motto. Donna di fede, Maria ringrazia Dio per il secolare traguardo di cui è ancora incredula. "Mi pare che non sia vero. Sono tanti cento anni. D'ora in poi quel che viene è tutto buono". Maria segue le orme della sorella Rosanna che lo scorso agosto ha compiuto 102 anni.

Pierina Gallina

Quelli del 1966 si festeggiano...

Si sono ritrovati in circa una ventina, per festeggiare insieme il traguardo del mezzo secolo, i caminesi della classe 1966, in una bellissima serata tenutasi lo scorso settembre, trascorsa fra i ricordi del passato e le aspettative sul futuro. Un legame profondo, speciale, quello fra i coscritti del 1966, che a fine serata si è voluto rimarcare dandosi anche appuntamento per altre serate analoghe, per ritrovarsi quanto prima, fra amici, anche senza scadenze o anniversari.

... e anche quelli del 1946

Hanno deciso di festeggiare i 70 anni in laguna, invece, i coscritti della classe 1946 di Camino al Tagliamento, che hanno trascorso insieme una splendida giornata a Chioggia, visitando la "piccola Venezia" assieme alla guida, navigando nella laguna a bordo del "bragozzo" e degustando pesce presso un ottimo ristorante. Il sole, l'ottima compagnia e la grande allegria dei coscritti, hanno reso questo giorno indimenticabile.

Brillante presentazione del secondo libro di Pierina Gallina

Pierina Gallina Padovani, già insegnante di scuola materna, poetessa e scrittrice di vaglia, vive ed opera a Codroipo. Giornalista pubblicista collabora con diverse testate locali tra le quali il nostro periodico Il Ponte. Sposata con Nevio, è mamma felice di tre figlie e nonna pure di sette nipoti.

Conta tra le sue passioni la lettura, la musica, i viaggi ma ciò che l'attrae maggiormente da sempre è lo scrivere nelle varie forme di linguaggio dai racconti alle poesie. L'esplosione poetica e letteraria in genere l'è sorta nel 1993 allorchè ha preso parte al concorso nazionale di poesia "Atheste, letteratura per l'impegno"ad Este (Pd) classificandosi al primo posto. Le qualità creative innate le hanno consentito, poi, di ricevere numerosissimi riconoscimenti tra cui il premio internazionale "Andersen. Letteratura per l'infanzia". Una chicca rimane, comunque, il premio conquistato a Firenze nel concorso Ataf con la poesiola Fantaviaggio che è stata riportata su 40 mila biglietti di autobus circolanti nella città gigliata. Poesie, fiabe e racconti della scrittrice codroipese prodotti nell'arco di tempo che va dal 1993 al 2008 sono stati raccolti in una prima pubblicazione di racconti intitolata "Come aerei di carta".

© Ad Smets / www.iltramonto.eu

La nostra affermata poetessa e scrittrice Pierina in questi ultimi otto anni ha continuato la sua attività letteraria fatta di parole in forma di poesia, di conte, di viaggi,di canzoni ed altro. Il tutto è sfociato nella nascita di un secondo libro... *come petali di luna...*

La presentazione dello stesso è avvenuta il 14 ottobre scorso nella sala dell'azienda agricola Ferrin a Bugnins di Camino al Tagliamento. All'evento ricco di fascino e di emozioni ha assistito un pubblico numeroso ed entusiasta. Il programma ben articolato ha avvinto la platea. Inizialmente ha illustrato i contenuti del volumetto la scrittrice Viviana Mattiussi. Ella ha poi coordinato i vari momenti della serata. Un uditorio attento e partecipe ha seguito i brani e le poesie eseguiti dalle voci narranti fornite da Angelo Seretti, Flavia Mascherin,Paola Benedetti, Sandra Tassile e Vanessa Padovani. Il coro 5, Scuola di Musica Città di Codroipo diretto dalla maestra Elena Blessano si è esibito in un paio di brani tra i quali la festosa canzonetta Ma ce biele che je le vite.

Spazio, quindi, prima del commiato a un momento conviviale con l'autrice tutta intenta a scrivere dediche per coloro che hanno acquistato una copia del suo secondo libro.

Renzo Calligaris

In aumento la richiesta di celle cinerarie

Cremazioni in aumento anche in tutto il Friuli Medio e Collinare. La popolazione richiede spazi adeguati per la conservazione nei cimiteri delle urne cinerarie dei loro cari. La percentuale in questi ultimi due anni è nettamente aumentata e in alcuni casi, come a Flaibano, addirittura del 50 per cento. Il trend segue la linea europea mentre le forme di sepoltura tradizionali raggiungono circa il 40% delle preferenze dei cittadini. La Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, e il Friuli Venezia Giulia sono le regioni in Italia che ricorrono in modo consistente alla incinerazione anche per la presenza sul territorio di un numero maggiore di impianti. I sindaci per rispondere alla nuova necessità della popolazione stanno predisponendo nei luoghi di culto dei defunti spazi adatti per accogliere le ceneri. Per il momento, dove non sono disponibili, vengono usati come celle cinerarie i luoghi predisposti per gli ossari. "Abbiamo compiuto una indagine conoscitiva sul fabbisogno di loculi cimiteriali nel nostro Comune" fa notare il sindaco di Flaibano Luca Picco. "Tenendo conto dei risultati di tale ricerca è emersa la nostra volontà di realizzare in entrambi i cimiteri loculi e celle cinerarie, vista anche la nuova tendenza che predilige la cremazione all'inumazione".

M.C.

Riqualificazione per il Centro sociale di Sant'Odorico

Il Centro sociale di Sant'Odorico verrà riqualificato grazie a un contributo di 77 mila euro dall'Uti Collinare che va ad aggiungersi al contributo regionale di circa 130 mila euro già in dotazione al Comune di Flaibano. "L'importo complessivo" spiega il sindaco di Flaibano, Luca Picco "sarà impiegato per una revisione generale del fabbricato, a iniziare dall'attualizzazione delle caratteristiche antisismiche, alla revisione per l'impianto di riscaldamento e di tutti quanti i serramenti". L'edificio è stato ricavato dall'ex-asilo ed è a disposizione della comunità per riunioni pubbliche e manifestazioni culturali. L'intervento rientra nella programmazione di manutenzione straordinaria degli edifici pubblici messa in atto dall'amministrazione comunale per aggiornarli dal punto di vista antisismico.

M.C.

Da Barbana a Castelmonte

In villa Bellavitis a Lestizza si è tenuto un interessante incontro con Christian Romanini in collaborazione con Comune e biblioteca Bellavitis. L'autore ha presentato la sua pubblicazione "Sul troi di Aquilee", edito da Glesie Furlane, sul suo pellegrinaggio a piedi, da Barbana a Castelmonte, passando per Grado, Aquileia, Aiello e Cormòns. Il testo è stato pubblicato nel 2016, proclamato dal Ministero dei beni culturali "Anno dei cammini". Non a caso l'opera è stata presentata a Lestizza dove sorge l'antica chiesa di San Giacomo Maggiore, rappresentato con la conchiglia sul mantello, in veste da pellegrino sul percorso ai santuari della tradizione cristiana. Quello di Romanini è stato una parte del "Cammino celeste", tracciato da Barbana al Monte Lussari. "Ho voluto scrivere su questa esperienza" ha spiegato Romanini "per lasciare una testimonianza a mio figlio Lorenzo, al quale dedico il libro, e ringraziare i volontari che hanno fatto nascere il Cammino celeste. Ricorre infatti il decennale della nascita del percorso di 210 km che unisce Aquileia al Monte Lussari".

Paola Beltrame

Al via la stagione di prosa

La stagione teatrale di Lestizza è realizzata in collaborazione con il comune di Codroipo e l'Ente Teatrale Regionale e vede un totale di 4 spettacoli. L'amministrazione comunale ha previsto uno sconto sul costo dell'abbonamento e dei biglietti per i ragazzi fino a 25 anni, gli utrasessantenni e gli iscritti ad associazioni locali e non, per sostenere e riconoscere l'impegno profuso per la comunità lestizzese.
Il primo spettacolo è a tabellone per il 4 dicembre: *Finchè giudice non ci separi* per la regia di Augusto Fornari.

In municipio consigli per prevenire furti e truffe

Il municipio di Lestizza

Grande riscontro di pubblico per l'incontro organizzato su come prevenire furti e truffe in sala consiliare a Lestizza dai carabinieri del comando di Mortegliano di concerto con il sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso. Il maresciallo aiutante Andrea Zomero ha fornito informazioni utili su come prevenire i furti nelle abitazioni, in questa stagione frequenti subito dopo calato il buio, e le truffe, di cui spesso sono vittime gli anziani. Oltre a consigli su come proteggersi dai ladri, il comandante ha dato indicazioni su come difendersi dai falsi referenti di società per la gestione di servizi e utenze varie, per esempio del gas. Se questi si presentano all'uscio di casa chiedendo di visionare bollette oppure insistendo per l'acquisto di dispositivi che spacciano per obbligatori, è preferibile essere prudenti e, quindi, non accondiscendere. Ugualmente al telefono meglio non dire alcun "sì", se non si vuole ritrovarsi con la sostituzione di contratto per quel semplice assenso verbale o con merce che non si intendeva ordinare. Il comandante Zomero ha raccomandato che, per ogni tipo di dubbio o di sospetto, si chiami il 112 senza timore di disturbare, anche a qualsiasi ora.

P.B.

Musica di solidarietà

È stata vivace e partecipata domenica 23 ottobre la prima edizione del Concerto di Fine Vendemmia organizzato a Tomba di Mereto presso il cortile di Casa Roselli Della Rovere dall'omonima azienda agricola che quest'anno ha deciso di celebrare la fine dei raccolti con un pomeriggio di musica e festa aperto alla cittadinanza insieme alla Piccola Orchestra Città di Udine.
Ad arricchire il significato e l'importanza dell'appuntamento, c'era anche la presenza del Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia, che ha organizzato nel cortile della villa una speciale raccolta di generi alimentari destinati a persone e famiglie in difficoltà. "In vent'anni di attività in Friuli Venezia Giulia – ha riferito il presidente del Banco Alimentare della regione, Paolo Olivo – abbiamo raccolto oltre 19mila tonnellate di alimenti per un valore di circa 61 milioni di euro. Solo l'anno scorso – ha precisato – la colletta ci ha permesso di raccogliere 2300 tonnellate di cibo per un valore di 7 milioni e 300mila euro". Un segno tangibile ed evidente dunque, che la solidarietà funziona, a fronte di una situazione economica e sociale che genera invece sempre più spesso situazioni di difficoltà e di bisogno in nuove fasce di popolazione. A portare il proprio saluto al folto pubblico, radunato sotto i portici, sono stati prima il sindaco di Mereto di Tomba Massimo Moretuzzo, che ha sottolineato come la collaborazione fra il mondo del profit e del no profit – Azienda Agricola e Banco Alimentare – sia un passo importante e non scontato per la costruzione del bene comune, e poi il parroco di Mereto di Tomba, don Giovanni Boz, che ha osservato come stiano aumentando i poveri anche nel territorio comunale, ma aumenti di pari passo anche la sensibilità per le situazioni di indigenza, non solo relative ai migranti, ma soprattutto e sempre di più proprie anche di cittadini italiani da sempre residenti sul territorio. "La solidarietà – ha aggiunto Moretuzzo – è uno di quei sentimenti che devono essere allenati. È bello abbinarla alla festa di Fine Vendemmia, che rimarca e sottolinea nel modo migliore la vocazione rurale del nostro territorio. Mai come oggi – ha concluso – serve la capacità di innovare, di sperimentare occasioni nuove in cui poter tessere nuove relazioni".
In Friuli-Venezia Giulia, secondo dati aggiornati al mese di luglio scorso, sono oltre 33.700 i poveri assistiti dal Banco alimentare, dei quali 4.200 sono bambini di età compresa fra 0 e 5 anni. In provincia di Udine la situazione rispecchia la tendenza regionale: 16 mila le persone assistite e 2.169 i piccoli fino ai cinque anni «in grave deprivazione alimentare». In quella di Pordenone sono 9.531, tra cui 1.396 bimbi in età prescolare. Nel Goriziano sono 2.526 gli assistiti totali e 225 i bambini, mentre in provincia di Trieste si contano 5.663 persone in difficoltà, tra cui 418 bimbi da 0 a 5 anni. In Fvg le strutture caritative che si occupano della raccolta di generi alimentari per conto del Banco sono 343 (138 in provincia di Udine, 63 in quella di Pordenone, 11 in quella di Gorizia e 31 in quella di Trieste) e quotidianamente smistano il cibo tra i richiedenti. I bisognosi si dividono equamente tra cittadini originari del territorio e stranieri.
A rendere ancora più evidente la solidarietà e la collaborazione del paese con realtà e persone provenienti da altri contesti, erano anche alcuni dei richiedenti asilo pakistani e afghani ospitati dall'inizio dell'anno in alcune strutture parrocchiali a San Marco, Tomba e Plasencis, che hanno collaborato all'allestimento del palco e delle sedie per il concerto e che gestivano concretamente il Banco Alimentare.
Dopo i saluti, dunque, spazio alla musica, e sono saliti sul palco una ventina di bambini e ragazzi armati di violini, violoncelli, flauti, trombe, oboi, chitarre e tastiere e con la freschezza che sempre contraddistingue i più piccoli, hanno dato sfogo al loro estro artistico, diretti dal m° Marco Zanettovich. A seguire, un gruppo orchestrale di adulti, la Piccola Orchestra Città di Udine, fondata negli anni Novanta da Guido Freschi, che ha proposto, scelta azzeccata per il contesto rurale dell'evento, le Quattro stagioni di Antonio Vivaldi, accolte da lunghi applausi e dalla richiesta di numerosi bis.
La colletta alimentare ha permesso di raccogliere in questa occasione 350 chilogrammi di alimenti che saranno ora distribuiti, attraverso il Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia, alle famiglie in situazione di bisogno.

Ugo Zanin

Riconoscimento a Ettore Cragno

A Pantianicco è stata consegnata una targa come riconoscimento all'emigrante Ettore Cragno, residente in Argentina da 65 anni. "La sua semplicità e cordialità, unite al suo sorriso ed alla sua discrezione lo fanno apprezzare "di ca e di là dal Poç" e le sue doti indiscusse di generosità e disponibilità - ha motivato il consigliere comunale Walter Mattiussi, che ha la delega ai corregionali all'estero - lo rendono a Buenos Aires un punto di riferimento per i friulani ed i loro discendenti".

Premiato il friulano del Medio Friuli a Belluno

Il friulano del Medio Friuli è stato premiato in settembre al biennale concorso nazionale per lingue minoritarie dell'Istituto Culturale ladino Cesa de Jan del Bellunese, edizione 2015/2016. Fra oltre cento poesie partecipanti, è salita sul podio la parlata di Pantianicco con cui la poetessa Viviana Mattiussi ha scritto i versi che hanno vinto il secondo premio, la Naghena d'argento. Si tratta del concorso nazionale per lingue minoritarie di maggior rilievo. Motivo di orgoglio per il Friuli e per la lingua friulana, spesso poco considerata, ma apprezzata in ambito internazionale.

Pierina Gallina

LENGA DI CJERA

La me lenga a ven dai cjamps
dai agârs dali cumieris
che nus àn dât pan e peraulis.
E à colôr di claps e cjera.
La me lenga a ven dai prâts
lârcs e clârs sot dal soreli
fen seât a stagjonâ
e frutins a grîs cul fros.
E à l'odôr dai graps di fraula
e dal most tal caratèl
e di corsis pal vignâl.
A sa il ghêrp e il dolç dai emui
di urtiçòns su pai rivài
e di cecjis di baraç
e di moris di morâr.
Si spandeva il so rivoc
sot la lobia o tal curtîl
o sul clap di gnot d'estât
a contâ li novitâts
E compagn a conta vué
di pc o di celulârs
dvd, file o motôrs.
A no è vecja la me lenga
a fevela, a vîf cun nô
sula bocja e insot tal cour.
E à una storia, un lunc passât
ma al è fresc il so sunôr.
Se i savìn ce tant che a vâl
a à vigôr par il doman.

Viviana Mattiussi

Sposi meravigliosi

Nel mese di luglio, due sposi di San Marco, nel giorno della loro unione in matrimonio, hanno pensato di fare una bella sorpresa ai loro invitati. Non hanno dato loro la fatidica bomboniera. Perché? Perché la spesa delle bomboniere l'hanno devoluta alla Caritas pastorale come finanziamento al progetto in corso di apprendimento della lingua italiana per le famiglie di origine straniera residenti nel comune di Mereto di Tomba. Questo progetto si è potuto realizzare grazie alla volontaria Flavia Midun, insegnante, a don Giovanni che ci ha permesso di poter utilizzare la sala parrocchiale e alla Pro Loco dando la sua disponibilità. La coppia vuole rimanere anonima, ma il gesto, comunque, ci sentivamo di evidenziarlo perché le cose belle non fanno clamore, ma scaldano il cuore.

Fiera dei Santi da record

Anche quest'anno, complice il bel tempo e una organizzazione impeccabile, si è svolta l'antichissima e rinomata Fiera dei Santi di Rivignano. Un'edizione da ricordare, sei giorni intensi, ricchi di appuntamenti, di iniziative, di buon cibo e di spensieratezza hanno caratterizzato una fiera da record. Gli organizzatori, da una stima prudente, collocano a Rivignano, nei sei giorni di festa, più di 200.000 persone. Mai come quest'anno si sono raggiunti questi straordinari risultati. Tutti contenti, l'Amministrazione Comunale, la Pro loco di Rivignano, le associazioni, i ristoranti, le bancarelle, le giostre, gli artisti di strada, gli organizzatori Festival Mondiale della Canzone Funebre, sono infatti già al lavoro per organizzare la prossima edizione, nella speranza di battere l'ennesimo record di una delle più belle fiere del Friuli.

Cecotti, Fedriga e il Friuli

Un interessante dibattito dal titolo "votare NO al referendum costituzionale per dire SI al Friuli", organizzato dall'associazione "Tutti per il Friuli", si è svolto recentemente presso la cantina del ristorante Morarat. Protagonisti due autorevoli figure della campagna referendaria per il NO, rappresentanti due visioni diverse della nostra regione: l'onorevole Massimiliano Fedriga, segretario nazionale della Lega Nord Friuli Venezia Giulia, e il Professor Sergio Cecotti, docente di fisica all'università di Trieste nonché ex presidente della regione e della provincia di Udine. A fare da moderatore era invece presente Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor. Tanta parte ha avuto la questione dell'autonomismo, rispetto alla quale i due politici hanno presentato ciascuno la propria visione. Cecotti, rammentando il crescente malcontento dei diversi popoli nei confronti dell'ingerenza dell'Unione Europea, e portando l'esempio dei referendum di Scozia e Catalogna come modelli di autodeterminazione dei popoli, si è poi ricollegato ai settori del turismo e delle grandi infrastrutture in regione. Temi sicuramente molto discussi, se pensiamo all'incrementale perdita a cui potrebbero andare incontro i piccoli centri delle regioni autonome come la nostra in concomitanza di una maggior centralizzazione del potere. L'ex Sindaco di Udine ha poi parlato del "brand Italia" come di una "scatola di per sé vuota", in cui ciò che andrebbe messo in risalto sono le "tante piccole nicchie" che la compongono.

A ciò si è poi riallacciato il Segretario regionale della Lega, dichiarando che "dobbiamo vendere diversità", alimentare la concorrenza, altrimenti "rischiamo solo di andare incontro ad un impoverimento culturale ed economico" e ad un calo dell'innovazione tecnica. Che cosa si suggerisce quindi per la nostra regione? L'on. Fedriga, appellandosi "malato di democrazia", (ri)propone più potere agli enti locali, la creazione delle province autonome di Udine e di Trieste e ribadisce come ci sia bisogno di nuovo dell'approvazione, dell'elezione da parte del popolo. Anche perché, come affermato qualche minuto più tardi dal professore, una riforma come questa finirebbe sì per essere efficace, ma l'efficacia starebbe tutta nelle perpetuazione del potere nelle mani del governo.

Nella parte finale del dibattito, in un contesto di vera democrazia, la parola è spettata al pubblico, che ha rivolto le sue domande agli illustri ospiti. Si è parlato quindi di CNEL, di ostruzionismo parlamentare, persino di rivoluzione, ovviamente sempre in termini educati e compositi. Al quesito riguardante la riduzione del numero di deputati e parlamentari, il segretario regionale della Lega si dimostra favorevolissimo, anche perché egli stesso testimone del fatto che "in tanti si lavora peggio".

Insomma una serata elucidante e chiarificatrice, in una sala gremita fino all'ultimo posto, che ha tenuto incollati alle sedie molti cittadini. Nella pagina Facebook "Mario Anzil Sindaco" si legge infatti il giorno seguente: "Tanta gente ieri sera all'incontro di Rivignano. C'è ancora tanta gente che ha a cuore la propria terra. C'è ancora voglia di fare qualcosa per il Friuli, prima che sia troppo tardi".

Nicole Del Sal

I neosettantenni di Rivignano Teor

Un numero tondo, un traguardo importante che ci porta a riflettere e a fare l'inventario di quanta acqua sia passata sotto i ponti durante la nostra oramai lunga storia. Senza rimpianti, ma con l'entusiasmo di chi ha vissuto un'era incredibilmente innovativa. Nessuna epoca ha avuto l'evoluzione che l'umano ha portato sul nostro pianeta nell'ultimo secolo e questo è esaltante. Ne abbiamo più cose noi da raccontare che tutti i nostri vecchi messi insieme nei filò delle stalle, storie che il più delle volte inventavano per passare il tempo.
Ed eccoci qua, contenti di ritrovarci a festeggiare un anniversario che quando eravamo giovani pareva irraggiungibile: settanta anni, e il bello è che a vedere la foto non appare, o non appare a me che guardo dalla stessa quota. Pronti a partire per la meta pianificata: Lubiana, la capitale della Slovenia, una piccola nazione europea che ha saputo migliorarsi ripartendo da una guerra fratricida e da una violenta scissione fino a proporsi in una veste moderna e attraente. Eliano, la nostra brava e simpatica guida, ci accompagna nei punti più significativi raccontandoci la storia senza darci la possibilità di distrarci per l'interesse che è riuscito, anche inframezzando con battute spiritose, a suscitare in noi. Foto di gruppo davanti al Municipio e, come un mago, Eliano tira fuori dal suo zainetto una bottiglia di liquore al mirtillo e tanti bicchierini per offrirci un benaugurante aperitivo. Il pranzo è uno di quelli tosti e i settantenni si fanno onore con sostanziose portate e brindisi a profusione fino all'arrivo della torta con la classica scritta "W la classe 1946". Dopo l'abbondante libagione e un clima mite, l'abbiocco è dietro l'angolo, così ben venga il previsto giro in barca lungo il fiume Ljubljanica dove, comodamente seduti, ci culliamo sulle piccole onde e ammiriamo la città da una prospettiva diversa. Un'osservazione differente l'abbiamo anche dall'alto

del Castello raggiunto con la vertiginosa funicolare che, come scolaretti alle loro prime gite, affrontiamo esultanti e curiosi. Ancora qualche visita, qualche appunto, l'ultima spiegazione e poi Eliano ci accompagna al pullman salutandoci quasi con rimpianto per una giornata finita troppo presto e una simpatia sbocciata dal primo momento.
Stanchi si, ma non domi, percorriamo la strada del ritorno ricordando i tempi della scuola, della gioventù e terminiamo l'avventura con il proposito di ritrovarci tra un lustro nei nostri settantacinque anni. Anzi, avanziamo l'idea di intensificare gli incontri, magari solo per una pizza perché, per dirla come Ungaretti *"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie"*.

eMPi

Aspettando il freddo... ancora pudiesis

A Sedegliano il signor Danilo Colloredo fa la raccolta giornaliera delle cimici asiatiche. In 15 giorni a ottobre ha raccolto 7 chili di insetti. Sta aspettando, come molti nel Medio Friuli, il freddo, anche se sa che questi animaletti si concentrano in gran numero in punti riparati delle abitazioni tipo legnaie, sottotetti e cassonetti delle serrande per passare l'inverno in una sorta di letargo. Infatti non sopravvivono alle basse temperature invernali se rimangono all'aperto, ma le temperature degli ultimi inverni sono state piuttosto miti.

Festeggiato il centenario della nascita di padre Turoldo

A Sedegliano il 25 novembre si è festeggiato il centenario della nascita a Coderno nel 1916 di padre David Maria Turoldo con la prima al Teatro Plinio Clabassi della produzione del CSS Teatro Stabile "Il canto e la fionda", una pièce corale di Fabiano Fantini e Massimo Somaglino che ripercorre il pensiero e la vita civile di David Maria Turoldo.
La serata faceva parte di una serie di iniziative annunciate lunedì 7 novembre al Palamostre di Udine dal Comune di Sedegliano in collaborazione con la Regione e il Css Teatro Stabile per le celebrazioni del centenario dalla nascita di Turoldo. Il sacerdote dell'Ordine dei Servi di Santa Maria è stata una delle figure che hanno contribuito al cambiamento del cattolicesimo nella seconda metà del '900.
Il "Progetto DMT" ha voluto valorizzare, a livello regionale e nazionale, la sua figura di religioso e di intellettuale che dal Friuli contadino si aprì al mondo e fu apprezzato a livello mondiale. Le attività previste hanno spaziato tra diverse arti espressive e studi umanistici per rendere attuale la figura di padre David. "La friulanità" hanno commentato gli organizzatori "è sicuramente un tema riconoscibile nelle opere di Turoldo, tuttavia essa non è involta su se stessa, ma rappresenta il viatico per leggere e interpretare la realtà che lo circonda." Turoldo è noto per le sue battaglie in favore dell'uomo. È stato per molti un personaggio profetico nel denunciare il presente che risulta di estrema attualità ai giorni nostri per i valori che sostenne nei suoi scritti e con il suo impegno, rivolgendosi attraverso la poesia, il teatro, la prosa, le prediche, le interviste televisive e giornalistiche ai grandi temi, dialogando con capi di stato e di governo, con i protagonisti della storia recente. I temi che trattava passano dalla malattia ai migranti, dalla sofferenza alla pace, dalla povertà alla ricchezza, dalla critica alla Chiesa alla più forte fedeltà, così come vuole evidenziare il progetto dedicatogli a cent'anni dalla nascita.

una Vetrina su Sedegliano

Definito l'abbattimento delle rette dell'asilo nido

La giunta comunale di Talmassons ha concordato con la cooperativa sociale "La Margherita", che gestisce l'asilo nido di Flambro, le fasce di reddito per la determinazione della percentuale di abbattimento delle rette dell'asilo nido d'infanzia per gli utenti residenti. Si è ritenuto in accordo con il gestore dell'asilo nido di definire tre fasce di reddito per poter usufruire dell'agevolazione economica per l'abbattimento della retta: una prima fascia per un reddito Isee fino 10mila euro che garantirà un dimezzamento della retta, una seconda fascia fino a 25mila euro garantirà una riduzione della retta del 40% ed un'ultima fascia fino a 35mila euro usufruirà di un abbattimento del 30%. "L'amministrazione comunale" ha dichiarato l'assessore all'istruzione Chiara Paravan "si occuperà della parte amministrativa della gestione delle riduzioni e delle opportune verifiche, mentre l'informazione ed il supporto alle famiglie sarà garantito dalla cooperativa "La Margherita". "L'educazione" ha dichiarato il sindaco Piero Mauro Zanin "si conferma una priorità per il nostro Comune come investimento sulle future generazioni, infatti per noi è questo il valore più grande che stiamo incentivando".

Eolo e le storie stese... genitori in scena

Per il quarto anno si ripete l'appuntamento con il palcoscenico e la sala teatro gremita al punto da richiedere la replica dello spettacolo. Protagonisti ancora i genitori e insegnanti della locale scuola dell'infanzia, promotrice dell'evento. Ispiratrice della fortunata rappresentazione è la celebra "Biancaneve e i sette nani", arricchita però da sfaccettature in chiave moderna. Lo specchio magico che si fa la doccia aspettando di andare in scena, Biancaneve celiaca e vegana col pallino del ballo, la mela avvelenata non proprio col veleno, il cacciatore che non sopporta la vista del sangue. Accanto alla cattivissima ed esilarante regina che si trasforma in strega si muovono altri strani personaggi come fiori pettegoli, puzzole che si emozionano, uccelli cantanti. Per fortuna arrivava il Salvastorie a risolvere gli inevitabili inghippi. E il finale? Come in ogni più bella storia Biancaneve incontra sì l'anima gemella, che non è il principe azzurro sul cavallo bianco bensì un provetto ballerino. In scena una ventina di attori, animati da quell'entusiasmo che sa trasformare un teatro in capolavoro, apprezzatissimo da una platea felice accorsa il 5 e il 6 novembre a riempire la sala teatrale di Talmassons

Pierina Gallina

Festa delle Risorgive nel Mulino Braida

Nella giornata dedicata ai biotopi, nella ricorrenza dei 20 anni dalla Legge sui parchi e riserve naturali, si è tenuta la festa delle risorgive nel Mulino Braida, organizzata dal Comune di Talmassons, capofila della convenzione, assieme alle amministrazioni comunali di Gonars, Castions di Strada e Bertiolo. Il mulino è il frutto di un restauro eseguito dalla Regione Fvg, che ora passa al Comune di Talmassons per essere utilizzato a scopo divulgativo e didattico, di promozione del territorio e delle biodiversità naturalistiche presenti nel biotopo di Flambro. La giornata di festa si è aperta con la visita guidata al biotopo di Flambro, un gruppo di una quarantina di persone hanno percorso i sentieri tra le zone paludose e le ritrovate torbiere, ammirando rogge e rigagnoli generati dall'acqua che affiora dal sottosuolo per lo straordinario fenomeno delle risorgive, che fa unico al mondo il Biotopo di Flambro ove hanno trovato rifugio l'Armeria helodes e l' Erucastrum palustre.

Alla cerimonia di inaugurazione, con l'accompagnamento musicale del corpo bandistico "Rossini" di Castions di Strada diretto da Fulvio Dose e la Filarmonica "La Prime lus 1812" di Bertiolo, hanno preso parte il sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin, i sindaci di Bertiolo Eleonora Viscardis, di Castions di Strada Roberto Gorza e di Gonars Marino Del Frate, l'Assessore regionale Mariagrazia Santoro e il presidente del Consiglio provinciale di Udine, Fabrizio Pitton, oltre al Consigliere Boem e a numerosi amministratori, sindaci ed ex sindaci dei comuni interessati e del territori contermini. Numerose Associazioni locali hanno organizzato interessanti laboratori per bambini, di sensibilizzazione ecologica e di recupero del contatto con la terra e l'ambiente naturale, utilizzando foglie, acqua, farina e materiali di recupero.

Il numeroso pubblico intervenuto (si stima che durante la giornata circa un migliaio di persone si siano alternate nella visita al mulino e all'area della festa) ha potuto degustare specialità enogastronomiche preparate da aziende dei quattro comuni.

16esima edizione del "Mercato delle stagioni"

Musica e cucina, cultura, animazione per bambini, sport e vetrina per le attività produttive, locali ma non solo: sono stati gli ingredienti del mercato organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione della consulta delle associazioni. Quest'anno, oltre alla mostra mercato, all'esposizione delle auto d'epoca a cura di Sereno Pontoni, al torneo di tiro alla fune, al torneo di volley con la partecipazione delle squadre friulane che militano in B1, si è dato spazio anche alla cultura con la presentazione dei libri: "Torsa e Flumignano: i mulini, le fornaci e l'ambiente naturale" e "I ristoranti di Bettina e le loro ricette" di Bettina Carniato. Durante tutto il mercato si sono svolti laboratori ludico-didattici per i bambini, tra i quali la novità è stata "l'arte incontra la tecnologia" un laboratorio culturale e tecnologico per i più piccoli curato dal Teatro 73 il Cantastorie. "Quest'anno" ha dichiarato il sindaco Zanin "il Mercato delle stagioni ha aderito al progetto Sisma 1976-2016, voluto dalla nostra Consulta delle associazioni, volta ad esprimere la solidarietà della nostra comunità alle popolazioni del centro Italia recentemente colpite dal terremoto". Come sempre il mercato d'autunno è stato dedicato al Ciclamino friulano di cui una composizione, realizzata dalla Margherita, ha fatto bella figura nell'angolo fiorito vicino al monumento ai Caduti.

Violeta giura e diventa italiana

Visibilmente emozionata Violeta Martinaj ha prestato il giuramento di rito nelle mani del sindaco Piero Mauro Zanin. È così diventata cittadina italiana come il marito GiJn e i figli Jozef di 11 anni, Matteo di 8 e Aurora di 5, che felici l'accompagnavano.
Violeta è nata in Albania nella città di Tropoje e vive da ormai molti anni con la sua famiglia a Talmassons, dove si è integrata e dove i figli frequentano le scuole dell'obbligo. Con le parole "giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato" un'altra straniera ha conseguito il sogno di diventare cittadina italiana dopo aver dimostrato di rispettarne le leggi, i costumi e le abitudini ed aver assolto ai propri doveri. "Quello fatto da Violeta" ha dichiarato il sindaco Zanin "è il percorso lungo, faticoso, ma giusto per ottenere ospitalità dal nostro Paese, senza scorciatoie o forzature".

Cristicchi e "La buona novella": teatro e solidarietà per i terremotati

Sala dell'Auditorium di Talmassons piena per lo spettacolo "La buona Novella" scritto da Fabrizio De André ed interpretato dal cantattore Simone Cristicchi. È stato un graditissimo ritorno dopo lo spettacolo che Simone ha tenuto a Talmassons nello scorso mese di maggio con un tributo a Sergio Endrigo e la prima dell'Orcolat, in memoria del terremoto del 1976, che si è tenuta nel Duomo di Gemona. Questo nuovo spettacolo, che vede la partecipazione dell'orchestra accademia Naonis di Pordenone, diretta dal maestro Walter Sivilotti, e del coro giovani del Friuli Venezia Giulia, preparato dal maestro Cristiano dell'Oste, ha visto Cristicchi reinterpretare i testi e la musica dell'opera del grande cantautore Fabrizio De André, "La buona Novella". Durante lo spettacolo gli spettatori hanno potuto assistere alla recitazione di alcuni brani inediti e ad alcune canzoni del poliedrico artista romano. L'intero ricavato della serata è stato devoluto a favore del "progetto Sisma 1976-2016", voluto dalla Consulta delle associazioni, e volto ad esprimere la solidarietà della comunità di Talmassons alle popolazioni del centro Italia recentemente colpite dal terremoto.

Aiuti Senza Confini... dal Friuli al Brasile

Questo è un anno di risultati importanti per l'Associazione Aiuti Senza Confini (www.aiutisenzaconfini.org), ricco di soddisfazioni e di forti emozioni. Abbiamo realizzato, per il terzo anno consecutivo, il progetto educativo e di sviluppo di comunità "Alla ricerca della ricchezza perduta" in collaborazione con le Scuole dell'Infanzia Paritarie "Sacro Cuore" di Bertiolo, "Maria Immacolata" di Camino al Tagliamento, "Stella del Mattino" di Codroipo, "Ricordo ai Caduti" di Goricizza, "Ugo Caparini" di Talmassons e "Giuseppe Bini" di Varmo, grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 18/1/2006, n.2, art.7 comma 3 – Bando per il finanziamento dei progetti speciali a.s. 2015-2016 e al partenariato con l'Associazione Culturale BlueBird, Contea Società Cooperativa Sociale Onlus e il Comune di Varmo. Con questo progetto 450 bambini del nostro territorio, attraverso la danza, la musica e il teatro, hanno conosciuto culture diverse e approfondito la propria, imparando che le diversità sono una ricchezza che ci fa crescere e ci unisce gli uni agli altri.

Ma non ci siamo voluti fermare al Friuli, abbiamo volto il nostro sguardo anche ai bambini meno fortunati. Così, per i bambini della Comunità di São Pedro, alla periferia della città di Paracurù, a circa 90 km al nord di Fortaleza in Brasile, la nostra Associazione, grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e di molti amici, ha costruito un pozzo d'acqua, soprannominato il pozzo dei desideri, presso il Centro di Accoglienza per bambini con disagio economico e sociale gestito dal nostro partner locale Ong Força Flor. Ora le ondate devastanti di siccità non saranno più un problema.

Ma siamo andati oltre: alla piccola biblioteca del Centro abbiamo anche donato tanti libri e alcuni Notebook grazie al contributo di alcuni parrocchiani di Romans di Varmo e al Banco Informatico Tecnologico e Biomedico a cui si è aggiunto anche un finanziamento di Intesa Sanpaolo per avviare una scuola di educazione digitale con dei corsi di informatica avanzata per dare una chance di vita migliore ai giovani disoccupati della città di Paracurù.

E come potevamo chiudere l'anno se non con un'altra buona notizia? Grazie alla conferma di finanziamento ricevuta proprio in questi giorni dalla Conferenza Episcopale Italiana, l'Ong Força Flor potrà realizzare un suo grande sogno: ristrutturare e ampliare il Centro.

Grazie ai Fondi 8x1000 della Chiesa Cattolica infatti, sarà possibile ampliare la piccola biblioteca e costruire un nuovo spazio multifunzionale aperto anche alla comunità. Saranno realizzare molte nuove attività: dal doposcuola, a corsi di musica, di danza, di informatica e diversi laboratori professionali.

Realizzando il progetto "Educazione e cultura per i giovani di Paracurù", la Comunità di São Pedro potrà finalmente affidare i suoi bambini e ragazzi ad un Centro rinnovato e ampliato dove educatori professionisti e psicologi potranno fornire ai giovani un sostegno educativo adeguato affinché crescano in contesti sani e stimolanti e rimangano ben lontani dal mondo della droga, della prostituzione minorile e della criminalità organizzata.

Insomma, non abbiamo sicuramente cambiato il mondo, ma anche per quest'anno "qualche goccia nel mare" l'abbiamo aggiunta!

Federica Ferro
Presidente Aiuti Senza Confini Onlus

Commemorazione 4 Novembre

Anche quest'anno Varmo ha onorato la memoria dei suoi caduti nelle guerre mondiali. La cerimonia si è svolta presso il Monumento ai Caduti, con la presenza di autorità civili e militari. Una ricorrenza che salda il sentimento nazionale, di Patria, che vede celebrare anche la festa delle nostre Forze Armate, presidio di pace e solidarietà in molte parti del mondo, dove sono impegnate per far rispettare la pace e portare aiuto solidale a popolazioni che vivono nei teatri di conflitti non risolti. Il Sindaco Michelin nel suo breve discorso commemorativo, si è rivolto con particolare attenzione al corpo docente ed agli alunni, che in questi anni hanno svolto un compito molto importante per valorizzare i temi della pace e della solidarietà.

Giuseppe Zampaglione

Anniversario celebrazione matrimonio Canciani Florio

In occasione degli ottanta anni dalle nozze Canciani Florio, l'Amministrazione Comunale di Varmo ha voluto cogliere l'occasuone per ricordare la figura di Giuliana Canciani, illustra donna del jet set internazionale. Gli appuntamenti culturali e convegni sull'illustre concittadina si sono svolti in più appuntamenti. Infatti il 2 ottobre c'è stato un concerto swing "Lorena Favot swing quartet" presso Villa Bartolini-Tammaro. Il 16 ottobre si è svolta una conferenza che ha approfondito la figura della contessa Giuliana Canciani Florio (relatrici Liliana Cargnelutti e Maria Croatto), presso il "Canevon" di casa Maldini. Il 30 ottobre presso Villa Canciani Florio-Cisilino si è tenuta la conferenza storico sociale sugli anni '30del novecento, qui le relatrici sono state Maria Antonietta Cester Toso e l'Associazione culturale "Aprimo il paracadute" di Buttrio. Per finire il 6 novembre con un concerto barocco del duo San Souci tenuto nella Chiesa Plebanale del capoluogo. Tutti questi appuntamenti hanno visto un pubblico attento e curioso.

Gli eventi hanno avuto il contributo determinante della sezione locale dell'Aeronautica, la Pro Loco "Due platani" di Santa Marizza, la Pro Loco "Lis aghis" di Romans, la Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape", la Scuola di Musica Varmo, l'Assocuazione culturale "Apriamo il paracadute" ed infine la generosa disponibilità dei proprietari delle Ville in cui questi eventi si sono svolti.

G.Z.

Anno di crescita e stimoli per il nuovo direttivo Afds

Il consiglio direttivo dell'Afds di Varmo si è riunito per rinnovare le cariche sociali per il mandato 2016-2020. I neo consiglieri hanno concordato sin dall'inizio sui futuri rappresentanti. Dopo due mandati del presidente Giovanni Michelin, sempre disponibile e attivo in campo sociale e nel volontariato, la scelta per il successore è caduta su Dino Pizzale, da anni all'interno del direttivo e ormai storico rappresentante dei donatori della sezione. Accanto a lui, sono stati riconfermati Giuliano De Candido nel ruolo di vice e Gianfranco Liut come rappresentante dei donatori. Questi i nomi dei restanti consiglieri, suddivisi secondo la frazione di riferimento: Giona Pizzale per Belgrado; Primo Beltrame (alfiere ufficiale della sezione), Corrado Mauro e Domenico Zamburlini per Canussio; Roberto Macor e Gianluigi Marsoni per Gradiscutta, Roberto Peresson e Gianbattista Tonizzo per Madrisio e Cornazzai; Paola Betto (segretaria) e Giovanni Michelin per Romans; Daniele Bettin per Roveredo e Edi Franzon per Varmo. L'entusiasmo e la capacità di trascinamento del nuovo presidente si sono ben manifestate nelle numerose attività portate avanti dalla sezione, assieme all'efficienza di un direttivo da tempo affiatato ed in sintonia. In occasione della consegna della Costituzione ai neodiciottenni, appuntamento dell'amministrazione comunale ove i donatori sono sempre presenti, ad ogni ragazzo è stata recapitata la lettera scritta di suo stesso pugno alcuni anni prima, quando frequentava la classe seconda della secondaria di primo grado a Varmo, nell'incontro nelle scuole per la sensibilizzazione al dono.

Anche la Festa del Dono, programmata per la prima domenica di giugno, a Madrisio, si è svolta con il consueto successo degli anni scorsi, arricchito dalla generosità della famiglia del consigliere Roberto Peresson, che ha messo a disposizione la propria dimora per lo svolgimento del pranzo comunitario. Sempre più numerosi anche i partecipanti alle trasfusioni in autoemoteca, che nel corso del nuovo mandato ha già stazionato a Varmo il 17 giugno e il 30 agosto, con prossima data prevista per il 20 dicembre.

Infine, al congresso Afds del 25 settembre, il neo presidente è stato premiato per il suo impegno personale come donatore, con la consegna della Goccia D'Oro per aver raggiunto le 100 donazioni. Un riconoscimento importante, che onora tutta la sezione e la rende fiera della sua nuova guida, con la certezza che nei prossimi anni Dino saprà accompagnare il gruppo con la grinta e la determinazione che da sempre lo contraddistinguono.

Serena Fogolini
Per la sezione Afds di Varmo

Solidarietà per i terremotati

24 agosto 2016. La terra trema ad Amatrice, comune italiano in provincia di Rieti, Lazio.
A distanza di due mesi da quel tragico giorno, il 30 ottobre si sono riunite varie associazioni del comune di Varmo per allestire un pranzo di beneficenza, organizzato nella sede della Pro Loco di Canussio. A questo evento hanno preso parte circa 600 persone, che hanno dimostrato solidarietà ed umanità nei confronti della città colpita. Durante il pranzo due referenti dell'associazione "sottolamiaala.it", Luca Galli e Francesca Audino, hanno spiegato la situazione della zona, che purtroppo vede ancora i suoi abitanti privi di un'abitazione e che questi non potranno ricevere interventi concreti fino a febbraio/marzo. Dopo una "bella mangiata", accompagnata da vari gruppi che hanno offerto della musica orecchiabile, i partecipanti si sono intrattenuti con la lotteria di beneficenza, la quale presentava 250 premi, offerti da vari contribuenti provenienti da tutti i paesi nei dintorni.
Alla fine della giornata, ogni persona ha lasciato il luogo dell'evento con un sorriso stampato in volto, soddisfatta del gesto fatto e soprattutto di aver aiutato un popolo che sta provando in questo periodo ciò che il Friuli ha provato 40 anni fa. Questa inoltre è stata la prima volta che le varie Pro Loco del comune di Varmo hanno collaborato, con un ricavato di circa 10 000 euro che sarà devoluto ai terremotati. Un ringraziamento speciale, inoltre, va ai Vigili del Fuoco di Latisana ed alla Protezione Civile di Varmo, la quale è stata nel luogo del disastro il mese di Agosto al fine di fornire gli aiuti necessari ai bisognosi. Rimane solamente una cosa da dire ad Amatrice: "Mai mola".

Kevin Stringaro

Ripulito il Varmo

La Protezione Civile di Varmo insieme al club subacquei di San Vito al Tagliamento hanno pulito il letto del fiume Varmo nel tratto compreso tra il ponte di Belgrado e Madrisio. Iniziativa encomiabile volta al recupero e ripristino dell'ambiente acquatico. Tenere il territorio ed il fiume in buono stato di salute è una priorità alla quale l'Amministrazione pubblica tiene molto. Ringraziamenti sono stati espressi dal Sindaco Michelin e dall'assessore all'Ambiente Mariagrazia Zatti che per tutta la mattinata hanno assistito alle operazioni di recupero dei volontari. Alla fine c'è stato un pranzo solidale a Canussio di Varmo.

Giuseppe Zampaglione

Castello di Varmo di Sopra: convenzione con l'Università di Udine

L'Amministrazione Comunale di Varmo e l'Università di Udine hanno stipulato una convenzione riguardanete la ricerca e lo studio del Castello di Varmo di Sopra. Un sito archeologico di grande importanza per il nostro territorio e lo sviluppo turistico che ne potrebbe facilitare. Gli archeologi dell'Università di Udine hanno già in programma lo studio del sito. La convenzione mette in rilievo come i due enti, Comune e Università, sono interessati allo sviluppo e alla valorizzazione di siti storici e culturali esistenti nel territorio.

G.Z.

PERAULE DI VITE: "Lui al ven a salvâus" (Is 35,4)

"Lui al ven a salvâus"

Il vierf al è al presint: lui al ven. A è la sigurece di cumò. No vin di spietâ doman, o la fin dai timps, o chê altre vite. Dio al opare subit, l'amôr nol permet sprolungjaments o ritards. Il profete Isaie si dreçave a un popul ch'al spietave cun ansime la fin dal esili e il tornâ in patrie. In chescj dîs di spiete dal Nadâl no podìn no ricuardâ che une tâl promesse di salvece a fo dreçade a Marie: "Il Signôr al è cun te"(LC 1,28); l'agnul j nunziave la nassite dal Salvatôr.
Nol ven par une visite cualsisei. Il so al è un intervignî decisîf, di grande impuartance: al ven a salvânus! Di ce? Sino in grâf pericul? Sì. Cualchi volte lu savìn, cualchi volte no si rindìn cont. Al ven parcè ch'al viôt i egoisims, l'indifarence viers chel ch'al patìs e al è inte bisugne, al viôt i odios, lis divisions. Il cûr da l'umanitât al è malât. Lui al à dûl da la sô creature, nol vûl che si pierdi.
La sô a è come une man che si slungje viers un naufragât ch'al sta par inneâsi. Magaricussinò in chest periodo cheste inmagjine, che si rignuvìs di dì in dì cui profugos ch'a tenti di scjavaçâ i nestris mârs, nus è simpri sot dai vôi, e i viodìn cun trope sveltece ch' a ingrampin chê man tindude, chel gjubot salvevite. Ancje nô, in ogni moment, i podìn ingrampâ la man slungjade di Dio e lâj daûr cun fiducie. Lui no dome al guarìs il nestri cûr di chel nestri ripleâsi su nô stes che nus siere viers chei altris, ma nus rint boins di judâ chei ch'a son inte dibisugne, inte maluserie, inte prove.
"Nol è par sigûr il Gjesù storic o Lui in cuant Capo dal Cuarp mistic – a scriveve Chiara Lubich – ch'al discrose i problems. Lu fâs Gjesù-nô, Gjesù-jo, Gjesù-tu,... Al è Gjesù intal om, in chel cert om - cuant che la sô gracie a è in lui,- ch'al fâs sù un puint, al fâs une strade,... (...) Al è come un altri Crist, come un membri dal so Cuarp mistic; ogni om al puarte un contribût so in ogni suage: inte sience, inte art, inte politiche, inte comunicazion e vie indevant." L'om al è cun chest cocreatôr e coredentôr di Crist. "A è l'incarnazion ch'a continue, l'incarnazion complete ch'a rivuarde ducj i Gjesùs dal Cuarp mistic di Crist!"
Al è propit ce che j è capitât a Roberto, un ex-carcerât ch'al à cjatât chel che lu à "salvât" e che si è trasformât in un ch'al "salve".
"Finide une lungje galere i pensavi di scomençâ une vite.(...) Cirint lavôr i ài cjatât dutis lis puartis sieradis, fin che no ài incuintrât Alfonso che, mediant di une associazion creade di lui, al jude lis fameis dai carcerâts.(...) Cumò, di un an, lu judi a preparâ lis borsis da la spese par lis fameis di chei ch'a son in preson e che nô i nin a cjatâ. (....) Dant me stes i ài tornât a cjatâ la mê dignitâ di persone, la mê vite a à un sens. I ài une fuarce in plui parcè ch'i ài Dio intal cûr e mi sint amât..."

Par cure di Fabio Ciardi
(Traduzion di Franca Mainardis)

Premi San Simon: vincidôrs ex aequo; cors di furlan: consegnâts i atestâts

Il premi, 37ime edizion, al è dedicât a Agnul di Spere, e chest an al jere viert par contis o romanç, di une bande, e, di chê altre, ai fumets. Tal prin câs i partecipants a jerin 9. La jurie e à decidût di assegnâ il premi San Simon 2016, ex aequo, a Gianluca Franco cu la vore Plaidarts e a Gino Marco Pascolini cu la vore Un flât di american. La jurie e à marcât la facilitât di scriture, tal câs di Plaidarts, leade cun fats di storie dal Friûl proponûts intune maniere stiçose. Il lavôr Un flât di american, invecit, al pant une maniere gnove di doprâ la leteradure, mediant di cuadris gjavâts di un viaç par l' Americhe. Poben, chest fat al risulte sei di grande gnovitât par vie che la leteradure furlane e à bisugne propit di ideis gnovis, di stradis gnovis par lâ ancje incuintri a lis propuestis ch'a puedin rivâ dai zovins ch'a scrivin. Un'altri esempli al è chel dal Zâl par furlan, ancje cheste une strade ch'e à dâts bogns risultâts e à cjatât un bon numar di scritôrs. Altre strade: chê dal grup di zovins da la Contecurte; ancje chest un biel môt par stiçâ la creativitât di tancj di lôr ch'a podin tacâ a scrivi e rivâ po insom a meti jù un biel romanç. Si po dî alore che se la leteradure furlane e veve vivût par tancj agns sui grancj scritôrs dal passât, cumò al somee ch'a sedin visibii i presuposcj par une leteradure furlane propositive e moderne.
Ta la stesse serade a son stât consegnâts ancje i atestâts di frecuence al cors di furlan. Par vie che si vevin vudis 66 iscrizions, un record e à marcât la segretarie dal Cors Antonella Ottogalli, che si à po scugnût dividilu in doi cors: un cors base di gramatiche tignût di Flavio Vidoni e chel di culture gjenerâl (gjeografie, storie, urbanistiche, antroponimie, sintassi ...) tignût di Gotart Mitri. Un biel segnâl dulà che si capìs che, se fat in maniere impuartant, un cors di lenghe e culture furlanis al po ancjemò creâ interès e cetante partecipazion.

Gotart Mitri

Cussì par ridi. Esperience lenghistiche!

Un furlan al torne di Londre e un amì i domande: "Alore, Vigji, cemôt ise lade?" "Biele, biele, par sei biele, ma a cjacarin tant stramp che mai! Lis corieris ch'a son altis lis clamin BAS, lis stradis ch'a son largjis lis clamin STRET, il cjaval lu clamin ORS e la femine UOMEN, cuant ch'al è frêt a disin ch'al è COLD; une sere une biele zovine mi à dit: "LAVMI!" I ai dite: "LAVITI bessole, sporcacjone!"

G.M.

Friulano e lingue minoritarie a Bruxelles

Si è svolto a Bruxelles il 27 e 28 ottobre scorsi il seminario annuale per le lingue minoritarie organizzato dall'Npld (Network to promote linguistic diversity). Quest'anno l'iniziativa aveva per titolo "Qual è il ruolo delle lingue minoritarie nelle economie europee?" e vi hanno collaborato la Regione Friuli Venezia Giulia e l'ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane). Le potenzialità del multilinguismo sono state indicate come fattore di crescita economica e occupazionale nelle regioni d'Europa. L'Npld è una piattaforma operativa cofinanziata dalla Commissione Europea, creata per sostenere, tutelare e promuovere le lingue minoritarie e regionali di tutta Europa (con funzioni, anche, di consulenza sulle politiche linguistiche) mediante lo scambio di buone pratiche e informazioni tra gli esperti del settore. All'ARLeF è stato assegnato il ruolo operativo di gestione, organizzazione e supporto alla Regione nelle attività dell'Npld. Il network si compone di un ampio numero di lingue, comprendente quelle ufficiali dell'Unione europea, quali l'estone, l'irlandese, lo svedese o il finlandese; le lingue con status ufficiale nei loro territori come basco, catalano, galiziano, gallese, frisone, e altre comunità linguistiche prive di riconoscimento ufficiale, come bretone, corso, occitano, cornish o sami, per una popolazione di oltre 27 milioni di persone. «L'ingresso del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nell'Npld nel 2014 – ha commentato il presidente dell'ARLeF, Lorenzo Fabbro - è stata un decisione politica importante. Si è trattato del giusto riconoscimento della questione del plurilinguismo del nostro territorio, un tema sul quale è senz'altro necessario condividere relazioni, strategie e buone pratiche a livello europeo. Grazie al lavoro di rete nell'Npld, la nostra comunità è ora più preparata a cogliere una serie di opportunità importanti in tema di finanziamenti, cooperazione, conoscenza e, pure, a rafforzare la propria visibilità in ambito europeo». «Il nostro Consiglio regionale – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop - è una delle pochissime assemblee legislative che ha aderito alla rete Npld, un passo doveroso in considerazione del riconoscimento che il friulano ha avuto a livello nazionale, ma rispetto al quale dobbiamo guardare in avanti. L'importanza di operare come diversità linguistica nel contesto delle Istituzioni europee e dell'Europarlamento – ha concluso - consente di valorizzare le lingue regionali come opportunità per favorire il dialogo interculturale tra i vari popoli del continente».

La relazione panoramica sulla situazione delle minoranze linguistiche in Italia è stata affidata al linguista Giovanni Agresti della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Teramo, mentre l'intervento del direttore dell'ARLeF, William Cisilino, si è concentrato sulla minoranza friulana, quello di Zaira Vidau (Slori) su quella slovena e quello di Monica Cecchin (Kkv) su quella tedesca. Una tavola rotonda con sei esperti ha quindi illustrato alcune buone pratiche messe in atto in Irlanda, Paesi Baschi, Italia e Bretagna proprio nell'ottica dello sviluppo economico e occupazionale di quelle aree dove sono radicate le lingue di minoranza. Al termine dei lavori seminariali è stata inaugurata la mostra "Friulano, lingua dell'Europa" comprendente 13 pannelli (in friulano e inglese) che illustrano la storia, la cultura, la comunicazione e la politica linguistica attuata nel territorio friulanofono, curata da William Cisilino.

UNVIÂR

A è d'unviar la lune
un cussin inglassat
sudors e suspirs
e voltasi e rivoltasi tal jet
asme e voe di femine ch'a fret
e voe d'unviar , Signor,
di robà a la vite 'ne lagrime,
un singlùs, un alc ch'al tegni
e metisi donge di une stue
e sintisi lì cjar ch' serce un 'anime
che jessi a voul altri di sé...
d'unviar

Amedeo Giacomini

Ricordiamo con questa poesia il nostro Amedeo Giacomini nel decimo anniversario della scomparsa (Varmo, 12.01.1939-San Daniele del Friuli, 23.01.2006). Giacomini è considerato come il più grande poeta che il Friuli abbia avuto dopo Pasolini. La scelta di utilizzare la marilenghe risale al 1976, anno del terremoto del Friuli. Giacomini è stato anche docente universitario presso l'università di Udine e si è dedicato alla filologia, curando diverse opere dialettali. Era filologo, narratore e soprattutto poeta, oltre che traduttore dal latino e dalle diverse lingue romanze.

PICCOLE COSE

Quali sono le piccole cose del Natale che piacciono a me?
Un gingillo di vetro soffiato, rosso, ultimo pezzo dei Natali della mia infanzia; un angelo di cristallo sfaccettato rutilante, che rifrange la luce in mille arcobaleni; una collana di perline d'oro da stendere sulla tovaglia bianca ad illuminare il pranzo di Natale. Una bambola con un fine viso di porcellana imbronciato, elegante nel vestito verde acqua, regalo di mio marito per una festa passata. La foto di una stalattite di ghiaccio, trasparente, che pende dal bordo di un tetto, in montagna. Ultimo ricordo di un tempo finito, di una vacanza di fiaba quando eravamo tutti giovani quando eravamo felici e pensavamo solo a vivere il nostro futuro.

Lisetta 2015

Nozze d'oro per i Pescatori di Codroipo: 50 anni e non sentirli

Cambiano le persone... ma l'entusiasmo è sempre quello del primo giorno... Come tutte le belle storie che si rispettino, anche quella dell'A.S.D. "Pescatori Quadruvium" nata come Associazione Pescatori Quadruvium comincia con c'era una volta... Due ragazzi, Arturo (Berti) e Giancarlo (Uccellatori) amici fin da giovani, compari da adulti, dopo il viaggio di nozze di quest'ultimo sul lago di Sirmione hanno scoperto la pesca sportiva...sono bastate alcune uscite con il locale "esperto" Luciano Cengarle, per innamorarsi di questo sport in mezzo alla natura, all'aria aperta e per entusiasmare questi giovani pescatori. Correva appunto il lontano 18 marzo 1966 quando, una volta fatte le licenze di pesca, Arturo Berti, Giancarlo Uccellatori, Franco Lotti, Ennio Cautero, Sergio Venuti e Adriano Cengarle hanno dato vita all'Associazione, che da allora ha svolto continuativamente la sua attività, ufficializzata e legalizzata poi nel gennaio 1973 con un regolare statuto. Con la presenza di un rappresentante anche dei comuni di Camino e di Bertiolo a dimostrazione spirito di collaborazione con cui l'associazione era nata: "...promuovere, tutelare e disciplinare lo sport della pesca nell'ambito del sistema idrografico compreso nei Comuni di Camino, Bertiolo e Codroipo..."

A quel tempo poche erano le gare interne, molte di più quelle esterne a livello regionale dove si lottava con l'altra associazione "Forti e Liberi" di Udine che spesso faceva razzia di tutte le coppe !!! Le prime gare nei canali a Pozzo di Codroipo o nella Roggia delle Stalis a Codroipo. Anche negli anni '90 la squadra di garisti partecipanti alle gare regionali ha fatto bella figura. Nel corso dei cinquant'anni di vita dell'associazione pochi sono stati i presidenti ed i relativi direttivi che si sono alternati, dopo Ennio Cautero, sono subentrati Adriano Cengrale, Roberto Annarella, Claudio Artuso e l'attuale Edi Piccini dal 2004. Nel suo piccolo l'associazione vanta quasi 100 soci, tra cui diverse donne. L'attività istituzionale si è ampliata, e siamo arrivati ad organizzare e gestire in toto ben 8/9 gare sociali che si svolgono su tutto il territorio provinciale e non, dal laghetto di Castions di Strada a Fontanafredda, passando per Casarsa o Rauscedo con una media di 40/50 pescatori a gara. Supportiamo anche iniziative benefiche quali l'organizzazione della "Giulietta & Romeo" gara a coppie, con la partecipazione di ragazzi diversamente abili, il cui ricavato viene devoluto alle associazioni locali, oppure la partecipazione a gare di altre società sempre con scopi benefici. Fortunatamente oltre ai provetti ed esperti pescatori, che ad ogni gara fanno il pieno di pesce e premi, ci sono alcuni pescatori molto, molto sportivi (nel vero senso della parola) che grazie a costanza e dedizione sono riusciti a portare nel nostro gruppo numerosi "pierini" che saranno il nostro futuro, il nostro domani. Guardando in prospettiva il consiglio direttivo auspica di riuscire a mantenere i risultati ottenuti fino ad oggi, grazie anche al gruppo attivo e coeso che porta avanti l'Associazione.

A.S.D. "Pescatori Quadruvium"

Percorsi importanti

Continua il percorso di crescita della Scuola Calcio Elite della Polisportiva Codroipo, la quale conta ben 170 iscritti. L'educazione, il rispetto e la disciplina costituiscono elementi imprescindibili per la maturazione dei nostri ragazzi. Ad essi si aggiungono i valori tecnici, che il nostro staff di allenatori qualificati, trasmettono settimanalmente alle nostre quindici squadre di giovani atleti. I risultati poi non mancano, basta vedere il primato in classifica della nostra Prima Squadra nel girone A di prima categoria.

Polisportiva Codroipo

Ginnastica Artistica: sempre in alto

Importanti risultati alle gare di ottobre e novembre per la sezione GAM (Ginnastica Artistica Maschile) della Società Sportiva Santa Maria di Lestizza. Daniel Zanello è diventato vice-campione interregionale nell'alta specializzazione e con questo storico risultato della società si è qualificato per la fase nazionale a Mortara che si terrà il secondo week-end di dicembre. Gli altri risultati includono:

- 1^ prova del campionato di Categoria (gara di alta specializzazione in cui si gareggia sui grandi attrezzi: corpo libero, cavallo a maniglie, anelli, volteggio, sbarra e parallele pari): Daniel Zanello secondo classificato nella seconda fascia (11-12 anni);
- 2^ prova del campionato di Categoria: Daniel Zanello primo classificato;
- 1^ prova del campionato di Specialità: Raffaele Cinel primo classificato nella categoria juniores (15-18 anni) alle parallele pari;
- 1^ prova del Torneo Allievi: Davide Freschi secondo classificato nella prima fascia (8-10 anni);
- 2^ prova del Torneo Allievi: Tiziano Cinel terzo classificato nella terza fascia (13-14 anni);

Alle gare del Torneo Allievi hanno partecipato con buoni risultati anche Elia Benedetti, Justin Tirelli, Davide Lucidi (8-9 anni) e Luca Dose (14 anni).

Nella foto la squadra della Soc. Sp. S. Maria di Lestizza protagonista ai campionati Europei Eurogym 2016 che si sono svolti nella Rep. Ceca in estate nella città di Cesce Budejovize. La loro coreografia intitolata il volo si è ispirata alle Freccie tricolori, la loro performance è risultata fra le prime 10 su 160 squadre, provenienti da 20 stati Europei. Le loro evoluzioni i colori, oltre alla bravura degli atleti hanno incantato giudici e spettatori

Soc. Sp. S. Maria

La carica dei 161

Da questi primi due mesi di attività per la A.S.D. Polisportiva Codroipo settore Ginnastica Artistica solo buone notizie, con l'aumento del numero di atleti fino ad oltre i 160!

Primi risultati dell'anno sportivo 2016/2017: l'1 ed il 15 ottobre, si sono svolte a Trieste le gare regionali del Campionato di Specialità GAF. Le nostre atlete Aurora Sartori e Giorgia Pillon hanno portato a casa, rispettivamente, un quarto posto al Corpo Libero ed un 1^ posto alla Trave. Quest'ultimo risultato ha permesso alla Pillon di accedere al Campionato Italiano di Specialità, tenutosi a Torino l'11, 12, 13 Novembre *(nella foto)*.

Nello stesso weekend si è tenuta in Piazza Giardini a Codroipo NovemBeer, una tre-giorni di musica e gastronimia tipiche austriche organizzata dalla Polisportiva Codroipo per promuovere le proprie attività sportive. Anche qui la ginnastica si è distinta portando ad esibirsi oltre 100 atleti, e non sono mancate lezioni dimostrative d i tennis e scherma. Complimentissimi a tutti!

Nel ringraziare tutti, vi diamo appuntamento alla seconda edizione del Trofeo ArtisticaMente & Corpo a dicembre presso il palazzetto dello sport di Codroipo.

Polisportiva Codroipo - Ginnastica

Sipario sull'annuale attività dei pescasportivi de Il Ghebo

Con una divertente pescata ai Laghetti di Cornino si è conclusa l'annuale attività dei pescasportivi della Società Ghebo di Rivolto. Quella appena conclusa è stata una stagione poco soddisfacente per gli associati che nei corsi d'acqua sono riusciti a pescare solo una minima parte di pesce a causa delle diverse modalità di semina effettuata dall'Ente Tutela Pesca. Fin dal giorno dell'apertura si è notata una diminuzione dei pescasportivi rispetto agli anni precedenti.
Questa volta nei corsi d'acqua della Bassa Friulana l'Ente ha seminato solo la trota marmorata, la cui lunghezza per la cattura deve essere di 35 cm al pezzo mentre la trota fario e iridea che per la cattura è sufficiente una lunghezza di 22 cm è stata immessa nei canali e nelle ledre a nord del comune di Codroipo.
Da qui è nato il malumore dei pescasportivi dei dintorni. I pescasportivi del Ghebo hanno effettuato le gare di pesca nel privato. Al termine delle sette competizioni disputate è risultato vincitore Oliviero Vidal seguito da Francesco Molinaro e da Ennio Bragagnolo.
Tra i Pierini si è piazzato al primo posto Nicola Bragagnolo seguito da Aurora Bragagnolo e da Mattia Sgualdino.
Il prossimo anno la Associazione Il Ghebo sarà chiamata al rinnovo delle cariche. Fisiologico sarà la perdita di qualche socio dovuta all'età; sono previste, comunque, le iscrizioni di nuovi pescasportivi nel segno della continuità. La stagione agonistica 2016 è terminata con il tradizionale pranzo tenutosi in una Trattoria poco distante dai Laghetti di Cornino. Il Direttivo del Ghebo al termine dell'annata sportiva porge a tutti i soci e alle rispettive famiglie gli auguri di Buone Feste.

Pareggio per il derby del Medio Friuli

Nonostante il tempo decisamente autunnale, a ottobre sul campo sportivo di Camino si è disputato l'incontro di calcio tra la formazione di casa e il Flaibano, valido per il Campionato di Promozione del girone A, categoria nobile del calcio regionale a cui il Camino accede con merito dal campionato di prima categoria.
L'incontro è stato pari alle aspettative, soprattutto sotto l'aspetto dell'impegno e della grinta messa in mostra dalla compagine caminese, mentre il Flaibano dotato di maggiore tecnica giostrava con più efficacia andando in vantaggio con un gol di pregevole fattura al 3° minuto del secondo tempo con il bomber Cotrufo. Andato in vantaggio il Flaibano lasciava più iniziativa ai locali che al 26° raggiungevano il pareggio con un bel tiro di Driussi. La partita volgeva al termine con un salomonico pari (1-1) con qualche rammarico da parte degli ospiti.

Luciano Bragagnolo

60 anni di basket codroipese

Foto: Claudio Zamparini

La stagione sportiva 2016/2017 è un'annata molto importante e da ricordare per l'Associazione Dilettantistica Pallacanestro Codroipese, perché compie 60 anni di attività: infatti, l'ADP Codroipese nasce ufficialmente il 1° settembre 1956, data del primo Consiglio Direttivo societario che dà veste ufficiale e autonoma al movimento cestistico codroipese.
La stagione in cui il basket codroipese spegne 60 candeline coincide anche con il ritorno della prima squadra maschile in Serie C Gold dopo 4 anni e, durante la prima partita casalinga stagionale, la Società ha festeggiato il raggiungimento di questo importante traguardo a cui hanno partecipato diverse autorità: l'assessore allo sport del comune di Codroipo, il presidente della FIP provinciale di Udine Claudio Bardini, che per l'occasione ha consegnato al Presidente dell'ADP Codroipese Danilo Faggiani una targa commemorativa, e i rappresentanti della Bluenergy Group, sponsor che da oltre 10 anni rappresenta il basket codroipese.
La Bluenergy Codroipo ha confermato gran parte della rosa della passata stagione, ha aggiunto al roster tasselli importanti come Simone Macaro, Fabio Maghet e Giovanni Venaruzzo (che hanno preso il posto di Marco Serrao e Marco Malfante) ed è costituita per la maggior parte da giocatori cresciuti nella nostra Società; attualmente la squadra occupa la 7° posizione in classifica con 8 punti frutto di 4 vittorie, compresa l'ultima ottenuta contro l'imbattuta capolista Jesolo, e 3 sconfitte.
Questo è il saluto di Danilo Faggiani, Presidente dell'ADP Codroipese:

Ci siamo! Appena digerita la sbornia della meravigliosa serata della finale dello scorso giugno (e ci se la dimentica! Pubblico, tifo, esplosione di felicità finale), iniziamo la nuova e più complessa avventura del campionato di Serie C Gold. Nuove piazze, nuovi avversari, nuove sfide: insomma, campionato ancora tutto da decifrare. Certo è che sapremo essere ancora protagonisti dimostrando le nostre consuete doti, tanta buona volontà, tanto cuore, tanto rispetto verso tutti, quello di cui essere fieri dei nostri ragazzi. Auspico che il pubblico numeroso e caloroso presente alla finale ci sia anche nelle partite di questo campionato e, magari, segua la squadra anche in trasferta approfittando della corriera che la Società mette a disposizione (a ogni persona chiediamo un piccolissimo contributo spese). L'apporto e l'aiuto di tutti diventa sempre più prezioso perché lo sforzo sia finanziario sia progettuale diventa sempre più gravoso. Allestire le numerose squadre giovanili, recuperare i costosi spazi palestra e incastonare i numerosi allenamenti occupa il consiglio per tutta l'estate. Ringrazio quindi istruttori e allenatori per la loro disponibilità e collaborazione, segno tangibile di un forte attaccamento ai colori sociali, che va al di là del proprio interesse personale.
Gioco di squadra, mai visto così coeso! Questo a dimostrare che i 60 anni di attività che quest'anno celebriamo sono serviti non a invecchiare, ma a far maturare i risultati che oggi orgogliosamente otteniamo con crescita costante degli iscritti (più di 130 minicestisti iscritti alla nostra scuola minibasket, numeri da record!) e qualità tecniche e umane che i nostri preparatissimi istruttori sanno trasmettere. Questa è la strada maestra che ci permette di guardare al futuro con basi solide, costruite con un'organizzazione societaria precisa e costante, con scelte coerenti e precise, in linea con il bilancio e con la nostra filosofia. Preziose sono le ore e ore dedicate "volontariamente" da tutti i membri del consiglio direttivo, come altrettanto prezioso è l'apporto di quanti (sponsor e sostenitori) hanno creduto e ancora oggi ci sostengono nella nostra attività.
Chiudo augurando a tutti (atleti, miniatleti, istruttori e genitori) un buon campionato ricco di grandi emozioni e tanto divertimento, nel costante rispetto delle regole!

Danilo Faggiani

Memorial Cerioli al Cantera e all'Armata

© Omar Akkad

A ottobre si è svolto il Memorial Cerioli, organizzato come ogni anno dall'associazione Peep in memoria del caro amico Matteo Cerioli, scomparso prematuramente nel 2013. Al torneo hanno partecipato Cantera, Armata, Peep e Camino Bulls - 4 squadre formate da giovani (e qualche diversamente giovane) di Codroipo e d'intorni. Dopo essersi sfidate in partite avvincenti e aver giocato in modo più che leale, il Cantera e l'Armata hanno vinto il quadrangolare e con un bellissimo gesto di altruismo hanno deciso di regalare la coppa ai genitori di Matteo. Per l'occasione l'Associazione Peep aveva fatto stampare delle magliette significative che sono state donate per una raccolta fondi all'Associazione Luca Onlus (http://www.associazioneluca.it/) che si occupa di solidarietà per i tumori e leucemie infantili. Alla fine delle premiazioni, musica per tutti con i "Castling", un giovane gruppo di amici. Ci teniamo a ringraziare anche la Parrocchia Santa Maria Maggiore di Codroipo che ci ha dato una gran mano nel organizzare l'evento.

Associazione Peep

Giacomini: nuove generazioni e fair play

Serata a base di calcio presso Villa Manin, ospite del locale Rotary Club Massimo Giacomini, notissimo calciatore con importanti trascorsi in Serie A e allenatore responsabile della promozione dell'Udinese nella massima serie (stagione 1978-1979). Giacomini, proprio in qualità di allenatore, ha militato nel Genoa, nella Lazio, nel Milan oltre che in Serie C e D. Già commentatore sportivo televisivo, dal 2007 al 2010 ha assunto l'incarico di responsabile del settore giovanile e scolastico della F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio).
Proprio in relazione a quest'ultima esperienza ha animato la serata ragionando del ruolo dello sport (e del calcio in particolare) nello sviluppo delle giovani generazioni. In un contesto più generale che identifica il calcio quale massima espressione della competizione sportiva, non sempre purtroppo secondo un'accezione positiva, occorre riscoprirne la dimensione di "luogo" di amicizia, divertimento, abnegazione, coraggio, umiltà, fantasia e lealtà.
Lo sport come rispetto delle regole, dell'avversario, di sé stessi, richiamando alla mente l'espressione "Fair play" (sinonimo appunto di gioco leale) e sottolineando anche l'importanza del divertimento, soprattutto per i piccoli atleti.
Troppo spesso l'allenamento è centrato sulla prestazione agonistica, trascurando l'aspetto psicologico e relazionale.
Giacomini ha anche rimarcato il deplorevole comportamento di molti adulti i quali, durante gli allenamenti dei figli e nipoti in tenera età "sono letteralmente appesi alla rete", impegnati cioè a denigrare l'avversario, incitando i propri pargoli ai comportamenti più irrispettosi pur di elogiarne le prodezze, ricordando invece come la Carta di Nizza (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Nizza 7/12/2000) sancisca il diritto dei minori a non essere dei campioni.
Dunque occorre investire sempre più sulla formazione dei preparatori, affinandone le competenze e la capacità di valorizzare le varie componenti del gioco in modo adeguato all'età dei giocatori. Nel ricordare simpatici aneddoti legati alla propria esperienza professionale, Giacomini ha infine esortato gli allenatori (presenti anche alcuni rappresentanti delle associazioni calcistiche dilettantistiche del Medio Friuli) a lavorare per spronare i giovani a tirar fuori, in campo, i propri sogni piuttosto che i propri attributi!

Rotary Club Codroipo-Villa Manin

Rispetto per i diversi

A La Pannocchia ci sono operatori e volontari che si occupano di ragazzi disabili. Ho detto "ragazzi" anche se la loro età anagrafica parla di adulti, anche maturi. Questo conflitto nasce dal fatto che tendenzialmente vengono considerati molto più giovani, addirittura fanciulli, coloro che non sono autonomi e devono dipendere da altre persone per qualsiasi decisione importante che li riguarda. Preso atto che è necessario per loro il supporto di un genitore, tutore o amministratore di sostegno, bisogna vedere di aiutarli dando loro la facoltà di scegliere su piccole cose: i colori dei vestiti, i cibi preferiti o sgraditi, il taglio e colore dei capelli. Per una ragazza che necessita di un plantare o calzature ortopediche, non si compreranno mai degli stivaletti tacco 12, anche se l'interessata li desidera. Se il suo colore preferito é il rosso, magari con luccichii di paillettes, si vedrà di accontentarla senza tener conto della sua età anagrafica; un maglione rosso con lurex non è certo sconveniente. Ognuno di noi ha gusti e preferenze diverse da individuo a individuo: il pesce non piace a tutti, alcuni amano la pasta al ragù altri preferiscono le zuppe, qualcuno adora la cotoletta alla milanese con patate, altri invece formaggi morbidi, c'è chi cerca le verdure ma non apprezza la frutta e i dolci. A volte l'assunzione di farmaci anticomiziali e barbiturici porta a disturbi della digestione per cui tendono ad eliminare spontaneamente fritti e frittate, sughi e maionese, cioccolato e dolci. A La Pannocchia da una decina di anni esiste il progetto "Cura di sé" nel corso del quale gli ospiti vengono educati al rispetto del proprio corpo e del proprio ambiente. In giornate diverse si insegnano le regole dell'igiene e pulizia con operatrici per le donne e operatori per i maschi per creare una sorta di complicità. Tutte le ragazze normodotate dai 15 ai 30 anni (ed oltre!) si truccano e si pitturano i capelli con decisione propria; perché non possono fare lo stesso anche le ragazze disabili? Se una ragazza mora volesse avere una chioma più luminosa, capelli meno unti, ricci e riccetti, perché non aiutarla a realizzare questa sua aspettativa di vita? Colpi di sole per la luce, permanente–sostegno per i ricci e la magia della capigliatura ottiene anche il risultato di asciugare un po' l'eccesso di sebo. Se il risultato non è sempre dei migliori, pazienza. Per fortuna i capelli crescono e si può cambiare in tempi relativamente brevi il look. Questa è una cosa che non fa male a nessuno, ma aiuta ad aumentare la propria autostima e sicurezza di sé che possono essere distrutte da commenti malevoli e critici. Non ce ne voglia chi ci sente chiamare ragazzo un disabile adulto di 68 anni. Sappiamo benissimo che non è più ragazzo, ma è una parola che nasce dall'affetto e non da un'etichetta puramente burocratica.

Lisetta Bertossi

Un'agricoltore denigrato

Un tempo il Friuli era coperto dalle impronte degli zoccoli delle vacche. Iniziando dai monti sui quali pascolavano libere, arrivando alla pianura nella quale le strade erano cosparse dal letame. Arrivando al dunque, io personalmente mi sento denigrato nei confronti del lavoro di agricoltore che svolgo. Lo compio con passione e con tutto rispetto nei confronti della società. Quest'ultima non essendo pronta ad una logica lavorativa di un tempo, individua ogni pretesto per accanirsi contro gli agricoltori. Ecco il fatto, uscendo dallo stop con il carro che trasportava del letame, di quest'ultimo sono cadute due manciate. Sullo Stop. Una persona molto accanita ha raccolto il letame e lo ha gettato sul mio portoncino. La casa della persona è situata a metà strada fra lo Stop e la mia casa. Insomma, non ritengo accettabile un comportamento illogico come questo, contornato chiaramente da un odio nei confronti con non so chi o cosa. Nei confronti della civiltà moderna, alla quale dobbiamo accettare con moderazione, il cambio generazionale dei lavori altrui. Nei confronti della civiltà dobbiamo soggiogare a certe regole, le quali ci pongono nei binari della correttezza e della lealtà. Ma anche sui sentieri intrinsechi di tacita incapacità, nel contemplare la logica di vita delle persone altrui. Anche una logica lavorativa, con fastidi e pensieri che accorciano il tempo libero a nostra disposizione, per tutti. Il tempo per camminare a Caorle ad esempio, nella quale cittadina la perfezione è il verbo. Per visitare il magnifico paesaggio di Codroipo, anch'esso pieno di bellezza e pulizia, ma c'è anche un tempo per relazionarci col Paese di Rivis. Una zona di rispetto della campagna Friulana nella quale può succedere d'incontrare manciate di letame che non vengono trasformate in statue, ma raccolte. Insomma, le parole non terminano nemmeno su questo argomento e quindi fremo nel esporre un pensiero semplice sul mondo friulano. Noi possiamo raccogliere una borsa dimenticata, possiamo raccogliere un portafoglio caduto e possiamo anche raccogliere una manciata di letame al malcapitato, fra le righe. Lo facciamo semplicemente per fargli un piacere, donandogli un millesimo d'aiuto, donandogli la nostra pazienza, facendogli capire che Noi siamo, i Friulani delle mille tradizioni.

Massimo Masotti